GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 4 MAGGIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°103 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La Protezione civile regionale si mobilita per l'Emilia-Romagna

PERTOLDI / PAGINA 8

L'annuncio in arrivo dall'Oms: dopo tre anni la pandemia è finita

RUSSO / PAGINA 13

SPORT E ORDINE PUBBLICO

Il giorno di Udinese-Napoli

Stasera al Friuli si può decidere lo scudetto: controlli rafforzati OLEOTTO, PIZZUL E MARTORANO / PAGG. 40, 41, 42 E 43

ESTERI

LA GUERRA IN UCRAINA

Droni su Putin Medvedev: Zelensky va eliminato

GIUSEPPE AGLIASTRO

Resta un mistero cosa sia avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 maggio nel cielo sopra il Cremlino. Mosca parla di un presunto attacco di droni e punta subito il dito contro Kiev.
/ PAGG. 10 E 11

A BELGRADO

A 13 anni spara in una scuola e uccide nove compagni

Aveva disegnato tutto su un foglio A4, come un attentatore folle che pianifica la strage con cura. Questa storia agghiacciante sembra un videogame, un film dell'orrore. Il killer, nel delirante gioco mortale costato la vita a nove adolescenti, vive a Belgrado.
/ PAG. 12

L'ANALISI

GIOVANNI BELLAROSA / PAG. 8

LE POSIZIONI CONTRAPPOSTE SUI FONDI PNRR

L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza è un tema sul quale si accapigliano le forze politiche. Lo scontro riguarda la sua durata, la proroga per alcuni progetti, le opere da realizzare: tutte ovvero una loro selezione.

Il festival a Udine

vicino/lontano ricorda Regeni

Inaugurata la 19ª edizione: 80 eventi sul tema del potere

FABIANA DALLAVALLE

Vicino/lontano ha aperto la sua 19esima edizione ieri nella chiesa di San Francesco. «Potere è il tema chiave scelto per il nostro festival» le parole della presidente e curatrice Paola Colombo.
/ PAG. 36

LA CONFERENZA

MARIO BRANDOLIN / PAG. 37

MOSCA, KIEV E LA GUERRA VISTE DA CARACCIOLO

L'INTERVENTO

NICOLA GASBARRO / PAG. 36

UNA PAROLA CHE ASSUME NUOVI SIGNIFICATI

IN CRONACA

Villa Primavera: il Dna conferma l'identità dei morti mummificati

DE FRANCISCO / PAG. 22

Addio a Maria Sant per decenni alla guida dell'hotel Carnia

CARGNELUTTI / PAG. 26

Lignano: vacanza a spese dell'agenzia di viaggio Condannato a un anno

/ PAG. 33

L'EVENTO E I DIVIETI

L'adunata, i commercianti la zona rossa

CRISTIAN RIGO

In zona rossa, dalle 8.30 di venerdì 12 alle 24 di domenica 14, nessuno potrà accedere con l'automobile, nemmeno i proprietari di attività commerciali e i dipendenti di uffici con parcheggio.
/ PAGG. 18 E 19

Le bandiere in piazza Libertà a Udine

Le misure per l'occupazione

BENEDETTI

«Soldi a chi lavora»

«Le misure previste dal Decreto lavoro sono molte: le principali che toccano le imprese sono il taglio del cuneo fiscale e i contratti a termine – dice il presidente di Confindustria Udine Gianpietro Benedetti –. Il nuovo taglio del cuneo fiscale si applicherà dal 1° luglio al 31 dicembre del 2023 e costerà circa 4,5 miliardi. La riduzione va tutta a beneficio dei lavoratori dipendenti e non delle imprese, perché agisce sulla quota di contributi a carico degli stessi. La misura agevolativa si somma a quella già prevista nella scorsa manovra elevando dal 3% al 7% il taglio per i redditi fino a 25 mila euro e dal 2% al 6% per i redditi fino a 35 mila. L'aumento in busta paga può arrivare fino a 100 euro lordi mensili. Va sottolineato il fatto che, per estendere questa misura a tutto il 2024, nella prossima manovra ci vorrebbero però almeno altri 9 miliardi di euro».

AGRUSTI

«Salari più alti»

«Da tempo ritenevamo che bisognava intervenire sul cuneo, così si è fatto - osserva il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti - . Certo la misura non è esorbitante, ma bisogna tenere d'occhio la finanza pubblica, l'Italia ha un alto indebitamento e i conti devono essere messi in sicurezza. Sono favorevole a eliminare il reddito di cittadinanza agli occupabili, sostituito da una misura di sostegno temporanea legata alla formazione e creando le condizioni per ottenere un posto di lavoro vero. Considero favorevolmente la defiscalizzazione dei fringe benefit fino a 3 mila euro l'anno, si tratta di salario reale per le famiglie. Per quanto riguarda l'allungamento dei contratti a tempo, possiamo dire che in un momento in cui c'è grande bisogno di lavoratori, da noi in Friuli Venezia Giulia il passaggio da lavoro precario a lavoro stabile avviene anche prima della scadenza dei contratti a tempo».

LE SIMULAZIONI

Il taglio del cuneo fiscale in busta paga

Retribuzione lorda	TOTALE RIDUZIONE 2022/2023	GOVERNO MELONI RIDUZIONE AL 7% E 6%	TOTALE ULTERIORE RIDUZIONE 2022/2023	TOTALE ULTERIORE RIDUZIONE 2022/2023 ANNO 2023 (5 MESI)
10.000 €	-19,25 €	-25,67 €	-44,92 €	269,5 €
12.500 €	-24,06 €	-32,08 €	-56,15 €	336,9 €
15.000 €	-28,88 €	-38,50 €	-67,38 €	404,3 €
17.500 €	-28,81€	-38,41 €	-67,22 €	403,3 €
20.000 €	-32,92 €	-43,90 €	-76,82 €	460,9 €
22.500 €	-37,04 €	-49,38 €	-86,42 €	518,5 €

Retribuzione lorda	TOTALE RIDUZIONE 2022/2023	GOVERNO MELONI RIDUZIONE AL 7% E 6%	TOTALE ULTERIORE RIDUZIONE 2022/2023
25.000 €	-41,15 €	-54,87 €	-96,03 €
27.500 €	-30,18 €	-60,36 €	-90,54 €
30.000 €	-32,92 €	-57,56 €	-90,49 €
32.500 €	-30,51€	-61,01 €	-91,52 €
35.000 €	-32,85 €	-65,70 €	-98,56 €

Sindacati critici sul Dl lavoro Industriali: impianto positivo

Cgil e Uil ribadiscono le riserve, la Cisl vede qualche punto di partenza ma conferma la mobilitazione

Maurizio Cescon / UDINE

Critiche dai sindacati, plauso dagli industriali. Il Dl lavoro del governo, approvato dal Consiglio dei ministri il primo maggio, divide rappresentanti dei lavoratori e imprenditori. Il fronte sindacale conferma la mobilitazione per il 6, 13 e 20 maggio, ma la Cisl, rispetto a Cgil e Uil, ha una posizione più morbida, in particolare considera un primo passo importante il taglio del cuneo fiscale per i redditi fino a 35 mila euro. Dal canto loro Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico vedono di buon occhio le misure varate dall'esecutivo Meloni.

Il Consiglio dei ministri del primo maggio ha approvato il Dl lavoro

I SINDACATI

«Sulla tassazione dei redditi da lavoro serve una riforma strutturale, capace di far crescere il potere d'acquisto dei lavoratori e di dare una prospettiva di futuro ai giovani. Dal decreto del Governo, invece, arriva solo un taglio temporaneo del cuneo fiscale: uno zuccherino, e per giunta avvelenato da misure come il ritorno dei voucher, l'estensione dei contratti a termine e l'avvio dello smantellamento del reddito di cittadinanza», questo il commento del segretario generale della Cgil Friuli Venezia Giulia **Villiam Pezzetta**. «Decreto che non ci è piaciuto – prosegue Pezzetta – sul piano del metodo, visto che è totalmente mancato un confronto con le nostre segreterie nazionali, convocate soltanto in extremis e a giochi già fatti, ma soprattutto nel merito».

> «Sulla tassazione dei redditi da salario è necessaria una riforma strutturale, non uno zuccherino»

Netto il giudizio del segretario regionale Uil **Matteo Zorn**. «La valutazione complessiva è negativa, non dà risposte alle reali esigenze del Paese, né alle richieste di Cgil, Cisl e Uil su lavoro, salari, precarietà e pensioni - spiega - . Per quanto riguarda la riduzione del cuneo fiscale, si va nella giusta direzione, ma non è sufficiente, serve ben di più. Oltretutto la riduzione non è strutturale, ma è temporanea. Chiediamo anche una detassazione degli aumenti contrattuali per favorire il rinnovo dei contratti collettivi perché tantissimi sono fermi, e sono proprio loro la prima risposta all'inflazione e all'aumento del costo della vita. E chiediamo risorse per la detassazione anche della contrattazione di secondo livello, ovvero aziendale e territoriale, proprio per dare risposte salariali ai lavoratori. Vedremo poi che cosa ci sarà in concreto nel decreto Lavoro, però ci preoccupa, per esempio, la liberalizzazione dei contratti a termine senza causali».

«Sul cuneo fiscale ci aspettavamo di più, ma si tratta di una prima iniezione positiva - dice il segretario regionale Cisl **Alberto Monticco** - . Tutti stiamo dicendo che sarebbe meglio se il governo non facesse incontri all'ultimo momento con le parti sociali, ma aprisse una vera e propria fase di concertazione. Riguardo i 3,4 miliardi per i lavoratori è una misura apprezzabile, porterà 4 punti percentuali in più di sgravio per le retribuzioni fino a 35 mila euro, fino a dicembre 2023. Vorremmo che ci fosse sempre un legame tra contrattazione e detassazione, non che sia una tantum, sono necessari provvedimenti più stabili e strutturali. Continuiamo a dire che è un buon inizio, ma serve di più. Riguardo i contratti a termine vorremmo che ci sia un ruolo esclusivo della contrattazione aziendale di primo e secondo livello. La mobilitazione resta confermata, è un modo di incentivare il governo ad andare avanti sull'urgenza di dare risposte a chi lavora. In questo momento l'inflazione è troppo alta e si mangia gli stipendi».

> Zorn (Uil): valutazione negativa, non ci sono le risposte attese Monticco (Cisl): serve una fase di concertazione

CONFINDUSTRIA

I commenti dei presidenti di Udine e Pordenone-Trieste sono favorevoli al governo Meloni. Secondo **Michelangelo Agrusti** (Confindustria Alto Adriatico) «nell'insieme il governo ha lavorato con i soldi che aveva, si tratterà di trovare la quadra. Ci sono fenomeni molto diffusi di lavoro povero, ma questo andrà vagliato nei contratti di secondo livello. Il giudizio complessivo è positivo su quanto messo a terra, soprattutto per quanto riguarda il taglio del cuneo fiscale e la detassazione dei fringe benefit fino a 3 mila euro».

Dettagliata e articolata l'analisi del numero uno di Confindustria Udine **Gianpietro Benedetti**. «Il percorso del taglio del cuneo fiscale intrapreso è positivo – commenta - perché la tassazione sul lavoro in Italia è tra le più elevate dei Paesi avanzati e ciò determina un freno alla crescita e alla competitività delle imprese, oltre che una riduzione del reddito netto disponibile per i lavoratori, che in questa fase patiscono anche l'erosione del potere d'acquisto dei salari a causa dell'inflazione. Positivo, in tal senso, anche l'incremento del tetto di detassazione dei fringe benefit a 3.000 euro. Quanto al tema dei contratti a termine, è vero che sono state introdotte nuove causali, ma non sarà questo a far aumentare la precarizzazione. Se ne è tanto parlato, ma le aziende, se hanno la possibilità di farlo, stabilizzano il primo possibile i propri dipendenti, sui quali investono anche da un punto di vista formativo ingenti risorse». —

TOTALE ULTERIORE RIDUZIONE 2022/2023 ANNO 2023 (5 MESI)

578,3 €

543,2 €

542,9 €

549,1 €

591,4 €

WITHUB

FERRARI (CGIL)

Allarme prezzi

«Chiedevamo – dichiara il segretario confederale Cgil Christian Ferrari – di rimettere al centro la questione del lavoro in un momento in cui l'inflazione a doppia cifra sta aggravando la questione sociale nel Paese, mangiandosi di fatto quasi due stipendi all'anno. Il governo, invece, ha scelto di fare mera propaganda, approfitta di una data simbolica come il Primo Maggio per assumere un decreto che incredibilmente rilancia la precarietà. Quella stessa precarietà che il presidente Mattarella, non più di tre giorni fa, ha definito insostenibile per un Paese che voglia crescere».

PEZZETTA

«Chiaroscuro»

«La crescita delle assunzioni e il saldo positivo tra assunti e cessati sono un sintomo confortante di tenuta del sistema economico e produttivo. Parallelamente, però, la flessione degli assunti che si registra nel manifatturiero e nelle costruzioni è un segnale da non sottovalutare, perché potrebbe essere espressione di un'inversione di tendenza rispetto all'onda lunga di crescita che ha caratterizzato il manifatturiero nel 2022 e anche in questo inizio del 2023, nonostante le tensioni sui costi energetici e nelle catene di fornitura». Il segretario generale della Cgil Friuli Venezia Giulia Villiam Pezzetta commenta così i dati sulle assunzioni diffusi dall'Osservatorio regionale del lavoro.

«Nel dopo pandemia – prosegue Pezzetta – la combinazione tra ripresa e calo demografico ha determinato una progressiva crescita della domanda di lavoro rispetto all'offerta. Da qui, probabilmente, anche la progressiva crescita delle dimissioni volontarie che aveva caratterizzato il 2021 e il 2022. Crescita che in questo primo trimestre sembra segnare una prima battuta di arresto, ulteriore sintomo di rallentamento della fase espansiva dell'economia. Quanto all'andamento positivo delle assunzioni tra gli under 35, si tratta di una crescita che non sposta gli equilibri di un mercato del lavoro ancora caratterizzato da una massiccia presenza di over 55, da difficoltà di ingresso, bassi salari e da una precarietà sempre più diffusa, confermata dal progressivo incremento delle assunzioni a termine, dei contratti di lavoro parasubordinato e intermittenti, che segnano un sensibile incremento».

IL 2023 PARTE BENE

Il trend resta favorevole per le assunzioni: quasi 69 mila in tre mesi

La maggior quota di nuovi contratti nella fascia 25-34 anni Il saldo al netto delle cessazioni è pari a 25 mila unità

UDINE

Continua - e si rafforza - il trend favorevole per le assunzioni in Friuli Venezia Giulia. I dati del primo trimestre 2023 sono lì a testimoniarlo: il mercato del lavoro, dal punto di vista delle assunzioni e cessazioni, segna risultati decisamente positivi. Da gennaio a marzo 2023, infatti, le assunzioni sono state 68.898, il 5,2% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il livello è alto anche rispetto al primo trimestre 2021 (+36,9%), nonché al periodo pre-pandemico – le assunzioni in quel periodo erano state 59 mila circa (+16,6%). In calo di circa un centinaio le assunzioni a tempo indeterminato (7.156, pari a -1,8% rispetto al terzo trimestre 2021), il livello rimane comunque elevato, considerando, da un lato, che tale valore supera quelli del 2021 (+49,7%), dall'altro è il risultato delle trasformazioni da altri contratti al lavoro stabile che, nel primo trimestre 2023, toccano quasi le 6 mila unità (+4,6%), rimanendo molto elevate se consideriamo la differenza rispetto al 2021 (108,2%).

	2019	2021	2022	2023	23/22	23/21	22/21	23/19
assunzioni	59.102	50316	65.512	68.898	5,2%	36,9%	30,2%	16,6%
di cui a t.ind.	6.680	4.781	7.288	7.156	-1,8%	49,7%	52,4%	7,1%
cessazioni	43.828	35.200	50.104	49.807	-0,6%	41,5%	42,3%	13,6%
di cui a t.ind.	7.279	7.004	9.742	8.821	-9,5%	25,9%	39,1%	21,2%
di cui dimissioni	4.441	4.577	6.577	6.057	-7,9%	32,3%	43,7%	36,4%
trasformazioni	5.985	2.848	5.669	5.929	4,6%	108,2%	99,1%	-0,9%
saldo complessivo	21.259	17.964	21.077	25.020	3.943	7.056	3.113	3.761
saldo lavoro stabile	5.386	625	3.215	4.264	1.049	3.639	2.590	-1.122

Fonte: Elaborazioni OML sul dati Ergonat

WITHUB

ALTA DOMANDA

«La richiesta di manodopera continua a essere elevata, nonostante le note criticità economiche legate soprattutto ai prezzi al consumo e alla produzione. È prevista una diminuzione del Pil nel 2023 rispetto al 2022 anche se le ultime stime sono più favorevoli rispetto a gennaio, ma è probabile che la domanda di lavoro continui comunque a essere elevata, per effetto di un trascinamento positivo della crescita avvenuta da due anni a questa parte», commenta Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.

CESSAZIONI E DIMISSIONI VOLONTARIE

Le cessazioni dei rapporti di lavoro sono 49.807, in leggera diminuzione rispetto all'anno scorso (-0,6%). Di queste, le cessazioni dall'indeterminato sono 8.821 (-9,5%). Il saldo complessivo (assunzioni al netto delle cessazioni) è di oltre 25 mila unità (erano circa 21 mila nel terzo trimestre dell'anno scorso), mentre il saldo del lavoro stabile è pari a 4.264 (nel 2021 il valore ha toccato le 3.215 unità). Le dimissioni volontarie superano di poco le 6mila unità, in riduzione (-7,9%), dopo anni di continuo e, per certi versi, inaspettato aumento. Si tenga conto, infatti, che rispetto al 2021 le dimissioni erano cresciute del 32,3%. Vista la grande ondata delle dimissioni volontarie, come abbiamo più volte accennato, che sono sintomo di un riposizionamento dell'offerta di lavoro verso opportunità di impiego considerate migliori, può essere che il fenomeno tenda ancora a scemare nei prossimi mesi, sempre nella misura in cui il mercato del lavoro tenda ad un maggiore equilibrio tra domanda di lavoro (alta) e offerta di lavoro (relativamente bassa).

I TIPI DI ASSUNZIONI

Per ciò che riguarda le caratteristiche delle assunzioni, nel primo trimestre 2023 le assunzioni a tempo determinato sono state 32.319 (+4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso). In aumento pure le assunzioni con il lavoro intermittente (+18,1%) e la para-subordinazione, con oltre 8.700 (+33,2%); le assunzioni con contratti di somministrazione sono 10.700 circa, in contrazione rispetto al 2022 (-3,2%). Considerando il genere, le assunzioni maschili sono 38.837 con una crescita pari all'8,6% rispetto al primo trimestre del 2022, viceversa le assunzioni femminili sono in tutto 30.500 circa (+1,1%). La maggior quota di assunzioni è per gli under 34, in particolare la classe dei 25-34 anni tocca 18.500 assunzioni (+16,8%), e quella dei 15-24enni sono 12.746 (+22,3%). Occorre sottolineare che le classi dai 55 anni in su segnano nel complesso 10.000 assunzioni, con una crescita percentuale per i 55-64enni del 37,9% (in tutto sono 8.222 assunzioni) e gli over 65 – 1.893 assunzioni nel primo trimestre – con una crescita del 63,6%.

I SETTORI

Si può osservare in questa fase una differenza rispetto agli ultimi trimestri dell'anno scorso per ciò che riguarda i settori economici, con una crescita del terziario (33.406, 10,4%) a cui si aggiunge la crescita delle assunzioni nel comparto alberghi e ristoranti con 8.342 unità (+22,2%); in diminuzione, invece, il settore delle costruzioni (-4-7%) e in calo tendenziale anche la manifattura, con oltre 10.600 unità di assunzioni, con -9,4% rispetto all'anno scorso. —

M.CE.

Le sfide dell'economia

IL CASO

La stangata del gas

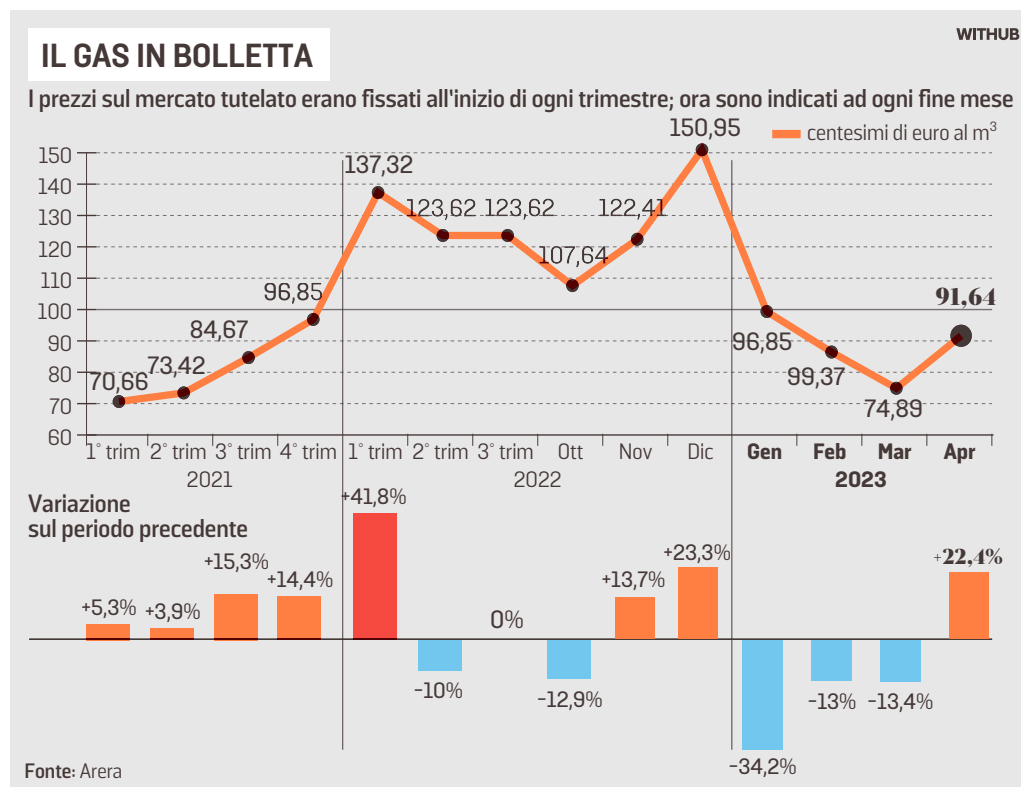
Il taglio ai sussidi governativi azzera l'effetto del taglio al cuneo Da aprile la bolletta aumenta, tariffe su del 22%. Arera: verso la normalità

Tecnici al lavoro al cantiere della TAP a Melendugno in Puglia

Sandra Riccio / MILANO

Calano gli sconti del governo sul gas e così la bolletta delle famiglie torna di nuovo a salire. Ieri Arera, l'Autority per l'energia ha comunicando un incremento del 22,4% dei costi per le utenze in regime tutelato. L'aumento vale per i consumi di aprile, che dunque saranno in fattura a maggio, e arriva dopo tre ribassi consecutivi (a marzo le tariffe sono scese del 13,4%). Non solo. Il rialzo a doppia cifra si presenta in una fase in cui il prezzo della materia prima è in costante discesa con i picchi record delle quotazioni che sono ormai lontani (ieri il gas naturale europeo si è mosso in regresso del 3%, sotto la soglia dei 37 euro/mwh per la prima volta in 14 mesi).

Il risultato di questo nuovo andamento è che il conto finale finirà per pesare sulle tasche delle famiglie e andrà ad azzerare buona parte dei benefici appena introdotti dal governo con il taglio del cuneo fiscale. Cosa sta succedendo lo spiega l'authority. «L'incremento, pur in presenza di un prezzo medio all'ingrosso nello scorso mese in leggero calo, è dovuto principalmente alla riduzione, prevista dal recente "decreto bollette" (DL 34/2023), della componente di sconto UG2, utilizzata nell'ultimo anno a beneficio dei consumatori per compensare gli aumenti».

Cosa sarebbe successo senza il taglio di questa particolare parte di sconto è chiaro. «Ci sarebbe stato un abbassamento della bolletta del 7,1%», calcola Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione nazionale consumatori. «Certamente ridurre gli sconti sugli oneri di sistema in un momento di grande incertezza sul fronte energetico e mentre l'inflazione continua ad essere elevata, rappresenta un aggravio di spesa di cui le famiglie avrebbero fatto volentieri a meno», commenta Carlo Rienzi, presidente del Codacons.

Sulla decisione l'esecutivo però non intende essere tirato in ballo e in una nota arrivata ieri in serata puntualizza: «Il governo continua a monitorare costantemente l'oscillazione dei prezzi energetici e il Mef è pronto a intervenire a sostegno di famiglie e imprese nel caso di aumenti significativi e repentini. Tuttavia l'ultimo decreto contro il caro bollette ha seguito, come in precedenza, i suggerimenti di Arera negli interventi previsti».

Intanto, le famiglie sperano in un ritorno alla normalità. Certo la stagione calda alle porte è di aiuto. «L'aumento sarà probabilmente percepito meno, perché arriva nel periodo dell'anno in cui i riscaldamenti sono ormai spenti e i consumi gas delle famiglie tendono al minimo – afferma Stefano Besseghini, presidente Arera - Dobbiamo tener ben presente che abbiamo imboccato la strada di un ritorno alla normalità, in cui il sistema energetico è chiamato all'equilibrio senza il ricorso a finanze dello Stato per fronteggiare la crisi».

Se tuttavia le famiglie avranno meno bisogno del gas per riscaldare casa e probabilmente sentiranno meno il nuovo rincaro, lo stesso non vale per le imprese e per molti ambiti del settore dei servizi come quello della ristorazione. Si tratta di realtà che hanno già sofferto molto per i picchi delle tariffe dell'energia dei mesi passati e che adesso dovranno affrontare nuovi rincari. Le preoccupazioni sono anche sull'inflazione. «Se da un lato il nuovo aumento tariffario si registra quando i termosifoni sono spenti, dall'altro il rialzo delle bollette avrà effetti diretti e pesanti sul tasso di inflazione, già oggi a livelli elevatissimi», dice Furio Truzzi, presidente Assoutenti.

Nel frattempo, le associazioni di consumatori fanno il conto della nuova stangata. «Un aumento delle tariffe del 22,4% porta la bolletta media del gas sul mercato tutelato a quota 1.283 euro annui, con una maggiore spesa su base annua pari a +235 euro a famiglia», fa notare il Codacons. Secondo lo studio dell'Unc, se per una famiglia tipo in tutela il rialzo di ieri significa spendere 235 euro in più su base annua, senza gli oneri vi sarebbe stato invece un risparmio pari a 75 annui. Inoltre, la spesa totale nei prossimi dodici mesi (dal Primo aprile 2023 al 31 marzo 2024, nell'ipotesi di prezzi costanti) resta alta, 1.283 euro, che sommati ai 641 della luce, determinano una stangata complessiva pari a 1.924 euro. Infine, rispetto al 2020, ultimo anno normale, quando la spesa annua era pari a 975 euro, ora si pagano 308 euro in più, +31,6 per cento. —

LA NOMINA

Manfredi Selvaggi capo della nuova struttura per il Pnrr

Sui ritardi del Pnrr Palazzo Chigi corre ai ripari e affida il coordinamento della nuova Struttura di missione Pnrr a Carlo Alberto Manfredi Selvaggi, magistrato contabile dal 1997 e presidente di sezione della Corte dei conti dal 2021. «La scelta di un alto magistrato della Corte dei conti, esperto nel vasto ambito dei fondi europei», ha sottolineato il ministro Raffaele Fitto in una nota, «denota l'attenzione e la cura del Governo per il corretto utilizzo delle risorse Pnrr a beneficio dei cittadini, famiglie e imprese, destinatari degli interventi di sviluppo promossi dal Piano. È una scelta di responsabilità: quelle risorse sono il futuro dell'Italia». Manfredi Selvaggi è anche il referente della Procura Europea per il settore delle frodi in danno dell'Ue. —

Catastrofe ambientale

I campi allagati
Da Bologna a Forlì, sono tanti i campi allagati dalle 48 ore di pioggia Il comparto agricolo stima che il 70% dei raccolti sia andato in fumo

Gli argini distrutti
Sui 15 fiumi interessati «solo in un caso ha ceduto l'argine», ha dichiarato Bonaccini. Ma in tutti gli altri il corso d'acqua è esondato

LA GIORNATA

Disastro annunciato

Alluvione di 48 ore sull'Emilia-Romagna: due morti, case e campi allagati
Chiesto lo stato d'emergenza. I 500 sfollati: «L'allarme è arrivato tardi»

La perfetta unità di intenti mostrata da forze politiche contrapposte, nella gestione dell'alluvione che sta mettendo in difficoltà l'Emilia-Romagna, può essere considerata un esempio di come vadano affrontate emergenze di questo tipo. Dalla presidenza del Consiglio ai ministeri passando per la Regione, i sindaci, la protezione civile e i Vigili del Fuoco, tutti si sono adoperati per far fronte al caos provocato da 48 ore di pioggia ininterrotta su almeno quattro province che, senza precedenti della stessa intensità in almeno un secolo, ha allagato case e campi, interrotto strade e ferrovie, creato ingorghi nelle città, causato smottamenti, imposto la chiusura delle scuole, sfollato circa 500 persone e causato due vittime.

Il 70% dei raccolti è compromesso Meloni: «Vicina alle popolazioni colpite»

Molto diversi, però, sono i sentimenti di chi ha perso tutto o di chi tenta di non perdere quel poco che è rimasto: dalla frustrazione per il mancato allarme agli scarsi approvvigionamenti per chi ancora non vuole lasciare la propria abitazione, nelle zone più colpite ancora ci si domanda se valga veramente la pena consolarsi perché poteva andare peggio. O piuttosto se sia lecito protestare, considerato anche il fatto che, nonostante sia tornato il sole, la minaccia non è ancora del tutto scongiurata nelle località di pianura.

Il preludio è stata la siccità: secondo gli esperti del Cnr, mesi senza precipitazioni hanno ingigantito gli effetti di un temporale che ha insistito costantemente sulla regione da domenica fino al mezzogiorno di ieri. La protezione civile aveva diramato un'allerta arancione il primo maggio, che poi è stata aggiornata a rossa quando è stato evidente che la perturbazione avrebbe riversato una quantità d'acqua imponente. Per tutta la giornata di martedì i soccorsi sono intervenuti in zone collinari, pedemontane e urbane delle province di Modena, Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena.

Dalla notte di ieri, però, i problemi hanno smesso di interessare le alture, spostandosi a valle con il corso naturale dell'acqua. Mentre ancora si sprecavano le operazioni con fuoristrada, veicoli anfibi, gommoni e sommozzatori dei pompieri, camion comunali allestiti con generatori di corrente e addirittura canoe gonfiabili remate da privati cittadini, il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha fotografato la situazione dicendo: «In soli due giorni, è caduta una quantità d'acqua mai registrata. Abbiamo 500 evacuati. Seguiamo la situazione perché in alcune zone del ravennate, dell'imolese e del bolognese l'emergenza non è ancora finita». Il riferimento è alle località di Bagnacavallo (Ra), dove in serata l'acqua ha raggiunto l'A14, Bologna-Taranto, bloccandola, nonché a Medicina e Spazzate Sassatelli, entrambe in provincia di Bologna: in gran parte evacuate, ma tuttora preoccupate per la tenuta degli argini dei rispettivi corsi d'acqua.

LE ZONE COLPITE DALL'ALLUVIONE

600
Gli interventi eseguiti dai Vigili del Fuoco in provincia di Bologna Ravenna e Forlì-Cesena

Nel tardo pomeriggio, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni scriveva quello aveva confermato anche il governatore emiliano-romagnolo: «Seguo l'evoluzione del maltempo in l'Emilia Romagna e sono in costante contatto con le autorità, il ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci, il capo dello stesso organo, Fabrizio Curcio, e il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, a cui ho manifestato solidarietà e vicinanza per le popolazioni colpite». Inviato sul campo per un sopralluogo, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha ammesso «di aver ricevuto foto abbastanza drammatiche da molte aree della regione», mentre il suo omologo all'Istruzione Giuseppe Valditara gli ha fatto eco dicendo di «star valutando i danni delle scuole» e garantendo che «nessuno sarà lasciato indietro».

> **STEFANO BONACCINI**
> È caduta una quantità d'acqua mai registrata in sole 48 ore e l'emergenza non è ancora terminata

Con stime preliminari sul comparto agricolo che quantificano del 70% la perdita dei raccolti e le scuole che, dopo un giorno di stop ora stanno riaprendo, molti privati cittadini si domandano che cosa si sarebbe potuto fare per limitare il disastro. Sebbene, infatti, Bonaccini abbia chiarito che «di 15 fiumi interessati, solo in un caso ha ceduto l'argine, mentre in tutti gli altri il corso d'acqua è esondato», a Castel Bolognese, dove appunto si è rotto il contenimento

Catastrofe ambientale

Gli alluvionati in kayak
Sono 500 gli sfollati, altri si rifiutano di lasciare la propria casa. E c'è chi si muove tra le vie del paese remando con canoe e kayak

Soccorsi col gommone
Continuano senza sosta i soccorsi: dai fuoristrada a gommoni e sommozzatori dei pompieri, tutte le forze dell'ordine sono operative

Vigili del Fuoco al lavoro
I Vigili del Fuoco impegnati nei soccorsi della giornata di ieri navigano i campi su gommoni di emergenza

LE STORIE

Il dolore di chi ha perso tutto «Tratteniamo le lacrime per dare forza ai nostri figli»

Tra le migliaia di persone bloccate nelle abitazioni dopo il diluvio «Restiamo per evitare che i ladri vengano a prendere ciò che rimane»

Filippo Fiorini / FAENZA

Enrico Rivola e Bruno Bianconcini avevano in comune due cose: erano entrambi uomini solitari e entrambi sono rimasti vittima dell'alluvione abbattutosi sull'Emilia-Romagna in questi giorni.

Il primo aveva 74 anni, non camminava bene, si era ritirato a vivere in una casa in affitto circondata dai campi di foraggio. Una casa in collina sopravvissuta alle intemperie di un secolo, ma travolta dalla frana scesa la notte di martedì per il versante del promontorio che da Fontanelice, Imola, guarda Borgo Tossignano. Il secondo di anni ne aveva 80. Sposato e poi separato dalla gelataia di Castel Bolognese (con cui ha un figlio), aveva gestito un'agenzia finanziaria fino alla pensione. All'alba del giorno in cui con gli elicotteri e le squadre a piedi si cercava di raggiungere lo smottamento che aveva sommerso l'abitazione di Rivola e bloccato tutte le vie d'accesso, Bianconcini ha deciso di fare quello per cui tutti i suoi compaesani ora lo ricordano sorridendo: un giro in bici per le campagne. Proprio di fronte a un vigneto poco fuori Castel Bolognese, ancora Imola, ha attraversato una strada allagata che sotto nascondeva un torrente e qui è annegato.

Le più tragiche tra le storie di coloro che sono rimasti vittima della prolungata assenza di piogge e il loro abbattersi improvviso e prolungato per due giorni introducono alla realtà che, con conseguenze minori, attraversa in queste ore migliaia di altre persone. Nella stessa Castel Bolognese in cui è morto Bianconcini, l'agricoltore albanese Abaz Cullhaj, padre di due bambine di 12 e 3 anni, racconta di come «l'acqua sia arrivata alle 5,30 del mattino» e, quando è stato svegliato dalla telefonata di un vicino che dava l'allarme, ormai le sue campagne e il piano terra della casa erano completamente allagati. Il fratello è rimasto al primo piano con sua moglie Marita e lui, dalla strada e senza essere ancora riuscito a rientrare, spiega di «star facendo di tutto per nascondere le lacrime e non impressionare le bambine». Il vicino che gli ha telefonato si chiama Giovanni Cornigli.Per un sentore dato dall'esperienza, poco prima della mezzanotte ha messo in salvo una delle sue due automobili, mentre ora guarda l'altra irrimediabilmente sommersa.

BRUNO MONTE

L'unica allerta è stato un post nella notte su Facebook. Chi come me non ha social ha perso tutto

ANTONELLA PIERAZZOLI

Abbiamo resistito finché avevamo luce e gas. A casa torneremo quando l'acqua sarà defluita

Faenza, miracolosamente senza vittime, è la località che riporta i maggiori danni strutturali. Qui molte persone dei quartieri prossimi al centro cittadino e a sud del Lamone solo ieri si rassegnavano a lasciare le proprie case. «La corrente elettrica è saltata con l'arrivo della piena», racconta Antonella Pierazzoli, pizzaiola, convivente con la madre, in cammino con uno zaino di vestiti verso la casa di un parente. Anche per lei l'ora del disastro è stata le cinque del mattino. «Avevamo i viveri e volevamo restare per proteggere le nostre cose – prosegue la donna in merito al suo primo giorno da alluvionata – ma quando è mancata anche l'acqua e il gas, abbiamo deciso di andare». Di segno opposto la decisione di Stefano Montefiori, a sua volta residente in via Cimatti, dove il muraglione di contenimento per la curva che segue il corso del fiume ha creato un bacino in cui ora galleggiano roulotte, vetture, effetti personali. «Quando l'acqua è salita, sono sceso al pianterreno per portare qui su da me Sergio, il signore che abita sotto – spiega l'uomo – ha un deambulatore e il pianerottolo era già completamente allagato». Ieri ha accettato che i suoi genitori e lo stesso anziano che ha aiutato in emergenza fossero trasportati dai Vigili del Fuoco presso il palazzo dello sport in cui le autorità hanno allestito un centro d'accoglienza, ma lui resterà in casa a pulire e presidiare la situazione contro i ladri.

Il palazzetto è il Palacattani. Nella notte tra martedì e mercoledì vi hanno alloggiato 50 famiglie, così come è accaduto presso una scuola elementare della stessa Faenza e nello stadio del Basket a Conselice (Ra). In serata, dopo che il grosso degli evacuati erano riusciti a sistemarsi tra parenti e amici, tra i due canestri restavano una decina di persone. Tra le quali Osagif Omosagbon e la moglie Lovech insieme con i due figli piccoli. Osagif mostra i video dell'alloggio comunale in cui abitano lambito dall'acqua torbida. Gli Omosagbon non sanno quando potranno rientrare in casa, così come molti altri alluvionati non sanno se e per quanto tempo potranno restare nelle loro. —

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

La situazione è drammatica Spesso i danni sono frutto di cattiva manutenzione del territorio

Treni fermi e scuole chiuse intorno a Faenza Coldiretti: «Milioni di euro di danni ai campi»

in terra del Senio e dove una persona è morta, i residenti con le automobili sommerse e il pian terreno allagato protestano perché le autorità hanno perso tempo prezioso. «Alle 23.30 i pompieri hanno soccorso un'anziana in difficoltà che vive nei pressi in cui l'argine si è rotto – racconta Bruno Monte, tabaccaio, in riferimento alla sua collezione di macchine fotografiche antiche perdute e davanti ai vicini che guardano le macchine nuove distrutte – la piena qui è arrivata alle 4.45. C'era tutto il tempo per salvare le nostre cose, ma siamo stati avvertiti solo con un post su Facebook e io non ho i social».

Sette chilometri più a sud, a Faenza, dove il Lamone ha inondato interi quartieri e molti residenti ancora si rifiutano di lasciare le proprie case perché temono un ritorno dell'acqua oppure gli sciacalli, in serata si cercavano powerbank per caricare i cellulari, cibo per la notte e ci si chiedeva quando sarebbero arrivate le idrovore ad asciugare il disastro. — FIL. FIO.

L'EMERGENZA

La Protezione civile regionale si mobilita per l'Emilia-Romagna

Volontari e mezzi pronti a partire per aiutare le popolazioni colpite dall'alluvione di questi giorni

Mattia Pertoldi / UDINE

La Protezione civile regionale si mobilita per aiutare la popolazione dell'Emilia-Romagna colpita dall'alluvione di questi giorni con migliaia di persone a rischio evacuazione nel Ravennate e almeno due morti accertati a causa del maltempo.

«La colonna mobile della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è pronta a partire per raggiungere l'Emilia-Romagna andando a garantire supporto e aiuto alle popolazioni colpite dall'alluvione – ha confermato l'assessore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi –. Ancora una volta è stata richiesta la nostra disponibilità: abbiamo dato immediato assenso nelle prime ore di mercoledì».

«L'attivazione è arrivata intorno all'una e mezza di notte (tra martedì e mercoledì *ndr*) e già di prima mattina ci siamo collegati in videoconferenza per partecipare alla Commissione speciale di Protezione civile, cercando di capire quali fossero le necessità delle popolazioni colpite dalla calamità e le esigenze delle istituzioni locali» ha spiegato ancora Riccardi. «Stiamo raccogliendo le disponibilità dei volontari delle squadre comunali di Protezione civile della nostra regione – ha aggiunto l'assessore alla Salute –. A loro va il nostro ringraziamento per la sempre grande generosità dimostrata in situazioni di emergenza che riguardano territori colpiti da severe calamità naturali. Sappiamo di poter contare su un insieme di volontari estremamente formati».

Tra i mezzi della Protezione civile in partenza per l'Emilia-Romagna c'è anche una nuovissima motopompa. Nelle foto sotto, Riccardi e Aristei

Nella mattinata di ieri è stata comunicata ufficialmente la disponibilità dei mezzi che andranno a comporre la colonna mobile. Tra questi è compresa anche una motopompa capace di fornire altissime prestazioni, in grado di aspirare liquidi – compresa l'acqua sporca tipica del caso delle alluvioni – in tempi brevissimi. Il mezzo, unico nel suo genere nel panorama italiano dei sistemi studiati per la gestione delle emergenze, è un acquisto recente della Protezione civile guidata da Amedeo Aristei nelle vesti di direttore centrale. Ha una capacità di 800 metri cubi all'ora, con una prevalenza di 67 metri, e andrà ad affiancarsi a un'idrovora con capacità di aspirazione di 2 mila 500 litri al minuto, ad altre tre motopompe, a otto moduli aib, a una terna, a un bob carrellato autonomo, oltre a una macchina operatrice.

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, dunque, torna in azione all'esterno dei confini regionali a distanza di meno di dodici mesi dall'ultima volta. Nel settembre dello scorso anno, infatti, la colonna mobile era partita con direzione Marche, regione colpita da un violento fenomeno alluvionale, esattamente come, adesso, l'Emilia-Romagna. All'epoca la destinazione fu Ostra, in provincia di Ancona. La colonna mobile nella Marche era composta da 60 persone: 52 volontari di Protezione civile provenienti da 27 Comuni, cinque funzionari e tre operatori della Croce Rossa. Ventinove i mezzi che componevano il gruppo d'intervento regionale cui si erano aggiunti cinque rimorchi e tre macchine operatrici. Si erano uniti alla colonna mobile anche un'ambulanza della Croce Rossa e un mezzo del Corpo pompieri volontari di Trieste.

Resta da capire, adesso, quanti volontari partiranno per l'Emilia-Romagna e con quale destinazione. Possibile, per non dire probabile, che qualcosa di più si sappia già tra oggi e domani. Forse addirittura la partenza stessa della colonna mobile e del relativo personale. —

ZANNIER SUL LEGNO

«Fare squadra»

«Negli ultimi anni si è fatto un lavoro importante che ha portato a fare chiarezza su ruoli e strategie lungo l'intera filiera del settore foresta-legno. Ora è necessario continuare a fare squadra: vanno ricercate le strade per una gestione ancora più razionale e sostenibile, anche attraverso l'utilizzo del prodotto sia nel mondo delle costruzioni che nella produzione manifatturiera del territorio, della massa boschiva che è in crescita». Lo ha detto l'assessore Stefano Zannier.

ROTTA BALCANICA

«Incontri a breve»

Sul problema dei migranti «la nomina di un Commissario straordinario come il prefetto Valerio Valenti è importante perché è stato prefetto di Trieste e soprattutto conosce bene il tema degli arrivi sulla rotta balcanica. Conto di vederlo prossimamente per tutta una serie di iniziative in tempi molto più rapidi rispetto alla normale amministrazione». Così l'assessore alla Sicurezza e alla Immigrazione Giulia Roberto Roberti parlando di immigrazione.

L'ANALISI

GIOVANNI BELLAROSA

I fondi del Pnrr e le posizioni inconciliabili delle forze politiche

L'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza è un tema sul quale si accapigliano, è proprio il caso di usare questo termine, le forze politiche.

Lo scontro riguarda la sua durata, la proroga per alcuni progetti, le opere da realizzare: tutte ovvero una loro selezione, tralasciando quelle non realizzabili nei tempi concessi, quelle escluse come gli stadi di calcio, quelle evidentemente poco utili e tanto meno essenziali. Non ultimo, ora anzi il principale, è il problema dell'entità dell'importo concesso, quasi 200 miliardi di cui solo 68 a fondo perduto e la gran parte a debito da rimborsare.

Una prima riflessione: quale imprenditore e quale famiglia accenderebbe un mutuo più alto di quello che può impiegare e che riesce a sostenere e restituire? Ovviamente nessuno. Perché lo stesso non vale per lo Stato? Ragionando terra terra la Ue non ci rimette concedendo i prestiti onerosi e ciò fa capire che quando il Pnrr è stato contrattato con Bruxelles, questa sapeva cosa fare e quanto poter dare, l'Italia e il Governo di allora non altrettanto: preso dalla bulimia ha chiesto, diversamente dagli altri, il massimo concedibile senza avere idea dei progetti realizzabili e dei tempi, tanto più considerando che soprattutto il Mezzogiorno, dove il Capo del governo del tempo riscuote le più ampie adesioni, ha una cronica incapacità a spendere i fondi comunitari ordinari.

Il ministro al Pnrr, Raffaele Fitto

Il fatto che alcune voci della maggioranza riconoscano, sebbene contraddette dalla premier, la difficoltà di impiegarli per intero, potrebbe rappresentare una dichiarazione di resa ovvero, al contrario, un atto di consapevolezza e corretta previsione in merito a impegni ereditati dai propri predecessori che ora criticano nonostante ne portino la responsabilità.

Il secondo aspetto riguarda i progetti proposti. Ci si deve chiedere se effettivamente tutti i progetti attualmente validati rispondono al duplice requisito: essere completati in breve tempo ed essere idonei per la ripresa come il nextGeneration Eu prevede. Non basta che si tratti di lavori purchessia, ma devono essere proiettati a favore delle future generazioni. A sentire di certe iniziative c'è da dubitare che rispondano a queste finalità. Non era allora meglio indirizzare maggiori risorse alla sistemazione e alla sicurezza delle scuole, ai territori dissestati, alla difesa antisismica? Anziché affondarsi nelle polemiche non sarebbe ora meglio, proprio per le opposizioni di oggi autrici esclusive delle scelte di allora, discutere costruttivamente sulle correzioni e sui tempi da programmare? Su quest'ultima domanda si innesta un tema ancor più importante. Da decenni si lamenta che l'Italia non è capace di avere governi stabili per affrontare progetti di lungo respiro. Politici, opinionisti, commentatori televisivi ne hanno fatto un mantra denunciando che la debolezza degli esecutivi e la loro corta vita sono il male del nostro assetto istituzionale.

Ora che la situazione è cambiata le recriminazioni e le critiche però continuano come prima il che significa che quegli esperti non aspiravano e non aspirano a una stabilità che consenta al Governo di governare ma a una stabilità a senso unico cioè solo se a favore della parte politica prediletta.

Ora che gli italiani hanno dato una indicazione chiara e incontestabile che pone fine alle contorsioni dei governi di mutevole colore della passata legislatura ci si sarebbe aspettato di vedere un cambio di rotta, cioè un apprezzamento e un dovuto rispetto non necessariamente al Governo ma prima di tutto verso gli elettori, cioè quelli che hanno sentito il dovere civico di andare alle urne e con ciò hanno dimostrato la capacità di far emergere democraticamente una maggioranza chiara e così consentire al Capo dello Stato di nominare un Governo in grado di programmare realisticamente e poi realizzare. A sentire quelli, sembrerebbe che neppure questo passo verso una democrazia più matura ed efficiente, vada ancora bene. —

SERGIO BASSAN
Trattori per passione dal 1957

JOHN DEERE

KOBELCO

PORTE APERTE

BASILIANO | UDINE

SABATO **06 MAGGIO** 2023

Siete invitati al **PORTE APERTE**
della nostra sede di UDINE in cui potrete scoprire la gamma completa John Deere, l'ampia esposizione di attrezzature, conoscere il nostro team, la nuova officina 4.0, il nuovo magazzino ricambi 4.0 e tutti i servizi a te dedicati.

KOBELCO

Ti aspettiamo
sabato 6 maggio 2023
a **BASILIANO**
in **via Luigi Magrini, 2 (UD)**
dalle ore **9.00** alle ore **17.00**

INFORMAZIONI
T. +39 0432 1690495
infobassan@bassan.com
www.bassan.com

LE NOSTRE FILIALI: Motta di Costabissara (VI) - Adria (RO) - Vedelago (TV) - Candiana (PD) - Torre di Mosto (VE) - Oppeano (VR) - Basiliano (UD)
Filiali Kobelco: Bolzano Vicentino (VI) - Monastir (CA)

L'invasione dell'Ucraina

Droni su Putin

Colpito il Cremlino, ma il presidente non c'era. Mosca accusa Kiev
Medvedev: «Eliminare fisicamente Zelensky». Strage russa a Kherson

In fiamme
La cupola del Cremlino in fiamme dopo l'attacco con i droni a Mosca. A sinistra, due soccorritori portano in salvo un bambino rimasto ferito

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

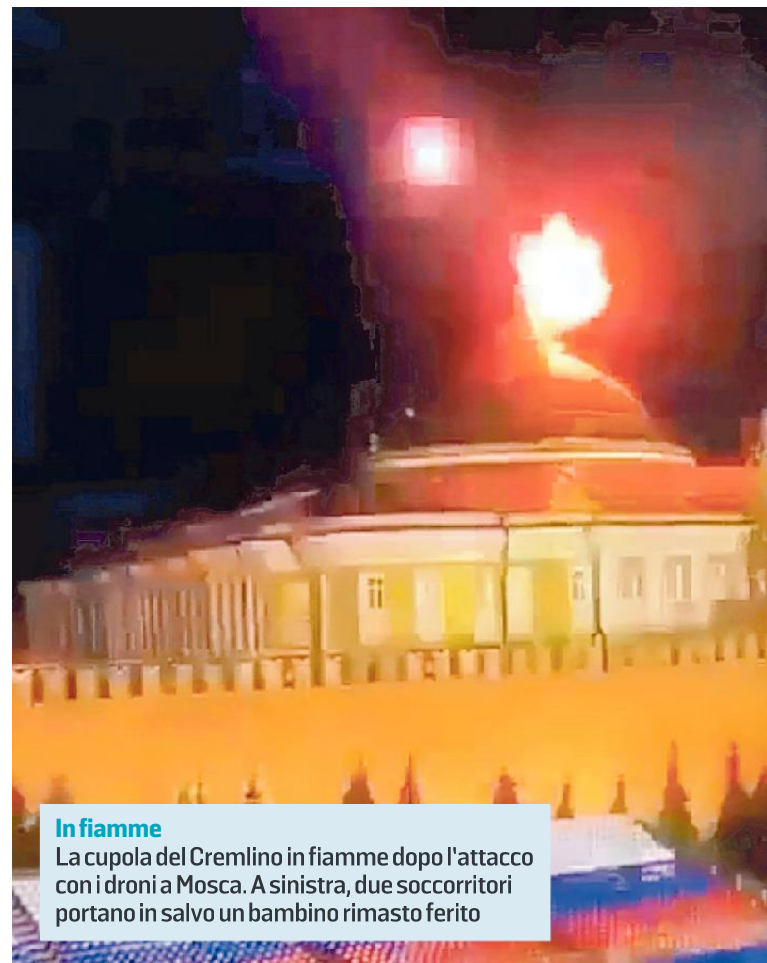
Resta un mistero cosa sia avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 maggio nel cielo sopra il Cremlino. Mosca parla di un presunto attacco di droni e punta subito il dito contro Kiev: la accusa di aver tentato di assassinare Vladimir Putin e sostiene di aver "messo fuori uso" con le sue difese elettroniche due droni che - a suo dire - sarebbero stati lanciati contro gli uffici del presidente russo. L'Ucraina però respinge fermamente tutte le imputazioni. Secondo Kiev, il presunto raid potrebbe anzi essere stato "inscenato" dalle stesse autorità russe e potrebbe indicare che Mosca si prepari «a un attacco terroristico su larga scala». «Noi non attacchiamo Putin, lo lasciamo al tribunale», ha assicurato Zelensky accennando al mandato d'arresto che la Corte Penale Internazionale ha emesso nei confronti del capo di Stato russo.

Ma intanto la guerra continua a insanguinare l'Ucraina, e ieri Zelensky ha accusato le truppe russe di un'ennesima terribile strage di innocenti. Secondo il presidente ucraino, i bombardamenti nella regione di Kherson hanno ucciso 21 civili. I feriti sarebbero invece 48. «Una stazione ferroviaria e un incrocio, una casa, un negozio di ferramenta, un supermercato, un distributore di benzina: sapete cosa accomuna questi luoghi? La scia insanguinata che la Russia lascia con i suoi proiettili, uccidendo civili a Kherson e nella regione di Kherson», ha denunciato Zelensky su Telegram.

Secondo Mosca, il presunto raid sul Cremlino non avrebbe fatto vittime né gravi danni. Mentre Putin - stando al suo portavoce - non sarebbe stato nemmeno al Cremlino in quel momento, ma nella sua residenza di Novo-Ogaryovo, alle porte della capitale russa. Da parte sua, il segretario di Stato americano, Antony Bliken, ha detto di non essere in grado di confermare le dichiarazioni provenienti da Mosca ma ha anche invitato a "prendere con le pinze" lo notizie diffuse dal Cremlino.

I giornali internazionali riprendono due video che circolano sul web. Uno mostrerebbe un oggetto in volo che esplode improvvisamente sopra la cupola del Palazzo del Senato del Cremlino. Un altro un principio di incendio sullo stesso edificio. Ma si tratta di filmati non verificati e che quindi vanno presi con tutte le cautele del caso.

La situazione in Ucraina rischia intanto di farsi sempre più pericolosamente incandescente. Il Cremlino minaccia di riservarsi «il diritto di adottare misure di risposta ovunque e in ogni momento» ritenga «necessario». «Chiederemo l'uso di armi capaci di fermare e distruggere il regime terrorista di Kiev», ha tuonato lo speaker della Duma Viaceslav Volodin. Ma le parole più cariche di violenza le ha pronunciate forse il numero due del Consiglio di sicurezza russo, Dmitry Medvedev, che è arrivato addirittura ad affermare che «non sono rimaste altre opzioni oltre all'eliminazione fisica di Zelensky e della sua cricca».

Questo nuovo e delicato capitolo del duello tra Mosca e Kiev arriva inoltre proprio mentre l'Ucraina sostiene che le sue truppe si stiano preparando a una controffensiva per cercare di riconquistare i territori occupati. Ma anche dopo una serie di notizie di incidenti ed esplosioni che sarebbero avvenuti in territorio russo. Stando al governatore della regione di Krasnodar, ieri un incendio di vaste dimensioni ha mandato in fiamme una cisterna di carburante non lon-

DMITRI MEDVEDEV
EX PRESIDENTE RUSSO

Dopo questo attacco terroristico non rimane che eliminare fisicamente Zelensky e la sua cricca

VOLODYMYR ZELENSKYY
PRESIDENTE UCRAINO

Azione ordinata dagli oligarchi russi. Noi non attacchiamo Putin, lo lasciamo alla Corte internazionale

La presidente del Consiglio non si è sbilanciata. L'Europa pensa a Von der Leyen

Le pressioni di Sunak su Meloni per la Nato Sostenete la candidatura del ministro inglese

IL RETROSCENA

C'è un passaggio del colloquio di giovedì scorso tra Rishi Sunak e Giorgia Meloni che non era stato fin qui rivelato. Nel salone di Downing Street il primo ministro inglese ha chiesto apertamente alla presidente del Consiglio italiana di sostenere la candidatura del suo ministro della Difesa Ben Wallace a prossimo segretario della Nato. Un dettaglio significativo per comprendere quale ruolo può giocare l'Italia e quale margine è rimasto a Meloni nella complicata sfida per il posto più alto dell'Alleanza atlantica.

La premier non si è impegnata, e al sorriso di Sunak ha risposto con un altro sorriso: «Prendo atto della richiesta» ha detto, prima di aggiungere che ne avrebbe parlato con il corpo diplomatico e la Difesa italiana, «perché ci sono equilibri di cui dobbiamo tener conto». Equilibri che portano a Bruxelles, sede della Nato ma anche capitale dell'Unione europea. Fino al febbraio 2022 l'incarico del segretario dell'Alleanza atlantica sembrava ormai declassato a una sorta di titolo di rappresentanza, frutto di accordi utili giusto a bilanciare il peso delle nazioni ai vertici delle istituzioni occidentali. La guerra in Ucraina ha cambiato tutto. Jens Stoltenberg è rimasto dov'era ben oltre la sua scadenza e attende settem-

Giorgia Meloni

bre per lasciare dopo otto anni la Nato al suo successore. Tra i diplomatici e i leader si dice che sia sempre Washington a decidere a chi affidare la divisa del segretario. Non è molto chiaro come stiano andando le trattative tra Paesi membri. Ma è evidente che ogni nome della virtuale lista dei candidati si tira dietro un problema. La Gran Bretagna, per esempio, sconta il peso della Brexit, di non essere più parte dell'Ue. Londra, però, considera la Nato un diritto acquisito, conquistato sul campo degli aiuti a Kiev. L'Europa ha altri piani. L'Unione politica ed economica, ancora immatura dal punto di vista militare, che conta il maggior numero di membri nell'Alleanza, che contende l'Ucraina a Mosca, può disfarsi di una tradizione che risale al Dopoguerra, a favore del Regno che le ha voltato le spalle? La dottrina del Novecento, e della Guerra fredda, precluderebbe a un tedesco il ruolo di segretario della Nato. Tanto più ora, sostengono fonti diplomatiche italiane, che Berlino si è mostrata troppo titubante sull'invio dei carri armati all'esercito ucraino. Eppure è di una tedesca che si parla a Bruxelles. Ursula von der Leyen è tra i nomi più citati. L'attuale presidente della Commissione Ue è stata ministro della Difesa e ha mostrato tenacia nel recente viaggio a Pechino, molto apprezzata dagli Usa.

La Cina, forse ancora più della Russia, è la vera sfida del Millennio, per l'Occidente e per il nuovo segretario della Nato. Di fronte a questi scenari, Meloni si muove nel perimetro delle sue alleanze naturali. Bruxelles e Washington. Ed è la ragione per cui ha preso tempo con Sunak. In ambienti diplomatici europei si dice che le chance di Von der Leyen siano buone. Lei preferirebbe un secondo mandato alla Commissione, ma è proprio per evitare di averla ancora alla testa dell'esecutivo europeo, che altri leader, tra cui il cancelliere socialdemocratico Olaf

tano dal ponte di Crimea, già danneggiato lo scorso ottobre da una violenta esplosione. La cisterna secondo i media sarebbe stata colpita da un drone. Secondo le autorità locali, due treni merci sono deragliati nella regione di Bryansk, vicino al confine con l'Ucraina, e il governatore afferma che a causare gli incidenti siano stati degli ordigni esplosivi. Per sicurezza, in vista del 9 maggio, giorno in cui in Russia si celebra la vittoria sovietica nella seconda guerra mondiale, a Mosca e San Pietroburgo è vietato l'uso dei droni. Il Cremlino ha però assicurato che si svolgerà la più importante, quella sulla Piazza Rossa: uno strumento usato da anni a Mosca per la propaganda interna ma anche per mostrare i muscoli mettendo in bella mostra gli armamenti russi più all'avanguardia. —

Scholz, sarebbero invece favorevoli al suo trasferimento. E l'Italia? Si racconta che fu l'ex presidente americano Barack Obama a promettere che dopo Stoltenberg sarebbe toccato a un Paese del Mediterraneo. Forse l'Italia ha perso un'occasione, se è vero che è stato sondato Mario Draghi – e avrebbe detto «no, grazie» -, e si è pensato a Paolo Gentiloni, commissario europeo agli Affari economici. Gli indizi sulla possibilità di una donna porterebbero a Roberta Pinotti, ex ministro della Difesa di centrosinistra, ma servirebbe il via libera della destra al governo. Nei negoziati, Meloni potrebbe limitarsi a offrire una sponda e a chiedere qualcosa in cambio. Ci sarà modo di parlarne al G7 in Giappone, ma anche a Washington, dove la premier volerà prima dell'estate. Oggi, invece, vedrà una delegazione bipartisan del Congresso Usa, guidati dallo speaker della Camera, Kevin McCarthy. — IL. LO.

L'ANALISI

Quell'attacco al cuore del potere che favorisce i falchi della guerra

Dietro l'azione potrebbe esserci chiunque, ma agli ucraini non gioverebbe
La nuova minaccia serve al clan estremista per convincere il leader all'escalation

ANNA ZAFESOVA

Chiunque sia stato, il suo obiettivo non era colpire un bersaglio, meno che mai uccidere Vladimir Putin - che notoriamente non passa spesso dal suo ufficio, meno che mai si ferma a dormire al Cremlino - ma piuttosto di produrre una immagine che avrebbe fatto il giro del mondo. Un drone che esplode sulla cupola del Cremlino, in una notte di luna piena che splende sopra la bandiera issata sul pennone, con sullo sfondo la piazza Rossa illuminata e già decorata con i cartelloni patriottici per la parata del 9 maggio: difficile costruire una scenografia più simbolica, di un attacco al cuore del potere russo. Chi in queste ore scommette su un attacco di droni ucraini parte proprio da questa circostanza: «Una falla sconvolgente nella sicurezza del Cremlino», scrive Mark Galeotti, uno dei massimi esperti di strategie russe, convinto che Vladimir Putin non sia «talmente disperatamente a corto di capitale politico da fingere che le sue difese antiaeree non siano in grado di bloccare un drone» lungo un percorso di almeno 500 chilometri dal confine ucraino. Ma proprio questa circostanza produce anche numerose teorie cospirazioniste, che cercano di individuare il possibile beneficiario di una eventuale operazione "false flag", cioè organizzata appositamente per venire attribuita al nemico.

A Mosca la paura è diventata paranoia, il mistero è come sia stata violata la difesa

Le domande senza risposta sono tante, troppe. Innanzitutto come avrebbero fatto due droni ad arrivare alla finestra di Putin: è vero che diversi velivoli senza pilota hanno già colpito alle porte di Mosca, e anche ieri nei cieli della capitale russa volava un oggetto non meglio identificato. Le segnalazioni di oggetti volanti da parte dei cittadini sono raddoppiate negli ultimi giorni, e le autorità hanno addirittura formato delle squadre di avvistamento droni in cui vengono reclutati dipendenti pubblici. Gli attacchi ucraini degli ultimi giorni ai depositi russi a Sebastopoli, Feodosia e Krasnodar hanno trasformato la paura del drone in autentica paranoia. Ma colpire una cisterna di petrolio o addirittura un aeroporto militare non è la stessa cosa che colpire il Cremlino, intorno al quale è attivo un sistema di disturbo elettronico che manda in tilt i navigatori dei tassisti. È vero che la difesa russa non è impenetrabile, come dimostrato già nel 1987 dall'atterraggio in piazza Rossa del pilota dilettante tedesco Mathias Rust, un altro volo clamoroso il cui scopo era produrre un'immagine di vulnerabilità del potere russo. Di solito però il Cremlino tende a negare fino all'ultimo le proprie debolezze, e semmai sono gli ucraini a diffondere e pubblicizzare in maniera più o meno esplicita (e sempre molto compiaciuta) gli attacchi riusciti in territorio russo. Invece in questo caso sono stati i media della propaganda ufficiale a diffondere il video dell'attacco del drone. Le autorità ucraine invece hanno negato risolutamente di essere responsabili della missione dei droni, fino a scomodare per la smentita il presidente Volodymyr Zelensky.

L'attacco potrebbe essere un messaggio dei falchi al presidente Vladimir Putin (nella foto): chi riesce a mostrargli una minaccia reale potrebbe spingerlo a un'escalation

Potrebbe trattarsi ovviamente di un segno di divisioni nella leadership ucraina: alcuni media americani avevano pubblicato nei giorni scorsi indiscrezioni sulla Casa Bianca che, insieme a Zelensky, cercava di bloccare i "falchi" dell'esercito e dei servizi che pianificavano attacchi nel cuore della Russia. Certamente una bomba, anche piccola, sul Cremlino avrebbe suscitato entusiasmo nell'opinione pubblica ucraina, aumentando il morale alla vigilia della attesa controffensiva. Un'operazione di grande impatto si giudica però anche dall'effetto che sortisce sull'avversario, e il filmato dei droni sul Cremlino ha immediatamente attivato tutte le voci più estreme del teatro politico moscovita, da Dmitry Medvedev che ha chiesto la «eliminazione fisica» di Zelensky al presidente della Duma Vyacheslev Volodin che ha invocato «l'uso dell'arma in grado di fermare e distruggere il regime terrorista di Kyiv».

Difficile non capire a quale arma si allude, e il canale di indiscrezioni Gulagu.net cita un informatore dell'aviazione strategica che conferma i preparativi per un bombardamento delle sedi del governo di Kyiv che potrebbe essere anche nucleare.

Ora, le minacce atomiche e le invocazioni di attacchi ai "centri decisionali" della capitale ucraina sono ormai un rito abituale dei propagandisti più agguerriti, quasi un automatismo (anche perché Zelensky e i suoi non resteranno certo ad aspettare i missili russi nei loro uffici). Si tratta più di un coro greco che dice quello che lo zar vorrebbe sentirsi dire, e giustifica in anticipo tutte le sue mosse. Tanto da fare venire il dubbio che il destinatario dell'immagine simbolica dei droni sul Cremlino non sia il pubblico russo (dopo un primo momento di grande pubblicità, il filmato è stato censurato dai tg della sera), ma l'uomo al quale mediamente viene indirizzata qualsiasi iniziativa politica russa: Vladimir Putin.

Il presidente della Duma si è precipitato a evocare l'atomica per fermare i «terroristi»

Lo scontro tra i vari clan intorno al presidente ormai è visibile perfino a occhio nudo, e chi riesce a mostrargli una minaccia reale potrebbe spingerlo a un'escalation. —

500 MILIONI DI EURO PER LE SPESE DI DIFESA. BRETON: «SOLO CHI LO DESIDERA»

«Fondi del Pnrr per le armi a Kiev» Indignazione dei 5S sulla scelta Ue

Cinquecento milioni di euro per aumentare la produzione di armi da destinare all'Ucraina e per rimpinguare le scorte di munizioni dei singoli Stati europei che vanno svuotandosi a un ritmo vertiginoso. Si chiama «Asap» (Act in support of ammunition production) il piano presentato ieri dalla Commissione europea. L'obiettivo è arrivare a una capacità produttiva di un milione di munizioni l'anno. Per concorrere alla spesa i ventisette «Paesi membri che lo desiderano - spiega il commissario per il Mercato unico Thierry Breton - potranno utilizzare parte dei fondi del Pnrr per le munizioni». I 5 Stelle e Alleanza Verdi Sinistra annunciano barricate e chiedono a Meloni di riferire in Parlamento: «È inaccettabile - dice Giuseppe Conte - non lo permetteremo mai. Quei fondi servono a far rialzare l'Italia, non a fare la guerra».

La proposta della Commissione Ue punta a rafforzare l'industria della difesa continentale per portarla in «modalità economia di guerra». E lo fa con un testo dal nome in codice, «Asap», che ne dice l'urgenza: ricalca l'acronimo inglese «as soon as possible», il prima possibile. La Commissione mette sul tavolo 500 milioni di euro: 260 dal fondo europeo per la difesa e 240 dal futuro strumento per gli appalti comuni, Edirpa, che dev'essere ancora approvato. A questi dovrebbe sommarsi un co-finanziamento da parte degli Stati di altri 500 milioni, per un totale di un miliardo. Questo miliardo si sommerà al miliardo stanziato dal fondo europeo per la pace per l'acquisto comune di armi da inviare all'Ucraina, che ieri ha ottenuto il via libera dagli ambasciatori Ue. Snellire le gare di appalto, favorire un acquisto comune europeo di munizioni: è il modello vaccini applicato alle armi. L'idea non piace alle opposizioni, che alzano un muro. Si dicono «allibiti» i Cinquestelle. Marco Grimaldi, parlando alla Camera, chiede una «informativa urgente». A Palazzo Chigi il dossier non è ancora stato aperto. Andrà discusso con gli alleati, a partire dalla Lega, che più volte ha espresso perplessità sulla corsa agli armamenti. — AN. BRA.

Belgrado il killer bambino

A 13 anni fa strage di compagni alla lezione di storia aveva pianificato il massacro con le pistole del padre

Centinaia di cittadini ieri pomeriggio hanno portato fiori, biglietti e candele davanti alla scuola "Vladislav Ribnikar" di Belgrado, teatro della strage di bambini

IL CASO

Aveva disegnato tutto su un foglio A4, come un attentatore folle che pianifica la strage con cura. Questa storia agghiacciante sembra un videogame, un film dell'orrore in stile Scream. Solo che il killer, nel delirante gioco mortale costato la vita a nove adolescenti, non abita dietro uno schermo, ma a Belgrado. È un assassino in carne ed ossa, non ha neanche 14 anni. Si chiama Kosta Kecmanovic e ieri mattina, dieci minuti dopo le 8, orario di inizio delle lezioni, è entrato nella sua scuola, nel «quartiere bene» della capitale serba, per fare strage di compagni.

Una carneficina a sangue freddo preparata in un mese, a casa. «Chi urla, muore», come nella celebre pellicola horror di Hollywood. «Alcuni alunni si sono finti senza vita per sfuggirgli», raccontano i genitori dei sopravvissuti. Una scena di violenza senza senso, che ancora non ha un movente e ha lasciato letteralmente sotto choc l'istituto scolastico elementare Vladislav Ribnikar del distretto di Vračar. «Una delle migliori scuole di Belgrado e del Paese», ha commentato il presidente serbo, Aleksandar Vucic.

Otto gli studenti uccisi dalla furia del baby killer, sette ragazze e un ragazzo, più il custode, il primo a cui il ragazzino armato ha sparato e che tentava invano di disarmarlo. Il bidello era un guardiano dell'ordine dipendente di una società esterna, era la mascotte della scuola, spiegano i compagni. Il suo compito era di sorveglianza. Già, ma per tenere gli animi calmi tra studenti indisciplinati che non volevano rientrare in classe. Nessuno avrebbe immaginato, in una città sicura come Belgrado e in un Paese che ha introdotto norme restrittive sul possesso delle armi, che un pericolo così potesse arrivare dall'interno. Da uno degli alunni.

Uno studente che non era mai stato problematico, anzi vantava «una pagella invidiabile», ricordano i testimoni. L'anno scorso era arrivato terzo al concorso comunale di Storia, Kosta. Figlio di un medico e di una dipendente pubblica. Che in un mercoledì qualunque ha deciso di prelevare le due pistole regolarmente detenute dal padre, tenute in una cassaforte di cui evidentemente conosceva la password, riempire lo zainetto con cinque caricatori, e fare fuoco sui suoi compagni.

Il foglio bianco su cui il quasi 14enne aveva annotato lo schema del massacro fa venire i brividi. Chissà in che cassetto lo teneva nascosto fino a ieri. Chissà se ha temuto, per un momento, di essere scoperto. Nessuno, comunque, avrebbe potuto capire cos'aveva in mente. A matita, aveva fatto uno schizzo delle aule da attraversare per uccidere. Come in una piantina dell'orrore, aveva indicato il «primo piano», le classi lungo il corridoio e gli obiettivi selezionati su cui sparare. Kosta Kecmanovic aveva stilato una lista dei compagni «target da eliminare prima di tutti». Aveva scarabocchiatole frecce per preparare il tragitto da compiere con le pistole in mano. «VII-2, VII-3, VIII-4», si legge sull'A4.

Poiché il giovane non ha compiuto 14 anni, non è perseguibile per la strage. Al posto suo è stato arrestato suo padre, poco dopo la mattanza in serata la madre. Mentre Kosta sarà ricoverato in una clinica psichiatrica, come ha precisato il presidente Vucic, che ha proclamato tre giorni di lutto.

Resta da capire quali siano le ragioni del gesto. In un Paese che si mantiene ben saldo al primo posto in Europa e al secondo nel mondo (dopo gli Usa) tra gli Stati non in guerra per possesso pro capite di armi. Eppure, di stragi nelle scuole, che rievocano gli scenari a cui l'America ci sta tristemente abituando, in Serbia non ce n'erano mai state. Tutti i Balcani occidentali sono figli di una cultura che, dopo le guerre degli anni '90, ha coltivato il possesso di armi come misura di sicurezza, trasformata in normalità. Ma negli ultimi tempi, Belgrado aveva lavorato molto per spingere i cittadini a consegnare pistole e fucili. — LE.TOR.

Il coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Mascherine in Rsa e pronto soccorso Negli altri casi decidono i dirigenti

La nuova ordinanza del ministro Schillaci riduce l'uso dei dispositivi di protezione negli ospedali

Mattia Pertoldi / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia si allinea alle disposizioni del ministero della Salute sull'utilizzo, fortemente ridotto, delle mascherine negli ospedali. A differenza di altre regioni, come Veneto ed Emilia-Romagna, che hanno deciso autonomamente di prolungare di almeno un altro mese l'obbligo di uso dei dispositivi di protezione individuale in tutte le aree dei nosocomi, nel dettaglio, la Regione si muove in parallelo alle direttive di Orazio Schillaci che lasciano ampia libertà di azione alle dirigenze sanitarie.

L'ordinanza ministeriale precedente è scaduta lo scorso 30 aprile e dal giorno successivo l'Italia ha compiuto un altro passo in avanti in quella che Schillaci ha descritto come «la definitiva uscita dalla pandemia». Nella nuova ordinanza, valida fino al 31 dicembre di quest'anno, il ministero continua infatti a imporre l'utilizzo delle mascherine ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani oppure immunodepressi, specialmente se ad alta intensità di cura, identificati dalle direzioni sanitarie delle strutture sanitarie stesse.

L'obbligo è inoltre esteso ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, comprese quelle di ospitalità e lungodegenza, delle residenze sanitarie assistenziali, degli hospice, delle strutture riabilitative e di quelle residenziali per anziani, anche non autosufficienti. Viene mantenuto quindi, come confermato dallo stesso ministro, l'obbligo di utilizzo nelle Rsa, nei Pronto soccorso e nei reparti di malattie infettive, mentre la decisione sull'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie da parte di operatori sanitari e visitatori in altre zone resta alla discrezione delle direzioni sanitarie, che possono disporne l'obbligo anche per tutti coloro che presentino sintomatologia respiratoria.

Le mascherine verranno mantenute nei reparti più a rischio e nelle residenze per anziani

> Obbligo confermato fino al 31 dicembre anche nei reparti di Malattie infettive

Attenzione, poi, al fatto che l'ordinanza di Schillaci espliciti in maniera chiara come non siano previste misure analoghe «per quanto riguarda i connettivi e gli spazi ospedalieri comunque siti al di fuori dei reparti di degenza», mentre in relazione agli «ambulatori medici, la decisione sull'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie resta alla discrezione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta».

Allo stesso tempo, proseguendo, il ministero ha stabilito che la scelta sull'esecuzione o meno di un tampone diagnostico per l'accesso ai Pronto soccorso – non più obbligatoria a livello nazionale da ottobre dello scorso anno – è lasciata alla discrezione delle direzioni sanitarie e delle autorità regionali. Restano sempre esclusi dall'utilizzo di mascherine in ogni caso, infine, i bambini di età inferiore ai sei anni, le persone con patologie oppure disabilità incompatibili con l'uso della stessa, nonchè coloro che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter indossare il dispositivo di protezione. «Abbiamo fornito alcuni principi generali – ha chiosato il ministro –. Poi, all'interno dei singoli ospedali e reparti, la facoltà di decidere come agire è nelle mani del direttore sanitario perchè conosce molto meglio di noi le realtà specifiche e può valutare quale sia il modo migliore per tutelare la salute di fragili e anziani». —

Covid
Pandemia finita

Oggi l'Oms: dopo 3 anni l'incubo da 6,9 milioni di morti è alle spalle
Gli esperti: sulle patologie trasmissibili serve una legislazione adeguata

IL CASO

Paolo Russo

A due giorni di distanza dal primo lockdown italiano, l'Oms l'11 marzo del 2020 proclamava lo stato pandemico. Dopo 764 milioni di casi e 6,9 milioni morti il suo comitato di emergenza si appresta oggi a proclamare la fine della pandemia. Anche se per l'ufficialità bisognerà attendere il 20 maggio, quando l'indicazione verrà con ogni probabilità fatta propria dall'assemblea generale degli Stati membri. Un'odissea durata più di tre anni, anche se in Italia, così come nel mondo, il Covid graffia ancora, facendo da noi 600 morti al mese, come ha voluto ieri ricordare il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli.

Certo, c'è la variante Arturo che in India ha generato una nuova ondata. Ma parliamo dell'ennesima figlia di Omicron, la versione più edulcorata del virus che ormai domina un po' ovunque da un anno e mezzo, senza mettere più sotto stress i servizi sanitari dei singoli Paesi. Nemmeno quelli dei Paesi più poveri e quindi meno vaccinati, che avendo però una popolazione più giovane contano comunque un basso numero di ricoveri e decessi, che è poi quel che più conta per l'Oms, che con la fine dello stato pandemico avrà meno poteri per imporre ai singoli Stati azioni di contrasto alla diffusione del virus. Una moral suasion esercitata finora più che altro verso i Paesi a guida "negazionista" o verso i Paesi ricchi con il braccino corto nell'invio di vaccini a quelli poveri.

«Come tutti ci auguriamo che ci sia la dichiarazione di fine pandemia. Noi siamo molto tranquilli e sereni», ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, preannunciando così l'uscita dalla fase emergenziale. «Una decisione giusta», commenta lapidario Walter Ricciardi, che nell'Oms ha in passato rappresentato l'Italia, dove ha sempre militato nel partito dei rigoristi. «La situazione sta migliorando ed è giusto quindi che l'Oms vada in questa direzione. Ma la cosa importante è che non si pensi che sia tutto finito, perché il virus continua a circolare e a colpire le persone fragili, che vanno protette con le mascherine e le vaccinazioni». Peccato che queste ultime non le faccia più nessuno (ieri le dosi somministrate sono state 382) mentre le mascherine da Nord a Sud restano tirate su in quasi tutti gli ospedali e gli studi di medici di famiglia e pediatri, per autonoma decisione di responsabili regionali, direttori sanitari degli ospedali e camici bianchi. Anche se Schillaci ci tiene a puntualizzare di averle «di fatto limitate ai reparti più critici» e che «questo è un provvedimento più per le persone fragili e per tutte le malattie respiratorie», perché «il Covid è una cosa che speriamo di esserci lasciati alle spalle».

La gigantografia comparsa nel marzo 2020 su una delle torri dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo

Che non debba ormai spaventarci più di tanto lo conferma anche un'analisi pubblicata sulla prestigiosa rivista Nature, che lo definisce un «virus quattro stagioni». «Nel senso che non ha una stagionalità come l'influenza ma avanza a piccole onde di contagi che non determinano però grossi problemi», assicura il virologo dell'Università Statale di Milano, Fabrizio Pregliasco.

Se la pandemia da Sars-Cov-2 è ormai alle spalle, nell'era della globalizzazione il pericolo di nuove epidemie è però tutt'altro che teorico. Per questo l'Ecdc, il centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie, ha messo a punto un documento di analisi e proposte per non farci più trovare impreparati in futuro. Prima di tutto, secondo gli esperti europei serve promuovere il reclutamento di nuovo personale sanitario qualificato senza smettere di investire in quello già presente, aumentandone la preparazione, anche con adeguata formazione per poter gestire le procedure di emergenza quando si è sotto stress. Quello che ha colpito non pochi operatori durante la pandemia. Poi «occorre una legislazione adeguata sulle malattie trasmissibili, che tenga conto dei profili etici, dei diritti umani, degli effetti intersettoriali e che definisca gli ambiti di responsabilità». Senza dimenticare di «rafforzare la comunicazione con il pubblico e i media», perché «una cattiva gestione delle richieste di questi ultimi e il mancato controllo della disinformazione causano pressioni sul personale sanitario».

Raccomandazioni precedute dall'amara constatazione che «il ritorno dei budget di sanità pubblica ai livelli pre pandemici avrà un effetto negativo o pregiudicherà la possibilità di mantenere in organico il personale assunto durante la pandemia». Che è la situazione nella quale rischiamo di ritrovarci in Italia. —

La tragedia di Lusevera

Schianto dell'ultraleggero sui Musi Sui corpi anche l'esame del Dna

Eseguite le autopsie, per il nulla osta serve l'identificazione. Previsto per oggi il recupero del velivolo

Anna Rosso
Luana de Francisco / UDINE

Fatta l'autopsia, resta da capire a chi appartenga un corpo e a chi l'altro. È la drammatica spiegazione all'origine della decisione della Procura della repubblica di Udine di attendere l'esito dell'esame del Dna sul materiale prelevato durante l'accertamento autoptico eseguito ieri mattina, prima di rilasciare il nulla osta alla sepoltura di Alessio Ghersi, capitano delle Frecce tricolori di 34 anni, originario di Domodossola, e di Sante Ciaccia, 35, manager e parente della moglie del pilota, residente a Milano. L'incidente aereo in cui, sabato scorso, hanno perso la vita, precipitando con l'ultraleggero su cui si trovavano in località Musi, ai piedi del monte Cadin, nella zona di Lusevera, si era concluso con un'esplosione nella quale erano stati a propria volta divorati dalle fiamme.

L'AUTOPSIA E GLI ALTRI ESAMI

«I corpi erano semi carbonizzati e questo rende il lavoro del medico legale ancora più ostico», ha affermato il procuratore Massimo Lia, insistendo sull'importanza dell'esame del Dna «per attribuire a ciascun corpo un'identità certa» e indicando come verosimile nella settimana prossima il tempo massimo per la risposta al quesito. Tempi ovviamente più lunghi, invece, per il deposito della relazione. All'accertamento autoptico eseguito dall'anatomopatologo Lorenzo Desinan era presente anche il consulente tecnico di parte incaricato dalla moglie di Ghersi, che ieri ha nominato proprio legale di fiducia l'avvocato Maurizio Miculan.

RESTI DEL VELIVOLO: OGGI IL RECUPERO

Intanto, è previsto per questo pomeriggio il recupero di ciò che resta dell'ultraleggero. Le operazioni saranno effettuate con un elicottero. Successivamente, i pezzi – compreso il motore – saranno portati in un luogo idoneo dove potranno essere ulteriormente esaminati dai periti che saranno nominati dall'Autorità giudiziaria. Sarà l'occasione per effettuare ancora ricerche in tutta l'area dell'incidente che è particolarmente impervia e ricca di vegetazione. È possibile, infatti, che qualcosa sia ancora celato dal fogliame o dagli arbusti. L'intervento sarà portato a termine dai carabinieri della Compagnia di Cividale in collaborazione con i finanzieri del Tarvisiano.

Ciò che resta del paracadute balistico che avrebbe dovuto "attutire" la caduta dell'ultraleggero

> Nello schianto sono morti il pilota della Pan Alessio Ghersi e un suo parente

L'INCHIESTA AMMINISTRATIVA

Sul versante giudiziario, per quanto riguarda eventuali profili di responsabilità penale, indaga, come detto, la Procura di Udine. Parallelamente, sul fronte amministrativo, è all'opera l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv). Si tratta di un'autorità pubblica – posta in posizione di terzietà rispetto al sistema dell'aviazione civile – che, a fini di prevenzione, svolge inchieste tecniche su incidenti che hanno coinvolto aeromobili dell'aviazione civile, emanando, se necessario, raccomandazioni di sicurezza. Lo scopo di queste inchieste è identificare le cause degli eventi, per evitare che si ripetano. Le finalità, quindi, sono unicamente di prevenzione e non mirano ad attribuire responsabilità. Un'inchiesta di sicurezza, essenzialmente, si articola in tre fasi: acquisizione delle prove; analisi delle stesse; conclusioni (che di solito vengono poi pubblicate sul sito dell'ente). —

ECONOMIA

ELETTRODOMESTICO

Midea su Electrolux I sindacati: subito il tavolo al ministero

Un'offerta preliminare sarebbe già stata presentata
Ficco, Uilm: «L'azienda chiarisca». Golden power possibile

Elena Del Giudice / PORDENONE

Attivazione in tempi celeri «del tavolo di settore dell'elettrodomestico» e verifica dell'esercizio della Golden power sull'eventuale cessione del gruppo Electrolux ai cinesi di Midea. Su questi due elementi in particolare i sindacati concordano dopo il ritorno - e da fonti più autorevoli - dei rumors su trattative in corso tra la multinazionale svedese che ha a Porcia il proprio headquarters per l'Italia dove è presente con 5 stabilimenti (a Porcia per il lavaggio, a Susegana per i frigoriferi, a Forlì per i forni e piani cottura, a Solaro per le lavastoviglie e a Cerreto d'Esi per le cappe da aspirazione per la cucina) con circa 5 mila addetti e centri di ricerca e sviluppo, e il colosso asiatico. Dopo le prime indiscrezioni di febbraio - mai confermate da Electrolux, ma nemmeno mai ufficialmente smentite - l'agenzia Bloomberg ha rilanciato l'operazione in questi giorni riportando che Midea avrebbe contattato Electrolux per avanzare una proposta di acquisto preliminare. Quanto credibile sia la mossa, lo conferma la borsa dove il titolo del gruppo svedese ha iniziato la corsa al rialzo mettendo a segno la performance migliore del listino.

L'offerta arriverebbe dunque da un partner storico di Electrolux: con Midea alcuni anni fa aveva infatti raggiunto un accordo per portare il brand alto di gamma Aeg sul mercato cinese.

In foto la produzione di lavatrici a Porcia

Oggi Electrolux - che è stata leader mondiale dell'elettrodomestico dagli anni 80 a oltre il 2000 dopo aver acquisito la Zanussi - ha una capitalizzazione di circa 4,3 miliardi di dollari; Midea ne vale più di dieci volte tanto, circa 58 miliardi di dollari. E il 2022 non è certo stato un anno positivo per il gruppo svedese, che ha chiuso in perdita, così come ha archiviato in rosso anche il primo trimestre 2023, con conti migliori delle attese grazie al piano di ristrutturazione e riduzione dei costi avviato lo scorso autunno a livello mondo.

Midea, secondo quanto riferisce Bloomberg, si interessa al gruppo svedese da qualche tempo e sarebbe interessata ad acquisirlo solo tramite un'offerta amichevole. Il che non escluderebbe un percorso comunque ad ostacoli per le preoccupazioni legate all'avanzata cinese in settori potenzialmente strategici, elettrodomestico compreso.

«A questo punto - dichiara Gianluca Ficco, coordinatore nazionale Uilm per il gruppo Electrolux - rinnoveremo la richiesta al ministero delle Imprese e del made in Italy di insediare il tavolo di settore. Gli eventi stanno confermando le previsioni che avevamo avanzato qualche mese fa relativamente alla sostenibilità dell'industria dell'elettrodomestico europea e italiana che deriva dalla duplice dinamica dell'aumento dei costi di produzione e di flessione della domanda. Queste difficoltà industriali si traducono in un cambio di strategia dei produttori presenti nel Paese e in una tendenza a operazioni di concentrazione. E' in corso di perfezionamento l'acquisizione di Whirlpool Europa da parte dei turchi di Arçelik, è plausibile l'operazione di Midea su Electrolux» anche se, prosegue Ficco «ragioni geopolitiche potrebbero far emergere altri competitors». Operazioni «che chiedono l'attenzione del sindacato, e noi faremo i nostro dovere - promette Ficco - ma chiedono anche l'intervento delle istituzioni». E sull'esercizio della Golden power? «Nei termini in cui già è stato fatto per Whirlpool - risponde Ficco - potrebbe venire avviata anche per Electrolux». Intanto al prossimo coordinamento «chiederemo all'azienda di essere chiara anche rispetto ai piani di investimento definiti per Susegana».

«L'esperienza Whirlpool impone una maggiore attenzione al settore dell'elettrodomestico - aggiunge Massimiliano Nobis, coordinatore nazionale Fim per Electrolux - e l'esercizio della Golden power può avvenire anche nel caso in cui la cessione di Electrolux ai cinesi si concretizzasse. E' chiaro che il settore, e la filiera, richiedono investimenti, ed Electrolux li sta facendo, e il posizionamento nell'alto di gamma e il know how li mantiene competitivi. Accanto a questo servono politiche di reshoring su parte della componentistica», conclude Nobis, che si impegna «a portare il tema della vendita del gruppo al prossimo incontro con l'azienda».—

L'ASSEMBLEA

CrediFriuli, ok ai conti Utile a 21 milioni di euro su il valore delle azioni

Il presidente Luciano Sartoretti e il direttore Gilberto Noacco

UDINE

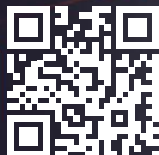
Utile raddoppiato e indicatori di solidità in ulteriore rafforzamento per CrediFriuli, la banca di credito cooperativo che ha appena presentato ai soci il bilancio 2022, che è stato approvato. Al 31 dicembre, le masse complessivamente amministrate hanno sfiorato i 3 miliardi di euro, +6% rispetto al precedente esercizio (e del 106 per cento nel decennio), generato dal sensibile aumento della raccolta diretta (+7%), dalla stabilità di quella indiretta (+1,26%) e dal +7,78% segnato dagli impieghi. L'utile netto è di 21 milioni di euro. Nell'anno la Bcc ha registrato l'apertura di oltre 2.700 nuovi conti correnti e l'ingresso di 350 nuovi soci che portano il totale a sfiorare quota 11.000. Tra l'altro, l'assemblea ha deliberato una rivalutazione gratuita delle azioni prevista nella misura dell'8,1% (passate dal valore nominale di 25,82 euro a 31,26 euro in 10 anni) che preserva il loro valore dall'inflazione (con destinazione gratuita dell'utile da parte della banca di quasi 140mila euro solo per questo scopo).

«I risultati della gestione confermano, ancora una volta, l'efficacia del nostro operare e la soddisfazione per l'ottimo lavoro realizzato da tutti i nostri 180 collaboratori, che ringrazio personalmente, assieme al direttore generale Gilberto Noacco – ha affermato il presidente, Luciano Sartoretti – perché il capitale umano rappresenta il nostro più grande valore e investimento». Nel corso del 2022, sono stati 16 i laureati e laureandi avviati al mondo del lavoro grazie a un percorso formativo studiato ad hoc e 15 sono stati i nuovi collaboratori che hanno fatto ingresso nell'organico della banca. Sempre ai giovani sono stati dedicati i 62 premi al merito scolastico assegnati durante l'assemblea, per una cifra di oltre 21mila euro di erogazioni. «I nostri sforzi per tendere una mano a chi chiede supporto si sono amplificati – ha aggiunto Noacco – come l'impegno profuso per sostenere la riqualificazione del patrimonio edilizio, attraverso l'acquisto di oltre 1.000 crediti fiscali per un valore di 30,6 milioni di euro. Un tanto è possibile grazie alla robustezza del nostro patrimonio, che sale a 187 milioni di euro (+90% nel decennio). Erogati al territorio sottoforma di beneficenze e sponsorizzazioni oltre 417mila euro, che portano a 4,7 milioni i contributi erogati negli ultimi 10 anni.—

OGGI L'INCONTRO

La sfida sostenibilità Ignazio Musu a Udine

UDINE

Le sfide globali della sostenibilità saranno al centro della conferenza che Ignazio Musu, professore emerito di economia politica dell'Università Ca' Foscari di Venezia, terrà all'Università di Udine oggi 4 maggio, alle 14.30, nell'aula 1 del polo di via Tomadini 30. L'incontro, dal titolo "Global challenges to sustainability", è organizzato dai corsi di laurea in Economia e commercio ed Economics-Scienze economiche del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche. Ignazio Musu fa parte del Consiglio superiore della Banca d'Italia, è accademico dei Lincei ed è stato, fra l'altro, presidente dell'Ente Einaudi per gli studi monetari, bancari e finanziari.—

LA SOCIETÀ DEL CREDITO AL CONSUMO

Prestipay in corsa 250 milioni erogati e 4 milioni di utile «Cresceremo ancora»

Indicatori in aumento per la spa controllata da Cassa centrale Il dg Massarutto: «Entreremo in nuovi segmenti di mercato»

UDINE

Chiude un anno particolarmente dinamico e positivo Prestipay, la spa controllata dal Cassa centrale banca (parte del Gruppo Cassa centrale, riferimento per 68 banche di credito cooperativo di tutta Italia) e partecipata da Deutsche Bank, con sede a Udine, e specializzata nel credito al consumo. I conti sono stati presentati nel corso dell'assemblea dei soci che ha dato il via libera al bilancio 2022. L'esercizio vede la produzione in aumento di oltre il 40% rispetto all'anno precedente e un risultato netto positivo per 4 milioni di euro.

PAOLO MASSARUTTO
DIRETTORE GENERALE DI PRESTIPAY SPA

«I risultati del 2022 - dichiara Diego Ballardini, presidente di Prestipay - ben rappresentano il valore strategico degli investimenti in capitale umano e sviluppo tecnologico operati dalla società. Proseguiremo nel percorso intrapreso, garantendo una crescente competitività dei servizi offerti sul piano tecnologico e digitale, a beneficio delle banche del Gruppo e della loro clientela privata». Con riferimento all'occupazione, nel 2022 la spa ha proseguito il percorso di rafforzamento della struttura organizzativa attraverso l'inserimento di nuove risorse, incrementando l'organico. «Il bilancio ha chiuso - aggiunge il direttore generale Paolo Massarutto - con un utile netto di 4 milioni di Euro mentre il patrimonio salito a 33,5 milioni conferma la solidità della società. Risultati - aggiunge il dg - resi possibili dalle molteplici progettualità evolutive e di sviluppo dei servizi offerti alle banche, in coerenza con le linee guida del Piano strategico di Gruppo».

Relativamente alle erogazioni di prestiti personali, la Prestipay ha registrato un andamento superiore alle attese con volumi complessivi che superano i 250 milioni di euro e oltre 22 mila operazioni erogate e una penetrazione complessiva dei contratti paperless pari all'85%.

E, ancora, sul fronte delle azioni finalizzate alla sostenibilità, «la digitalizzazione della documentazione cartacea relativa ai contratti di finanziamento ha consentito, nel solo 2022, di risparmiare oltre 280 mila fogli di carta - sottolinea Massarutto - contribuendo ad abbattere l'emissione di CO2 equivalenti per oltre 1.500 kg».

«Chiudiamo quindi il nostro secondo anno di attività con dati molto positivi e una crescita importante, superiore a quella del mercato di riferimento – ha concluso il direttore generale - nonostante le complessità macroeconomiche che hanno condizionato il comparto, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno». Guardando al futuro, Prestipay prevede un ampliamento del catalogo prodotti e «l'ingresso della società nel presidio diretto di nuovi segmenti di mercato, a supporto e in coerenza con le linee di sviluppo del Piano strategico», conclude Massarutto.—

PEGNO ROTATIVO

Da Intesa Sanpaolo 40 milioni ai produttori del San Daniele

Maura Delle Case / UDINE

Un plafond di 40 milioni di euro garantito da un pegno rotativo sui prosciutti Dop. E' quanto prevede l'accordo siglato tra il Consorzio del prosciutto di San Daniele e Intesa Sanpaolo finalizzato a favorire l'accesso al credito delle 31 aziende consorziate, realtà che nel 2022 hanno prodotto quasi 2,7 milioni di prosciutti, così che possano sostenere finanziariamente le proprie attività. «La stipula della convenzione con Intesa Sanpaolo segue le indicazioni della nuova normativa in materia di pegni rotativi aggiornata nel 2020 grazie alla quale gli istituti di credito supportano da oltre trent'anni il comparto del San Daniele Dop con il pegno per i prodotti a denominazione di origine tutelata – dichiara Mario Emilio Cichetti, direttore generale del Consorzio –. Lo strumento permetterà di estenderne ulteriormente l'applicazione per finanziare le aziende consorziate nelle proprie attività imprenditoriali». La garanzia attuata attraverso il pegno rotativo permette alle aziende di smobilizzare il valore economico dei prosciutti, che nel caso del San Daniele può realizzarsi solo dopo almeno 13 mesi di stagionatura, ottenendo affidamenti da impiegare nella propria attività, a sostegno dell'innovazione e della transizione ecologica e ambientale. Sfide oggi centrali, che le imprese e il Consorzio potranno affrontare contando su una struttura dedicata, messa a disposizione da Intesa Sanpaolo, costituita dai professionisti della direzione Agribusiness, La modalità operativa scelta da Intesa Sanpaolo è la prima a prevedere un'attiva e diretta collaborazione con il Consorzio, che attraverso la propria professionalità verificherà la consistenza quanti-qualitativa delle partite di prosciutto che verranno quindi date in pegno dalle aziende consorziate a garanzia delle linee di credito messe a disposizione dalla banca. «Essere a fianco del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, realtà riconosciuta nel mondo per gusto, genuinità e qualità della propria produzione, è per noi motivo di orgoglio – dichiara Massimiliano Cattozzi, responsabile Direzione Agribusiness Intesa Sanpaolo –. Abbiamo stanziato un plafond di 40 milioni di euro per agevolare l'accesso al credito per tutte le aziende produttrici del Prosciutto di San Daniele Dop, anche le realtà di piccolissime dimensioni».—

In una foto d'archivio la stagionatura del San Daniele

IL FORESTRY CLUSTER FVG

Nuovo Cda per Legno servizi lascia Piemonte, eletto Cigliani

Il passaggio del testimone nel corso dell'assemblea dei soci Piemonte: «Obiettivi raggiunti» L'assessore Zannier: «Lavorare in ottica di filiera»

Missione compiuta. Riposizionata e riequilibrata finanziariamente con la garanzia di un percorso di continuità per gli anni futuri, Legno Servizi chiude in pareggio il bilancio e guarda avanti con fiducia. La società di Tolmezzo oltre ad esprimere conti in ordine, oggi vanta un'immagine riqualificata grazie all'importante lavoro svolto negli ultimi tre anni dalla squadra guidata dal presidente uscente Carlo Piemonte con la direttrice Cecilia Armani, che ha saputo portare avanti ambiziosi progetti internazionali e raccogliere le opportunità del Pnrr. A Piemonte, che ha concluso il mandato, subentra alla presidenza della società Mirco Cigliani, vice Vittorio Di Marco. Confermati Stefano Casagrande per la Valcellina, Gregorio Vuerich per la Valcanale, Riccardo Predan per le valli del Natisone, per le segherie Adriano Domini e Vittorio Di Marco, con l'inserimento importante di Marco Vidoni, rappresentante segherie Pedemontana, e di Giuseppe Vanone, presidente dei dottori agronomi forestali. Entra in cda anche Agostino Michelin, designato dall'Aibo Fvg.

Carlo Piemonte, Mirco Cigliani e l'assessore Stefano Zannier

«Un cda in continuità col lavoro svolto nel triennio, il cui obiettivo è di incrementare ancor di più le filiere locali del legno del territorio - ha detto Carlo Piemonte all'assemblea dei soci riunita al Cesfam di Paluzza -. Alcune segherie sono passate, negli ultimi tempi, da zero metri cubi di legno regionale al 50% di legno locale, altre anche al 90%: questo grazie al dialogo costante e alla collaborazione instaurata tra imprese boschive, segherie, professionisti, istituzioni». «Dalla Carnia al Tarvisiano all'intera regione: finalmente si fa squadra» ha aggiunto Cigliani.

«Negli ultimi anni, anche grazie alla società Legno Servizi, si è fatto un lavoro molto importante - ha rimarcato l'assessore Stefano Zannier -. Ora è necessario continuare a fare squadra verso una gestione ancora più razionale e sostenibile, anche attraverso l'utilizzo del prodotto legno sia nel mondo delle costruzioni che nella produzione manifatturiera», tenendo conto «della inevitabile necessità di fare massa critica per sfidare la non facile concorrenza internazionale».—

Nel primo trimestre i ricavi sono arrivati a 47,2 miliardi di euro, bene le consegne

Boom elettrico, Stellantis cresce del 14%

L'AUTO

Teodoro Chiarelli

Stellantis parte in questo 2023, ancora denso di nubi per la situazione politico-economica internazionale, con il piede sull'acceleratore. Nel primo trimestre, il gruppo nato dalla fusione di Fca con Psa presenta ricavi in crescita, con un aumento significativo delle vendite di auto elettriche e la conferma dei target annunciati. E nel 2023 il gruppo dell'automotive presieduto da John Elkann e guidato dall'amministratore delegato, Carlos Tavares, promuoverà il lancio di nove modelli a batteria.

Stellantis ha realizzato ricavi netti pari a 47,2 miliardi di euro, in crescita del 14% rispetto allo stesso periodo del 2022, soprattutto grazie alle maggiori consegne e ai prezzi favorevoli. Le consegne consolidate sono 476 mila, in aumento del 7% grazie al miglioramento della fornitura dei semiconduttori. Le vendite globali di auto elettriche sono aumentate del 22% rispetto al primo trimestre 2022 e rimangono una priorità con il lancio di ulteriori 9 veicoli elettrici nell'anno per arrivare a 47 modelli a batteria entro la fine del 2024.

«Stellantis ha iniziato il 2023 con vigore, mantenendo lo slancio di un eccellente 2022 e registrando valori consistenti di consegne e ricavi netti in tutti i segmenti - ha spiegato Richard Palmer, responsabile finanziario del gruppo - Grazie alla nostra forte presenza sul mercato globale e a un portafoglio prodotti diversificato, siamo ben posizionati per continuare a generare nell'intero anno una robusta performance finanziaria». Palmer ha pure commentato il suo annunciato addio a Stellantis previsto per giugno. «Non ho nulla di particolare da dire, sono scelte individuali. Sono stato qui 20 anni, credo sia un tempo ragionevole. La società è in buona forma e penso sia il momento giusto per lasciare».

Il dividendo ordinario di 1,34 euro per azione verrà messo in pagamento da oggi

Palmer ha quindi confermato, «nonostante la situazione macro complessa», la guidance per il 2023, con un margine operativo adjusted a due cifre e un flusso di cassa industriale positivo. Comprese le previsioni sull'andamento del mercato auto nel 2023, con una crescita del 5% in Nord America, Europa Allargata, Medio Oriente e Africa, India e Asia Pacifica, mentre la stima è di un +3% per il Sud America e di un +2% per la Cina.

Nel frattempo sta procedendo rapidamente, spiegano in Stellantis, la spinta all'elettrificazione in Nord America, sottolineata dalla presentazione del nuovo Ram 1500 Rev full-electric al Salone Internazionale dell'Auto di New York. Jeep Avenger, il primo Bev in assoluto del marchio, è stato eletto "Auto Europea dell'Anno 2023" ed è stato riconosciuto come "World's Best Family Suv in 2023" dal Women's World Car of the Year Awards. Lo stock complessivo di veicoli nuovi di 1.302.000 unità al 31 marzo 2023, valore che riflette un ritorno ai normali livelli di operatività e che include uno stock di proprietà di 384 mila unità.

Il dividendo ordinario di 1,34 euro per azione, approvato dall'assemblea degli azionisti, verrà messo in pagamento da oggi, 4 maggio. —

L'ISTAT

Disoccupati sotto quota due milioni

A marzo il tasso di disoccupazione è sceso al 7,8% (-0,1 punti) e il numero dei disoccupati torna sotto il livello psicologico dei 2 milioni (1.980.000 unità): livello che non si toccava dal novembre 2022. Stesso calo per il tasso di disoccupazione giovanile che resta allarmante al 22,3%. Invariato al 33,8% il tasso di inattività. Così la foto Istat del mese di marzo. Il miglioramento del dato viene però oscurato dal calo delle persone in cerca di lavoro e dall'aumento del numero di inattivi su base annua. In numeri assoluti a marzo gli occupati sono aumentati di 22mila unità (+0,1%) su febbraio e di 297mila (+1,3%) su marzo 2022. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	4,98	-0,4	4,78	6,12	-13,24	132,5
Acea	13,4	1,98	12,28	14,42	3,72	2.853,7
Acinque	1,97	-1,5	1,92	2,2	-4,37	388,8
Adidas ag	156	-1,71	127,74	166,62	21,4	32.637,7
Adv Micro Devices	74,46	-7,95	57,92	93,21	24,1	70.497,2
Aeffe	1,284	1,1	1,116	1,42	3,72	137,9
Aegon	4,056	-1,46	3,785	5,292	-15,46	640,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,22	0,24	7,68	8,52	5,38	297
Ageas	40,74	-	38,31	45,12	-1,57	95.806,7
Ahold Del	31,4	-	26,8	32,225	15,55	3.742,5
Air France Klm	1,5395	-2,13	1,2575	1,856	25,16	659,9
Airbus	125,88	0,7	112,4	129,46	12,9	97.264,8
Alerion	27,6	-2,65	26,05	33,1	-14,29	1.496,7
Algowatt	0,586	-3,14	0,48	0,698	16,73	26
Alkemy	11,36	-0,7	10,72	14,78	3,09	64,6
Allianz	222,85	0,45	200,55	226,9	10,35	101.151,6
Alphabet cl A	95,66	0,35	81,47	99,15	17,16	28.511
Alphabet Classe C	96,15	0,65	82,44	98,83	17,28	33.602,4
Amazon	94,6	1,44	79,3	102,18	22,11	45.585,1
Amgen	209,6	-4,03	209,6	254,4	-14,2	152.939,9
Amplifon	35,49	7,16	25,27	35,49	27,57	8.034,5
Anheuser-Busch	59	-	53,9	61,47	4,94	94.886,3
Anima Holding	3,71	1,03	3,562	4,22	-0,86	1.221,3
Antares V	6,52	-3,98	6,04	8,89	-18,8	450,7
Apple	153,4	0,37	118,66	153,4	28,03	792.346
Aquafil	4,83	0,1	4,7	6,3	-21,34	206,8
Ariston Holding	9,835	-3,96	8,89	10,65	2,23	1.234,3
Ascopiave	2,635	-2,23	2,43	2,91	10,02	617,7
ASML Holding	575,4	0,17	515,7	636,5	13,78	249.340,1
Autogrill	6,58	-0,38	6,41	6,9	1,83	2.533,5
Autos Meridionali	12,45	-0,4	11,35	23,5	8,26	54,5
Avio	9,28	0,11	9,04	10,68	-3,03	244,6
Axa	28,765	-0,31	25,955	30,2	9,35	60.094,6
Azimut	19,94	0,23	18,99	23,65	-4,73	2.856,5
A2a	1,589	1,83	1,2665	1,6	27,63	4.978,2
B						
B Desio e Brianza	3,41	-	3,07	3,65	11,8	458,2
B Ifis	14,74	0,27	13,44	16,4	10,74	793,2
B M.Paschi Siena	2,072	1,37	1,8142	2,85	7,66	2.610,1
B P di Sondrio	4,14	1,02	3,804	4,892	9,52	1.877
B Profilo	0,215	1,9	0,1978	0,231	8,59	145,8
B Sistema	1,28	-3,18	1,28	1,85	-16,34	102,9
Banca Generali	29,53	0,54	27,99	34,59	-7,89	3.450,6
Banco Bpm	3,666	1,64	3,403	4,295	9,96	5.554,7
Banco Santander	3,133	0,61	2,843	3,85	11,69	50.554,6
Basf	46,35	2,54	44,5	53,82	-0,32	42.787
Basicnet	5,33	0,57	5,3	5,93	0,38	287,8
Bastogi	0,616	-	0,574	0,636	-2,22	76,1
Bayer	57,18	0,09	47,1852	59,2097	20,96	43.705,1
BB Biotech	46,9	-	45,7	60,6	-16,99	2.598,3
BBVA	6,282	-5,22	5,772	7,435	11,03	41.887,7
B&C Speakers	14,8	-	12,5	14,85	17,46	162,8
Bca Mediolanum	8,02	1,08	7,856	9,384	2,85	5.958,8
Beewize	0,68	-2,3	0,656	0,806	-6,59	7,6
Beghelli	0,255	-1,73	0,255	0,3285	-9,89	51
Beiersdorf AG	126,9	-	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,76	-0,79	3,75	3,95	-2,34	703,3
Bff Bank	8,55	0,23	7,455	9,72	15,38	1.587,1
Bialetti Industrie	0,247	1,23	0,228	0,301	-8,69	38,2
Biesse	13,58	0,07	13	17,43	7,1	372,1
Bioera	0,106	2,91	0,094	0,3082	-66,3	1,1
Bmw	101,22	0,72	85,64	104,22	20,01	60.934
Bnp Paribas	55,78	-2,43	50,63	66,37	4,65	50.876,7
Borgosesia	0,796	-1,24	0,71	0,838	12,43	38
Bper Banca	2,548	1,72	1,9595	2,827	32,81	3.607,6
Brembo	13,33	-0,3	10,49	14,92	27,56	4.451,2
Brioschi	0,0708	-1,39	0,0708	0,0836	-4,32	55,8
Brunello Cucinelli	86,7	2,91	67,2	92,65	25,47	5.895,6
Buzzi Unicem	22,6	0,36	18,295	22,84	25,56	4.353,4
C						
Cairo Communication	1,802	0,11	1,494	1,91	21,1	242,2
Caleffi	1,04	-3,7	1,04	1,285	1,96	16,3
Caltagirone	4,09	3,54	3,11	4,11	30,67	491,3
Caltagirone Editore	1,01	0,5	0,94	1,075	4,55	126,3
Campari	12,165	1,46	9,558	12,165	28,27	14.130,9
Carel Industries	23,6	-0,84	22,5	27,2	0,43	2.360
Cellularline	3	1,35	2,92	3,25	1,01	65,6
Cembre	31,5	1,29	28,2	31,5	2,61	535,5
Cementir Holding	7,8	1,43	6,2	8,25	27,04	1.241,1
Centrale del Latte d'Italia	2,58	-1,53	2,56	2,91	-12,24	36,1
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,052	1,96	0,051	0,066	-15,58	4,8
Cir	0,378	-0,53	0,378	0,4535	-13	418,5
Civitanavi S	3,58	-1,38	3,37	3,79	3,47	110,1
Class Editori	0,0808	-0,25	0,0796	0,088	-3,81	22,3
Cnh Industrial	12,77	1,39	12,465	16,27	-14,67	17.423,4
Coinbase Global	45,31	-1,97	31,13	77,65	37,47	7.866,2
Commerzbank	9,668	-0,8	8,83	11,895	9,99	12.107,8
Conafi	0,4	-	0,377	0,43	-5,88	14,8
Continental AG	63,64	-0,96	59	78,2	16,05	12.728,4
Covivio	50,35	0,5	50	66,6	-9,77	4.772,5
Credem	7,07	4,28	6,52	8,23	6,64	2.413,1
Credit Agricole	10,95	0,15	9,959	11,798	11,3	24.378,5
Csp International	0,387	-	0,359	0,409	9,32	15,5
D						
D'Amico	0,388	0,65	0,3605	0,4995	4,02	481,5
Danieli & C	23,55	-0,84	21,2	25,95	13,22	962,7
Danieli & C Rsp	18,4	0,11	14,54	19,26	28,49	743,8
Datalogic	7,395	-0,87	7,35	9,84	-11,17	432,2
De'Longhi	21,12	-0,19	20	23,8	0,67	3.190,4
Deutsche Bank	9,397	-2,39	8,7	12,312	-11,35	5.364,4
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35.319
Deutsche Lufthansa AG	9,518	-1,23	7,877	10,97	22,45	4.436,8
Deutsche Post AG	44,01	1,1	35,93	44,01	23,95	53.373,3
Deutsche Telekom	21,21	-0,86	18,928	22,99	17,83	92.503,6
Diasorin	97,96	0,25	96,46	130,4	-24,88	5.480,7
Digital Bros	20,4	0,2	19,33	23,56	-9,01	290,9
doValue	6,19	-0,64	5,78	7,88	-13,55	495,2
E						
Edison Rsp	1,366	1,04	1,352	1,58	0,44	149,7
Eems	0,0368	-0,54	0,0368	0,06	-30,83	17,6
El En	11,66	-0,09	11,57	16,09	-18,18	931,8
Elica	2,68	-3,25	2,68	3,2	-9,76	169,7
Emak	1,128	-	1,05	1,322	-3,26	184,9
Enav	4,25	0,66	3,746	4,37	7,32	2.302,4
Enel	6,099	0,02	5,171	6,199	21,25	62.006,6
Enervit	3,18	-	3,12	3,52	-2,45	56,6
Engie	14,492	0,5	12,474	15,51	7,72	31.790,3
Eni	13,038	-1	12,162	14,826	-1,87	46.565,1
E.On	12,04	1,05	9,444	12,075	29,16	24.092
Eprice	0,0096	1,05	0,0081	0,0155	6,67	3,8
Equita Group	3,95	-0,25	3,65	4,06	8,52	201,6
Erg	26,24	-1,06	26,12	29,22	-9,39	3.944,4
Esprinet	7,98	0,44	6,59	9,24	18,49	402,3
Essilorluxottica	182,8	1,67	157,35	185,48	8,17	39.860,8
Eukedos	1,2	-	1,115	1,315	-3,61	27,3
Eurogroup L	5,285	-1,12	4,56	5,67	-0	496,9
Eurotech	2,905	-0,17	2,9	3,796	1,43	103,2
Evonik Industries AG	19,525	-	18,01	21,36	8,41	9.098,7
Exprivia	1,314	0,92	1,3	1,572	-4,37	68,2
F						
Faurecia	18,07	-1,69	15,44	23,35	27,66	2.494,3
Ferrari	253,1	1,52	202,5	259,6	26,42	49.082
Fidia	1,38	-3,83	1,37	1,535	-8,31	9,6
Fiera Milano	2,675	0,94	2,65	3,17	-7,76	192,4
Fila	7,44	2,9	6,79	7,8	6,9	319,7
Fincantieri	0,546	0,55	0,521	0,6535	2,92	928
Fine Foods Pharma Ntm	7,55	-2,58	7,55	8,45	-9,47	166,6
FinecoBank	13,71	3,01	12,755	16,99	-11,66	8.371,8
Fnm	0,445	0,23	0,429	0,465	4,83	193,5
Fresenius M Care AG	42,7	-1,7	30,26	43,6	41,53	13.079,6
Fresenius SE & Co. KGaA	25,6	-1,99	23,44	29,57	-2,99	13.970,9
G						
Gabetti	1,038	1,96	1,018	1,318	-0,95	62,6
Garofalo Health Care	3,84	1,86	3,64	3,895	4,35	346,4
Gas Plus	2,38	-1,65	2,2	2,58	-0,83	106,9
Gefran	9,9	0,81	9,15	10,5	13,66	142,6
Generalfinance	8,05	0,63	6,98	8,44	11,81	101,7
Generali	18,655	0,4	16,775	19,135	12,28	29.088,4
Geox	0,996	-0,6	0,81	1,182	24,03	258,2
Gequity	0,0124	8,77	0,011	0,015	3,33	1,3
Giglio group	0,714	-15	0,714	1,206	-35,68	8,8
Gilead Sciences	72,68	-1,78	71,99	82,38	-8,8	94.914,7
Gpi	12,14	0,33	12,1	14,66	-16,04	350,9
Greenthesis	0,902	0,22	0,878	0,993	-3,53	140
Gvs	5,935	2,33	4,142	6,39	46,54	1.038,6
H						
Heidelberger Cement AG	67,88	-	55,32	70,9	26,5	12.727,5
Henkel KGaA Vz	72,94	-	64,68	75,82	12,42	12.995,2
Hera	2,764	1,39	2,383	2,824	9,73	4.117,1
I						
I Grandi Viaggi	0,836	1,7	0,79	0,936	7,18	39,9
Iberdrola	11,705	-	10,625	11,85	6,89	74.884,2
Igd	2,885	-1,37	2,72	3,48	-7,38	318,3
Il Sole 24 Ore	0,486	0,62	0,477	0,54	2,32	27,4
Illimity Bank	6,28	0,48	5,885	7,82	-8,99	525,3
Immsi	0,568	-1,22	0,407	0,649	38,54	193,4
Indel B	23,1	-4,15	23,1	25,8	-7,97	135
Inditex	30,81	-	24,8	31,5	24,23	96.024
Industrie De Nora	17,69	1,49	14,5	19,78	23,36	905,8
Infineon Technologies AG	33,45	-1,04	28,615	37,87	22,55	38.758,1
Ing Groep	10,974	-0,29	10,43	13,38	-3,06	22.620,7
Intel	27,62	1,3	23,455	30,38	12,85	129.786,4
Intercos	15,32	-3,89	12,42	16,62	20,63	1.474,7
Interpump	50,68	1,36	42,72	52,95	20,21	5.518
Intesa Sanpaolo	2,369	1,74	2,123	2,5925	14	44.984,5
Inwit	12,61	0,72	9,492	12,61	33,95	12.108,1
Irce	2,47	-0,8	1,98	2,6	24,12	69,5
Iren	1,928	1,05	1,507	1,959	31,34	2.508,2
It Way	1,286	-1,08	1,286	1,656	-20,81	13,6
Italgas	5,85	1,65	5,155	6,03	12,72	4.742,9
Italian Exhibition	2,5	-0,4	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	25,8	-	23,55	26,25	0,98	1.096,5
Iveco	7,864	0,03	5,74	9,488	41,49	2.132,8
Ivs Group	3,75	-1,06	3,5	3,79	2,18	341,7
J						
Juventus FC	0,2832	-2,95	0,2832	0,368	-10,44	715,8
K						
Kering	561	-0,14	481,9	602,8	17,56	70.997,6
KME Group	0,964	-	0,544	0,987	76,23	296,1
KME Group Rsp	1,3	-0,76	0,774	1,34	62,5	19,8
K+S AG	17,57	-2,12	17,57	23,03	-5,77	20.358,2
L						
Landi Renzo	0,557	-0,36	0,541	0,63	1,27	125,3
Lazio S.S.	1,07	0,47	1,015	1,14	4,39	72,5
Leonardo	10,95	2,72	8,046	11,78	35,86	6.330,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Lottomatica	8,2	-	8,2	8,2	-0	2.027,2
Luve	29,55	-0,67	25,55	32,15	4,97	657
Lventure Group	0,341	-	0,32	0,38	-5,28	18,3
LVMH	878,4	1,05	692,7	900,2	28,87	430.361
LYFT	9,934	6,82	7,842	16,1	3,99	3.377,2
M						
Maire Tecnimont	3,732	-2,05	3,1	4,18	20,31	1.226,5
Marr	13,86	-0,72	11,04	14,2	21,58	922
Mediobanca	9,758	3,83	8,85	10,41	8,62	8.287,1
Mercedes-Benz Group	70,28	0,7	63,82	75,72	14,44	67.790,5
Merck KGaA	165,3	3,57	159,3	201	-9,42	21.363,7
Meta Platforms	218,1	-0,23	114,58	218,6	95,4	516.969,6
Met.extra Group	3,44	-	3,2	4,25	-16,1	2
MFE A	0,4248	1,72	0,368	0,4648	17,54	742,2
MFE B	0,653	2,59	0,573	0,73	16,3	771,3
Micron Technology	55,56	-3,21	47,5	58,67	19,59	63.523,6
Microsoft	276,85	-0,32	209,5	277,75	24,54	2.136.017,6
Mittel	1,37	-1,44	1,0885	1,6421	25,86	111,4
Moderna	119,24	-1,01	118,92	183,86	-26,63	47.428,8
Moncler	68,56	2,05	50,4	68,56	38,51	18.828,5
Mondadori	2	1,42	1,73	2,04	10,62	522,9
Mondo TV	0,424	-3,2	0,3435	0,714	-0,82	23
Monrif	0,061	-2,87	0,0564	0,0708	7,39	12,6
Munich RE	340,9	0,12	302,2	340,9	11,7	70.363,1
Mutuionline	27,35	-1,08	22,6	30,58	3,91	1.094
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,36	0,6	3,3	3,8	2,75	47,8
Netflix	289,05	-0,4	274,5	348,35	6,62	124.797,3
Netweek	0,04	-0,5	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	5,42	3,24	4,44	5,74	24,74	238,1
Nexi	7,332	0,44	7,03	8,702	-0,46	9.616,9
Next Re	3,36	-	3,28	3,5	-2,61	37
Nokia Corporation	3,7255	-0,69	3,7255	4,6805	-14,25	14.160,4
Nvidia	251,35	-2,2	134,54	257	86,91	150.810
O						
Olidata	0,296	-3,27	0,154	0,448	92,21	34
Openjobmetis	9,98	-0,2	8,26	10,3	20,39	136,8
Orange	11,588	-	9,412	11,802	24,17	30.295,1
Orsero	12,68	0,48	12,52	15,94	-4,8	224,2
Ovs	2,704	-0,07	2,16	2,738	28,4	786,7
P						
Pharmanutra	51,9	-0,19	50	64,2	-16,69	502,4
Philips	18,924	-0,36	14,572	19,754	35,02	18.401,9
Philogen	14,9	-0,67	13,66	16,7	5,97	435,7
Piaggio	3,718	-0,59	2,84	4,1	32,6	1.331,6
Pierrel	0,14	-18,84	0,14	0,1904	-21,35	32
Pininfarina	0,822	0,24	0,806	0,916	-1,91	64,7
Piovan	10,3	1,98	8	10,46	27,48	552,1
Piquadro	1,835	2,51	1,65	2,04	-5,41	91,8
Pirelli & C	4,748	1,93	4,089	5,02	18,58	4.748
Plc	1,32	-2,58	1,32	1,6	-17,5	34,3
Poste Italiane	9,284	0,89	9,012	10,315	1,73	12.125,9
ProSiebenSat.1 Media SE	7,58	-1,56	7,58	10,07	-6,33	1.658,5
Prysmian	36,71	-1,82	33,87	39,72	5,91	9.843,6
Puma	52,32	0,62	50,84	66,56	-3,11	789,1
R						
Rai Way	5,79	-	5,245	5,88	7,02	1.574,9
Ratti	2,79	-1,06	2,78	3,2	-8,52	76,3
Rcs Mediagroup	0,8	0,63	0,676	0,8	19,23	417,5
Recordati	41,43	1,22	38	42,24	6,92	8.664,1
Renault	32,33	-1,84	32,33	43,755	3,37	9.212
Reply	103	-1,25	103	127,3	-3,74	3.853,4
Repsol	12,515	-5,19	12,515	15,5	-16,43	19.976,1
Restart	0,257	0,78	0,253	0,331	-16,83	8,2
Revo Insurance	8,06	0,25	7,8	8,6	-6,93	198,4
Risanamento	0,1086	0,18	0,1026	0,1268	-2,86	195,6
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	41,83	-0,24	37,5	43,26	1,04	21.894
S						
S. Ferragamo	16,14	1,51	15,7	18,83	-2,12	2.724,3
Sabaf	16,48	-0,24	15,44	17,8	-1,2	190,1
Saes Getters	28,1	-1,75	23,3	33,6	19,07	412,3
Saes Getters Rsp	28	-1,75	15,6	28,7	76,66	206,6
Safilo Group	1,293	-0,08	1,27	1,626	-15,05	535
Saipem	1,2505	-2,65	1,1405	1,5345	10,91	2.495,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	21,75	0,69	17,22	21,75	24,86	1.357,2
Sanlorenzo	40,1	-0,62	36,6	43,8	8,53	1.396,3
Sanofi	97,65	0,68	84,78	104,9	7,88	128.461,1
Sap	122,54	0,56	96,38	123,42	27,14	150.205
Saras	1,097	-3,09	1,097	1,655	-4,53	1.043,2
SECO	4,52	-3,71	4,488	5,82	-15,51	591,5
Seri Industrial	4,91	1,66	4,685	6,72	-6,3	265
Servizi Italia	1,35	-2,53	1,18	1,39	13,92	42,9
Sesa	110,1	-1,43	110	136,4	-5,09	1.706
Siemens	149,06	1,51	130,02	151,98	14,73	136.271,2
Siemens Energy	22,17	-0,94	17,13	22,38	25,68	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	4,94	-3,14	4,66	6,44	-19,54	124
Snam	5,052	1,71	4,569	5,154	11,6	16.979,1
Snowflake	130,4	-2,1	116,26	162,26	-1,6	41.023,8
Societe Generale	21,35	-1,57	19,664	28,07	-9,15	12.398,5
Softlab	1,89	1,89	1,85	2,24	-16	9,4
Sogefi	1,182	-2,96	0,918	1,23	27,1	142
Sol	26,5	0,38	17,88	26,8	49,72	2.403,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,9799	6,63	0,255	1,21	231,05	2.403,6
Somec	27,5	1,1	26,6	33,6	-15,38	189,8
Starbucks	95,1	-7,85	90,71	103,2	1,68	137.314,9
Stellantis	14,462	-1,87	13,648	17,668	9,03	46.473
STMicroelectronics	38,465	-1,72	33,44	48,95	16,54	35.052,5
T						
Tamburi	8,78	-0,23	7,14	8,8	20,11	1.618,9
Technogym	8,42	2,25	7,2	8,83	17,76	1.695,2
Technoprobe	6,44	-2,2	6,02	7,144	-3,88	3.870,4
Telecom Italia	0,2482	-4,43	0,2188	0,3187	14,75	3.804,8
Telecom Italia Rsp	0,2444	-4,53	0,2097	0,3122	17,33	1.473,2
Telefonica	4,058	0,17	3,436	4,107	19	19.092,9
Tenaris	12,27	-0,65	12,27	17,345	-24,65	14.485,2
Terna	7,9	1,7	6,964	7,98	14,49	15.878,9
Tesla	147,48	0,93	102,12	202,65	29,55	24.612,5
Tesmec	0,1564	-	0,1454	0,179	11,55	94,9
Tessellis	0,548	-0,72	0,544	0,7718	-22,29	99,1
The Italian Sea Group	8,41	1,45	5,63	8,88	48,32	445,7
Thyssenkrupp AG	6,462	0,75	5,8	7,674	13,57	3.657,1
Tinexta	18,26	-0,33	18,26	26,12	-19,91	862
Tod's	38,74	0,94	30,7	39,96	27,94	1.282
Toscana Aeroporti	12,4	-0,8	11,35	13,2	7,36	230,8
Trevi	0,3215	-2,58	0,317	0,518	0,78	100,4
Triboo	0,988	-0,2	0,923	1,166	-6,79	28,4
Tripadvisor	15,89	-3,93	15,7	23,9	-5,07	2.001,4
Txt e-solutions	19,12	1,7	12,86	20,55	48,91	248,7
U						
Unicredit	18,288	3,76	13,446	19,784	37,79	35.492,9
Unieuro	10,8	0,93	10,33	12,65	-12,12	223,5
Unipol	5,066	1,16	4,44	5,146	11,15	3.634,7
UnipolSai	2,43	1,67	2,166	2,492	5,56	6.876,2
V						
Valsoia	9,5	-0,21	9,44	9,9	-1,25	102,3
Vianini	1,31	-	0,945	1,37	31	39,4
Virgin Galactic Hold	3,085	-	3,085	5,5	-9,8	797,8
Vivendi	9,8	-	8,95	9,964	9,03	11.468
Volkswagen AG Vz.	124,5	1,12	118,9	142,68	6,59	25.672,6
Vonovia SE	18,69	-1,27	15,8	28,04	-16,82	8.709,6
W						
Webuild	1,924	0,16	1,375	2,106	39,93	1926
Webuild Rsp	5,250	0,00	5,250	5,900	-10,26	8
Z						
Zignago Vetro	16,9	1,56	14,26	18,8	19,86	1.508,5
Zucchi	2,3	0,88	2,26	2,64	-10,16	9,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	744.24	-0.01
Bruxelles (Ind. Gen.)	50221.66	0.07
Parigi (Cac 40)	7403.83	0.28
Francoforte (Dax)	15815.06	0.56
Ftse 100 - Londra	7788.37	0.20
Ibex 35 - Madrid	9076.70	-0.06
Nikkei - Tokyo	29157.95	-0.00
Swiss Mkt - Zurigo	11506.19	0.73

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1043	1,0965	1,0000
Yen Giapponese	149,6600	150,7000	135,5246
Dollaro Canadese	1,5045	1,4885	1,3624
Dollaro Australiano	1,6564	1,6371	1,5000
Franco Svizzero	0,9809	0,9841	0,8883
Sterlina Inglese	0,8827	0,8787	0,7993
Corona Svedese	11,3265	11,2915	10,2567
Corona Norvegese	11,8860	11,7620	10,7634
Corona Ceca	23,5590	23,5870	21,3339
Fiorino Ungherese	375,6300	371,9800	340,1517
Zloty Polacco	4,5820	4,5758	4,1492
Dollaro Neozelandese	1,7717	1,7654	1,6044
Rand Sudafricano	20,1657	20,1460	18,2610
Dollaro Hong Kong	8,6687	8,6075	7,8499
Dollaro Singapore	1,4704	1,4646	1,3315

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.05.2023	9	99,947	2,749
31.05.2023	28	99,807	2,709
14.06.2023	42	99,710	2,653
14.07.2023	72	99,400	3,147
31.07.2023	89	99,239	3,218
14.08.2023	103	99,107	3,258
14.09.2023	134	98,854	3,206
19.09.2023	139	98,677	3,328
13.10.2023	163	98,577	3,273
14.11.2023	195	98,318	3,236
14.12.2023	225	98,052	3,251
12.01.2024	254	97,703	3,405
14.02.2024	287	97,382	3,443
14.03.2024	316	97,121	3,446
12.04.2024	345	96,862	3,447

EURIBOR 2-5-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.91	0.038
1 Mese	3.093	0.041
3 Mesi	3.274	0.009
6 Mesi	3.622	-0.023
12 Mesi	3.822	-0.058

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/5/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	2024,6	58,9387
Argento	25,37	0,7387
Platino	1055,3	30,8591
Palladio	1424,74	41,6939

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/5/2023	Domanda	Offerta
Marengo	334,08	354,53
Sterlina	421,27	447,06
4 Ducati	792,36	840,87
20 $ Liberty	1.749,54	1.855,57
Krugerrand	1.789,99	1.899,58
50 Pesos	2.158,14	2.290,28

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.20
La Luna Sorge alle 19.05 e tramonta alle 5.34
Il Santo San Ciriaco di Gerusalemme
Il Proverbio
La tristèrie si impare cence mèstris.
La cattiveria si impara senza maestri.

L'Adunata dall'11 al 14 maggio

IL COMUNE

Due vademecum

Sono due i vademecum che il Comune sta predisponendo con tutte le informazioni utili per i giorni dell'Adunata. «Abbiamo incontrato i rappresentanti delle categorie economiche e anche i dirigenti scolastici e - ha spiegato il vicesindaco Alessandro Venanzi - stiamo predisponendo due vademecum nei quali daremo risposte puntuali alle tante domande che abbiamo ricevuto. Ci sono situazioni specifiche per le quali abbiamo già fornito rassicurazioni. Alcune scuole che hanno attività didattiche anche nel pomeriggio di venerdì potranno farlo e anche gli studenti del Copernico che partiranno lunedì mattina alle 2 potranno farlo. Nei vademecum che saranno distribuiti invece ci saranno le informazioni generali».

Via libera dalle 3 alle 6 del mattino per rifornire ristoranti e negozi

Sabato e domenica il carico-scarico sarà consentito, ma soltanto all'interno della zona verde

LE REGOLE

Niente vetro

Niente bicchieri di vetro sui tavoli esterni che saranno allestiti in centro in occasione dell'Adunata. Sarà anche vietato cucinare all'aperto e posizionare ombrelloni fuori dalle aree assegnate. Le multe per chi viola le regole andranno da 500 a 3 mila euro. Agli operatori dei due villaggi allestiti in città ("Le mulattiere del sapore" in viale Ungheria e via Liruti, "Il villaggio del Gusto alpino" tra via Carducci, via Dante, via Manzoni e via Foscolo) e ai titolari di bar e ristoranti non sarà inoltre consentito installare in strada griglie. Saranno 106 le bancarelle degli ambulanti, 79 bancarelle per la somministrazione di cibo e bevande, 27 di prodotti non alimentari.

Cristian Rigo

In zona rossa, dalle 8.30 di venerdì 12 alle 24 di domenica 14, nessuno potrà accedere con l'automobile, nemmeno i proprietari di attività commerciali e i dipendenti di uffici dotati di parcheggio. Stop anche alle operazioni di carico e scarico che potranno proseguire nei consueti orari solo fino alle 12 di venerdì.

Per sabato 13 e domenica 14 sarà consentito l'accesso ai veicoli dei rifornitori delle varie attività commerciali e di somministrazione, in sede fissa e su area pubblica, soltanto dalle 3 alle 6 del mattino ma soltanto all'interno della zona verde. Da lì, commercianti ed esercenti che si trovano nella zona rossa dovranno trasportare a piedi la merce. «Ci rendiamo perfettamente conto che il disagio per i cittadini e i commercianti udinesi sarà molto impattante ma - precisa il vicesindaco con delega ai Grandi eventi, Alessandro Venanzi - sappiamo anche che ci troviamo a gestire il più grande evento che Udine abbia mai ospitato dall'ultima Adunata a oggi. E se le previsioni troveranno conferma nei fatti probabilmente sarà il più grande di sempre visto che nei tre giorni potrebbe transitare più di mezzo milione di persone. Sarà quindi anche una grande opportunità economica, turistica e anche per l'immagine di Udine. È un fatto straordinario e, nonostante gli sforzi di tutti, per tre giorni sarà oggettivamente difficile se non impossibile spostarsi come siamo abituati a fare. Il centro sarà inaccessibile quindi il consiglio è quello di lasciare l'auto all'esterno del ring o, meglio ancora, di prendere i mezzi pubblici».

Un consiglio che, come detto, riguarda tutti in particolare nella zona rossa che sarà delimitata da via Portanuova, riva Bartolini, piazza San Cristoforo, via Gemona, via Petracco, via Mazzini, via Cosattini, via Zanon, via del Gelso, piazza Garibaldi, via Crispi, via Gorghi, via Piave, piazza Patriarcato e piazza Primo maggio dove sarà vietata la circolazione e anche la sosta.

Domenica i divieti saranno estesi nella zona nord dove è previsto l'ammassamento dei circa 90 mila alpini che sfileranno nel corteo che da piazzale Osoppo procederà verso piazza Primo maggio dove sono state allestite le tribune svoltando poi verso via Aquileia per raggiungere l'antica porta di accesso alla città dove ci sarà lo scioglimento.

Al di là dell'area interessata dal corteo che dovrà restare sgombra molte strade e piazze saranno occupate da stand di varia natura. Nei due villaggi che saranno allestiti ("Le mulattiere del sapore" in viale Ungheria e via Liruti, "Il villaggio del Gusto alpino" tra via Carducci, via Dante, via Manzoni e via Foscolo) sono previste 106 bancarelle, ma anche molti locali si sono organizzati per sfruttare al meglio gli spazi esterni (era anche possibile chiedere occupazione di suolo pubblico agiguntiva) nei giorni dell'Adunata. —

DONAZIONE DEGLI ORGANI

Aido e Ado sfilano assieme

Ci saranno anche le delegazioni delle due associazioni del dono di organi all'Adunata degli alpini. Ciò è possibile in virtù della disponibilità degli alpini della sezione di Gemona del Friuli guidata da Ivo Del Negro.

Proprio quest'ultimo è stato contattato nei mesi scorsi dal presidente onorario dell'Ado, associazione donatori organi del Friuli Venezia Giulia, Claudio Pittin, il quale ha chiesto detta disponibilità a Del Negro sia per Ado sia per Aido, l'associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule. Successivamente il presidente dell'Aido di Udine, Lucio Marsonet, ha curato alcuni dettagli operativi.

«Operare assieme è non solo un piacere, ma un dovere – ha detto Pittin – per favorire il lancio di un messaggio unico a favore della donazione di organi. Gli alpini di Gemona e l'Adunata nazionale ci permetteranno di avere una forte visibilità nazionale, regionale e locale grazie alla quale speriamo di giungere sempre più nei cuori e nelle menti della gente all'unico scopo di permettere di raccogliere manifestazioni di volontà sempre più rilevanti in termini numerici circa la donazione di organi». —

Quasi 10 mila le bandiere distribuite in città dove saranno posizionati oltre mille bagni chimici (FOTO PETRUSSI)

Le iniziative saranno illustrate martedì alla caserma di Prampero
Nell'inserto gratuito tutte le informazioni sui tre giorni di festa

Magazine di 80 pagine e un libro sugli alpini con la storia della Julia

LA PRESENTAZIONE

CRISTIAN RIGO

Doppia presentazione per un'iniziativa editoriale del Messaggero Veneto in occasione dell'Adunata degli alpini. Martedì 9 maggio nella caserma di Prampero in vicolo Agricola 8 sarà presentato il libro "Alpini per sempre - Storia e mito del corpo degli alpini e della divisione "Julia" (da oggi già in edicola) e il magazine di 80 pagine che sarà pubblicato in allegato con il giornale da venerdì 12 a domenica 14 maggio, le giornate clou dell'Adunata. L'ingresso alla conferenza è aperto a tutti.

L'inserto speciale conterrà tutte le informazioni utili per muoversi in città nel week end dell'Adunata, oltre alla storia delle penne nere e del legame con il Friuli, a interviste ai vertici dell'Ana, ai saluti delle istituzioni.

Il volume "Alpini per sempre", scritto da Gianfranco Ellero, Valerio Marchi e Giuseppe Bergamini ed edito dall'editoriale Programma è in vendita a 9,90 euro oltre al prezzo del Messaggero Veneto.

In 127 pagine corredate di foto storiche vengono ripercorse tutte le tappe più significative del Corpo degli Alpini e della Divisione "Julia" molte delle quali sono rientrate anche nelle pagine della storia nazionale, nella toponomastica, nei monumenti e persino nella musica e nel cinema. Vengono ricordati i conflitti che videro protagonisti gli alpini, dalla Grande Guerra alla lotta di Liberazione e anche le missioni umanitarie a cui hanno partecipato, il loro ruolo fondamentale nel corso delle grandi catastrofi e in particolare del terremoto in Friuli nel 1976.

«Il Corpo degli alpini così definito non soltanto perché addetto alla difesa delle Alpi, ma anche perché composto quasi sempre da giovani nati e cresciuti fra le quelle montagne, fedeli al motto «di qui non si passa», fu istituito con Regio Decreto del 15 ottobre 1872», scrive Ellero che insieme a Marchi e Bergamini spiega come la sezione dell'Esercito nata come truppa specializzata da montagna sia poi diventata portatrice di una specifica identità, conosciuta e apprezzata in tutto il mondo soprattutto per la sua attività di costante supporto nei confronti della popolazione.

IL VOLUME
È GIÀ IN EDICOLA DOVE PUÒ ESSERE ACQUISTATO A 9,90 EURO

Tra le curiosità c'è anche la storia del cappello piumato utilizzato dai friulani per dare una sorta di cittadinanza onoraria

Lo speciale rapporto tra il Friuli e gli alpini ha origine lontane: «I friulani - continua Ellero - capirono subito che quei soldati di montagna erano portatori dei valori della loro civiltà cristiana e contadina - ingegnosa laboriosità, attenta frugalità, assoluta fedeltà e, diremo con un vocabolo oggi di moda, spontanea resilienza -, gli stessi valori delle altre regioni alpine, e li adottarono come figli e fratelli, o in ogni caso come soldati affidabili, dotati della capacità di rimanere umani anche fra le atrocità delle guerre. Ma i legami fra i soldati dalla penna nera e la gente del Friuli e delle altre regioni alpine furono e sono spesso parentali o almeno paesani. Se così non fosse stato, non si spiegherebbe il movimento delle "portatrici carniche" durante la Prima guerra mondiale: donne che sopportarono la fatica e il rischio di portare a spalla verso le postazioni d'alta quota viveri, coperte, munizioni, medicinali a soldati che spesso erano i loro padri, fratelli, mariti, figli o compaesani, raggruppati in reparti denominati con toponimi regionali (Cividale, Val Natisone...) o di montagna (Val Camonica, Monte Cervino...)».

Tra le curiosità c'è anche la storia del cappello piumato, diventato per i friulani il simbolo di una sorta di cittadinanza onoraria da affidare a personaggi illustri tra i quali il generale Eisenhower, Giovanni Paolo II e pure Zico. —

L'Adunata dall'11 al 14 maggio

Aperta la caserma di Prampero uno dei luoghi simbolo degli alpini

Nella sede della Brigata Julia si possono visitare le sale con raccolte di documenti, divise e foto storiche

L'ingresso della di Prampero

Alessandro Cesare

È uno dei luoghi simbolo delle penne nere in città. Non solo perché custodisce il monumento all'Alpino impresso sulla locandina dell'Adunata numero 94, ma anche perché è la sede della Brigata alpina Julia. Ecco perché la caserma Giovanni di Prampero di via Sant'Agostino non poteva che avere un ruolo da protagonista durante il raduno delle penne nere in programma a Udine alla fine della prossima settimana. La caserma aprirà le sue porte a tutti coloro che arriveranno in Friuli facendo visitare le sue "Sale cimeli". Una raccolta di documenti, divise, fotografie e oggetti di vario tipo che raccontano la storia degli alpini dalla costituzione delle prime compagnie, nel 1872, fino ai giorni nostri, con particolari riferimento alla campagna d'Africa e alla Grande Guerra, alle campagne di Grecia-Albania e di Russia. È presente anche una ricca biblioteca di storia militare con pubblicazioni dello Stato maggiore dell'Esercito, documenti rari e inediti di storia friulana, manoscritti e corrispondenza di guerra di alpini in servizio nella Julia. La caserma di Prampero sarà accessibile da mercoledì 10 a domenica 14 maggio, dalle ore 9 alle 18. Lunedì 15 maggio dalle ore 9 alle 15. L'accesso alle "Sale cimeli" sarà possibile dall'ingresso d'onore di via Sant'Agostino, ogni 30 minuti, in gruppi guidati di 20 persone.

1. Una delle sale della caserma di Prampero; 2. Le divise della Julia; 3. Attrezzature e vestiario degli alpini delle origini; 4. La riproduzione di un giaciglio di alpino nelle postazioni della Grande guerra; 5. Materiale recuperato nelle fosse comuni di Kirov-Russia centrale appartenuto ai soldati italiani prigionieri (FOTO PETRUSSI)

Tra gli spazi espositivi che più suscitano emozione, c'è quello del Sacrario dedicato alle medaglie d'Oro e ai Caduti in guerra o nelle operazioni militari all'estero. La visita è suggestiva per i suoi contenuti culturali e storici, ma soprattutto per quell'inestimabile patrimonio di sentimenti e di valori che contribuisce a tener vivo lo spirito alpino e l'orgoglio nazionale. In tutto sono 65 le medaglie d'oro della Julia. Tra queste ci sono quelle della sezione di Udine, assegnate al tenente dell'Ottavo reggimento alpini Pier Arrigo Barnaba, al tenente dell'Ottavo Lorenzo Brosadola, al sottotenente di complemento dell'Ottavo Antonio Cavarzerani, al sergente dell'Ottavo alpini Ugo Giavitto, al tenente dell'Ottavo Ferdinando Urli e al sergente maggiore dell'Ottavo Paolino Zucchi.

Tra i cimeli ospitati in questa sezione si trovano vecchie fotografie che testimoniano la partenza delle truppe per la Russia dalla zona del parco Moretti e una medaglietta commemorativa ritrovata in una fossa comune di Kirov, appartenente proprio a uno dei quei ragazzi immortalati in foto.

Nelle sale della di Prampero sono visitabili anche due pezzi molto preziosi per la memoria alpina: il paracadute originale utilizzato da Pier Arrigo Barnaba per raggiungere le linee nemiche austriache nell'ottobre 2018, e la divisa indossata da Renato Del Din al momento della sua uccisione. Un cimelio, quest'ultimo, donato dalla sorella Paola al museo della Julia.

Le ultime testimonianze riguardano gli impegni più recenti della Julia in Mozambico e in Kosovo. Nei giorni dell'Adunata sarà visibile anche una mostra temporanea con il materiale raccolto nell'arco di una vita dall'artigliere Pasquale Corti, reduce di Russia. Per ulteriori informazioni 0432584179 o u.resp.salecimeli@bjulia.esercito.difesa.it. —

LA CERIMONIA SABATO 13

Il raduno delle penne nere del Battaglione Gemona coinciderà con l'evento

Piero Cargnelutti

A Gemona la pre-adunata nazionale degli alpini sarà un weekend che permetterà alle penne nere in visita di muoversi con i mezzi ferroviari dalla capitale del terremoto al capoluogo.

Tutto nasce dalla collaborazione tra le amministrazioni locali di Gemona e Tarvisio, la Comunità di montagna del gemonese con le sezioni Ana di Gemona e l'associazione "Mai Daûr", e quella di Udine che insieme hanno predisposto un programma che farà coincidere la grande adunata con il raduno del Battaglione Gemona.

«Solitamente – spiega il presidente Ana Gemona Ivo Del Negro – noi organizziamo il raduno del Battaglione Gemona nelle ultime settimane di aprile, e quest'anno non aveva senso far venire la gente due volte. E così, nella giornata di sabato 13 maggio ci saranno dei momenti che richiamano al raduno sia a Tarvisio in mattinata che a Gemona. Grazie alla disponibilità delle ferrovie italiane che hanno previsto tante corse verso Udine, molte persone potranno raggiungere il capoluogo nella domenica evitando così problemi di parcheggio vista la grande partecipazione che ci sarà».

Per gli alpini a Gemona il pre-adunata inizierà giovedì 11 maggio alle 11 in castello dove si inaugurerà la mostra "Parole e immagini degli alpini nel Friuli terremotato".

Sempre con la volontà di ricordare l'importante ruolo che le penne nere ebbero nel 1976 alle 14 nella loggia di palazzo Boton il sindaco Roberto Revelant consegnerà un attestato di benemerenza alle sezioni Ana di Bergamo, Brescia e Salò che durante il sisma seguirono ben quattro cantieri. Alle 15 si depositerà una corona ai Caduti del terremoto in cimitero dove si scoprirà un monumento dedicato ai Caduti per il Covid provenienti da Brescia che il crematorio di Gemona ha accolto nel periodo dell'emergenza.

Il presidente Ana Ivo Del Negro

L'assessore Loris Cargnelutti

Per gli alpini a Gemona si è pensato anche di spostare la messa dedicata alle 29 penne nere morte alla Goi-Pantanali nel 1976: di solito si celebra il 6 maggio ma quest'anno si farà l'11 in caserma alle 17.30. La celebrazione sarà anticipata dall'ammassamento in piazza Bertagnolli alle 16 con la deposizione di un omaggio all'omonimo capo Ana che dà il nome alla piazza e in seguito il corteo raggiungerà la Goi-Pantanali.

Il secondo grande appuntamento sarà sabato 13, giorno in cui il pre-adunata coinciderà con il raduno del Battaglione Gemona: il primo ammassamento sarà alle 9.15 in via Dante a Tarvisio dove le penne nere raggiungeranno il tempio Ossario, piazza Unità e la caserma Italia. Nel pomeriggio, alle 16, di nuovo a Gemona dove da porta Udine partirà il corteo che si fermerà prima di fronte al monumento in piazza del Municipio e in seguito sul cippo dedicato agli alpini Caduti in via Caneva. Alle 18 in duomo, infine, ci sarà il concerto corale con il coro Ana di Gemona, la Corale Sot la Piargule di Percoto, il coro della Valcamonica e le Fanfare Valchese e Val Bormida.

«Accoglieremo – spiega l'assessore Loris Cargnelutti – 100 persone nella palestra ex Cri, 60 nella palestra di Campolessi oltre a mettere a disposizione il palazzetto per ulteriori 100 posti se ci sarà la necessità». —

La città che cambia

De Toni e Venanzi stasera al Friuli Riparte il dialogo per lo stadio 2.0

Sindaco e vice vogliono valutare il progetto che prevede anche la realizzazione di una piscina e un asilo

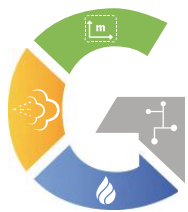
Cristian Rigo

Ci saranno due tifosi d'eccezione questa sera allo stadio Friuli per assistere alla partita tra l'Udinese e il Napoli: sugli spalti della tribuna faranno il loro esordio il sindaco Alberto Felice De Toni e il vicesindaco Alessandro Venanzi. E la loro non sarà una semplice visita di cortesia. Il primo cittadino è infatti intenzionato ad aprire un dialogo con la società bianconera per far ripartire il progetto dello stadio 2.0 rimasto chiuso in un cassetto.

«Vogliamo capire quali sono le prospettive di un possibile sviluppo dello stadio nell'interesse della città», ha spiegato De Toni. A entrare nel dettaglio del progetto è il vicesindaco Venanzi: «È un progetto che conosco bene e che prevede anche la realizzazione di servizi fondamentali per la città come una piscina e un asilo nido. Per questo riteniamo sia importante riprendere l'iter e capire perché si sia interrotto. Da parte nostra riteniamo sia necessario riprendere il dialogo. Nella convenzione che ci eravamo immaginati c'era una serie di opportunità che riteniamo opportuno valutare e cogliere».

Da sinistra il vicesindaco Alessandro Venanzi con il sindaco Alberto Felice De Toni nel corso della prima giunta e lo stadio Friuli

Fino a pochi anni fa, dopo aver speso 21,6 milioni per il nuovo Friuli, l'Udinese, con il contributo di alcuni partner privati, era pronto a investire altri 17 milioni di euro «per fare dello stadio un luogo per lo sport e il benessere di tutti gli udinesi». Il progetto aveva incassato un primo via libera dalla seconda amministrazione Honsell di cui faceva parte anche Venanzi e poi dalla giunta di centrodestra guidata dal sindaco Pietro Fontanini che era riuscita a ottenere anche l'inserimento di un asilo. Poi però, era la fine del 2019, la procedura si è interrotta in attesa delle verifiche dell'Anac, il cui esito è arrivato due anni fa. Da lì in avanti Comune e Udinese non sono più riusciti a trovare un'intesa per proseguire.

Il progetto dello stadio 2.0 prevedeva di realizzare un policlinico (sviluppato su 4 mila metri quadri) specializzato nella riabilitazione e nella diagnostica delle patologie e dei traumi legati alla pratica sportiva, un centro congressi, una piscina (lunga 25 metri e profonda 1,5 oltre a una più piccola per l'idrobike), il museo dello sport e una birreria con l'obiettivo di far vivere 365 giorni l'anno lo stadio dei Rizzi. Erano previsti anche i nuovi studi di UdineseTv, magazzini, spazi per la scuola di musica (voluti dall'amministrazione Honsell) e, come detto, per l'asilo nido e la nursery, richiesti invece dalla giunta Fontanini, che si troveranno tra curva nord e distinti. Al terzo livello della Dacia Arena invece doveva sorgere l'area congressi (sopra la curva nord), un bar-ristorante con vista campo che si affaccerà sul settore distinti, un'area co-working, gli uffici del Coni e il museo dello sport friulano che, in base alla convenzione, era destinato a entrare nella rete dei Civici musei. «Il progetto ha tanti aspetti interessanti - ha concluso Venanzi - e potrebbe essere un'importante opportunità che vogliamo valutare con attenzione». —

Vivevano a Villa Primavera

Coppia trovata mummificata Il Dna: erano Paolo e Antonilla

Caso archiviato: la Procura ha accertato essere morti per cause naturali. La scoperta nell'aprile 2022

Luana de Francisco

I dubbi, quei pochi mai esistiti attorno al ritrovamento di due corpi mummificati all'interno di un'abitazione di Villa Primavera, in Comune di Campoformido, sono stati fugati. L'esame del Dna ha confermato trattarsi di Antonilla Finotto, 73 anni, e di Paolo Simonetti, 66. E questo, sommato al mancato riscontro di elementi in grado di fare ipotizzare una morte violenta per mano di terze persone, ha recentemente permesso alla Procura di Udine di chiedere l'archiviazione del fascicolo per omicidio colposo aperto sul caso e di rilasciare il nulla osta, a distanza di quasi un anno dalla drammatica scoperta, alla loro sepoltura.

Era stata una vicina di casa, il 13 aprile 2022, non vedendoli da mesi, a lanciare l'allarme. Ed era toccato poi ai vigili del fuoco, forzato il portoncino d'ingresso della villa, in strada dei Carpini, individuarne le salme: erano stese supine sul pavimento, in due diverse camere da letto del primo piano. Circondati da cumuli di materiale di ogni genere, mentre la vegetazione incolta aveva pian piano inghiottito l'abitazione, rendendola invisibile dalla via. Il medico legale Ugo Da Broi, incaricato prima dell'esame cadaverico esterno e, poi, dell'autopsia, aveva fatto risalire il decesso a un arco temporale compreso tra settembre e novembre dell'anno precedente.

Coordinate dal pm Luca Olivotto e condotte dai carabinieri del Nucleo investigativo, le indagini avevano in breve imboccato la strada più semplice della morte per cause naturali. L'avanzato stato di decomposizione dei cadaveri, tuttavia, aveva reso molto più complessa l'attività, a cominciare proprio da quella relativa all'identificazione di entrambi. Da qui, il ricorso alla comparazione del Dna estratto dai loro resti con quello dei familiari. Per farlo, si era preferito rivolgersi al Reparto investigazioni scientifiche (Ris) di Parma, seppure al prezzo di una prevedibile dilatazione dei tempi d'attesa. Nelle more del responso, il fascicolo era rimasto sempre a carico di ignoti.

Poche le informazioni che, anche dopo l'esplosione del caso, erano emerse sulla coppia. Antonilia Finotto e Paolo Simonetti non erano molto conosciuti a Villa Primavera. Li si vedeva in giro di rado, a piedi o con la loro automobile azzurra. Ma non davano confidenza. Non erano residenti a Campoformido e avevano vissuto per un certo periodo a Lignano. Lei era originaria della cittadina balneare e lì vivono i suoi fratelli. La famiglia di Antonilia abitava in via Latisana e lei aveva lavorato per anni come parrucchiera nel noto salone Ondinaequipe. Poi aveva aperto un'attività tutta sua a Pineta, in piazza Rosa dei venti. I due si erano trasferiti a Villa Primavera, nella bella abitazione a forma triangolare e immersa in una fitta vegetazione appartenuta ai genitori di lui, poco più di una decina di anni fa. Ma si assentavano comunque per lunghi periodi per recarsi nelle altre case di Lignano e anche Brescia. —

La villa, in strada dei Carpini a Campoformido, dove la coppia viveva. Paolo Simonetti e Antonilla Finotto

LA CONSEGNA ALLA CROCE ROSSA

Le offerte in memoria di Luca Tisi serviranno ad aiutare i senza tetto

Il ricordo di Luca Tisi, il 58enne ucciso a coltellate all'alba del 15 aprile nella galleria del condominio Alpi, sarà mantenuto vivo anche dalla Croce rossa italiana. All'associazione, infatti, il parroco di San Quirino, don Claudio Como, ha consegnato la cassetta con le offerte raccolte nei giorni successivi alla morte del senza tetto. Il denaro sarà utilizzato per sostenere le attività dei volontari a supporto delle persone senza fissa dimora.

La consegna è avvenuta ieri mattina nella parrocchia di San Quirino, in via Gemona, alla presenza di una delegazione di volontari della Cri accompagnata dal referente dell'Unità di strada Andrea Spinato. Ha preso parte anche il titolare della tabaccheria sotto la galleria dell'ex cinema Capitol, Beniamino Fierro, uno dei promotori della raccolta di offerte e che, sabato scorso, aveva portato a don Como la cassetta colma della generosità di tante persone.

Le offerte, in realtà, erano state pensate come colletta per il funerale del 58enne, ma dal momento che i parenti hanno organizzato per conto loro l'ultimo saluto a Luca, preferendo una cerimonia in forma privata, il denaro è stato affidato a don Claudio, il quale lo ha consegnato alla Cri.

«Grazie a tutti quelli che hanno donato e che continuano a sostenere le attività della Croce rossa – argomenta la presidente della Cri di Udine Cristina Ceruti –. Le Unità di Strada assistono le persone che vivono per strada tutto l'anno ma in inverno intensificano il loro lavoro. Con l'offerta ricevuta oggi vorremmo acquistare qualcosa che tenga vivo il ricordo di Luca ma soprattutto che possa essere utile alle persone senza dimora».

Ogni sera i volontari della Cri passavano nella galleria dell'ex cinema Capitol per controllare che Luca stesse bene. Gli portavano qualche genere di conforto e lui, che non chiedeva mai nulla, diceva loro di pensare alle altre persone, che lui aveva già tutto. Una persona buona e benvoluta la cui esistenza è stata interrotta nel sonno all'alba del 15 aprile per mano del 28enne reo confesso Bruno Macchi. Luca Tisi continuerà però a vivere nel ricordo dei tanti che gli hanno voluto bene. —

L.P.

Una delegazione della Cri riceve da don Claudio Como la cassetta con le offerte in memoria di Luca Tisi

1. Da sinistra, Romanelli e Valli; 2. Il 93enne Armando Visintini; 3. I 36 premiati dall'Acu ieri all'hotel Astoria; 4. La 73enne Sandra Blarzino

L'Acu assegna i riconoscimenti a 36 patentati da oltre mezzo secolo
Il presidente Romanelli: voglio amalgamare giovani, veterani e sportivi

Dalla camionista Sandra al 93enne con l'auto nuova Premi ai decani del volante

Alessandro Cesare

I "veterani della guida" dell'Automobile club Udine (Acu) sono stati i protagonisti dell'assemblea annuale ospitata all'hotel Astoria, la prima in presenza dopo la pandemia da Covid. Trentasei i premiati, tutti patentati da più di mezzo secolo. Tra questi, il più esperto è Armando Visintini, udinese di 93 anni. «Ho preso la patente nel 1950, ma guidavo già dal 1948 – racconta Visintini –, ancora oggi uso l'auto, l'ho appena cambiata. Ho iniziato con un camioncino Fiat 509 e con una Balilla della ditta per cui lavoravo, poi la mia prima auto è stata una 600». Visintini, classe 1930, da cinquant'anni è socio dell'Acu: «Adesso c'è maggior rigore nel concedere la patente, un tempo era più semplice». Il decano degli automobilisti chiude con una raccomandazione ai giovani: «Mai mettersi alla guida se si è bevuto un bicchiere in più, se si è troppo nervosi o spaventati. Le conseguenze possono essere irreparabili».

A poca distanza da Visintini c'è una signora pimpante, con un inconfondibile accento carnico. «Sono di Lauco, mi chiamo Sandra Blarzino e ho 73 anni», esordisce così, svelando la sua doppia passione, per i mezzi pesanti e per le auto da rally. «Sono commissario di percorso da una vita. Nel 1968 ho fatto la patente per l'auto e un anno dopo quella per il camion. Ho girato tutta Italia e – racconta Blarzino – all'epoca le donne al volante dei camion si contavano sulle dita di una mano. Poi insieme a mio marito, Valentino Guerra, mancato due anni fa, mi sono appassionata al mondo dei rally, diventando commissario di percorso e navigatore», chiude Blarzino mostrando dal telefonino, con orgoglio, il suo Maggiolone.

Tante le storie da poter raccogliere ieri all'Astoria, con il presidente e il direttore dell'Automobile club Udine, Gianfranco Romanelli e Maddalena Valli, che durante l'assemblea hanno consegnato le onorificenze, rimarcando il senso di appartenenza, la dedizione e la passione dei "veterani della guida" presenti. «Essere qui, in presenza, è un rito che dà un senso alle cose e aiuta a rafforzare lo spirito di gruppo – afferma il presidente Romanelli –. Siamo soddisfatti per i numeri ottenuti dall'Acu nel 2022, con la nostra "famiglia" che ha raggiunto il traguardo dei 13.515 soci, il 6,2% in più rispetto al 2021». All'Astoria ci sono soprattutto veterani, ma nell'associazione non mancano le nuove leve: «Si avvicinano attraverso il mondo sportivo e i corsi di guida sicura – chiarisce Romanelli –, hanno voglia di migliorare le loro capacità di guida per sentirsi più tranquilli». Il presidente, ormai, è al terzo mandato alla guida dell'Acu, quindi è vicino a tagliare il traguardo dei dodici anni al vertice. Tra le sue missioni quotidiane, c'è quella di riuscire ad amalgamare le tre anime dell'Acu, e cioè i giovani, i veterani e gli sportivi. «Abbiamo passato anni difficili a causa della pandemia prima, della guerra poi, e credo che le conseguenze, purtroppo, dureranno ancora a lungo. L'Automobile club però – assicura Romanelli – ha continuato a lavorare senza sosta, grazie al contributo di dipendenti, delegati, collaboratori, chiudendo il 2022 con numeri importanti sia in termini associativi, sia economico-finanziari». A dimostrarlo c'è l'utile ottenuto, di 384.534 mila euro. —

DALLA MANZONI

Una squadra alla finale dei giochi di matematica

Preparatissima a portare in alto i colori della scuola Manzoni di Udine la squadra della scuola secondaria di primo grado del capoluogo friulano che oggi e domani sarà a Cervia (in provincia di Ravenna) per misurarsi con la finale dei Giochi di Matematica a squadre, che sono stati organizzati dall'associazione Mathesis di Udine.

La squadra, composta da ragazzi di prima, seconda e terza media, arriva sul terreno di gioco nazionale "allenata" dalle sfide vissute in regione, durante le quali il team di studenti si è confrontato con le formazioni che hanno partecipato alle selezioni – una quarantina di squadre soltanto nella provincia di Udine – e, soprattutto, con diversi quesiti matematici, anche impegnativi.

La squadra è stata preparata dalle docenti Mariann Nyeste, Anna Venier e Maddalena Corgnali, mentre i dieci ragazzi che compongono la formazione sono partiti da Udine portando con sé l'incoraggiamento di tutto l'Istituto comprensivo Udine 3 (che conta anche le scuole dell'infanzia e primaria), guidato dalla professoressa Rosaria Arfè. «È un appuntamento che seguiamo con grande interesse, perché essere arrivati alla finale nazionale rappresenta già un traguardo significativo – sottolinea la dirigente dell'Istituto comprensivo –. È indice, infatti, di studio, determinazione e costanza da parte dei ragazzi e di preparazione, impegno e passione da parte dei docenti che li stanno seguendo in questa impresa. Ora il nostro auspicio è che la squadra possa continuare a esprimere il proprio meglio come ha fatto sin qui», conclude la dirigente. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Favero via Tullio 11 0432 502882
Dalle ore 19.30 alle ore 08.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

ASU FC EX AAS2
Palazzolo dello Stella Perissinotti via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo piazza Zona Libera 1944/9 0433 80287
Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Mummolo piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 0432 981204
Lestizza Luciani calle San Giacomo 3 0432 760083
Prato Carnico Borgna fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi via Nuova 43 0432 808134
Sutrio Visini piazza XXII Luglio 1944, 11 0433 778003
Venzone Bissaldi (turno diurno) via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi fraz. FELETTO UMBERTO piazza Indipendenza 2 0432 573023

VIA TOMADINI

Una conferenza sulle sfide globali della sostenibilità

Le sfide globali della sostenibilità saranno al centro della conferenza che Ignazio Musu, professore emerito di economia politica dell'università Ca' Foscari di Venezia, terrà all'ateneo di Udine oggi, alle 14.30, nell'aula 1 del polo di via Tomadini. L'appuntamento è organizzato dai corsi di laurea in Economia e commercio ed Economics-Scienze economiche del dipartimento di Scienze economiche e statistiche.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Mon Crime – La colpevole sono io 16.15-18.15-20.15
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 16.00-18.00-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire 15.40-17.35-19.30-21.25
Guardiani della Galassia Vol. 3 V.O.S. 21.10
Guardiani della Galassia: Volume 3 (Dolby Atmos) 15.30-18.20
Alice, Darling 16.15-18.15
Suzume 20.15
The Elderly V.O.S. 20.30
Creature di Dio 16.30-18.00
Beau ha paura 20.00
L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice 16.00-18.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Cocainorso 21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3 17.00-18.00-20.00-21.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 17.30-20.30
La Casa – Il Risveglio del Male 20.45
Maurice – Un topolino al museo 16.30-18.30
Mavka e la foresta incantata 17.00
Super Mario Bros – Il film 17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Guardiani della Galassia Vol. 3 14.00-14.30-15.00-16.00-16.30-17.30-18.00 18.30-19.30-20.00-21.00-21.30-22.00
Guardiani della Galassia Vol. 3 (3D) 19.00
Maurice – Un topolino al museo 14.15-15.00-17.00
Alice, Darling 17.15-22.15
Super Mario Bros – Il film 14.05-15.15-16.35-17.45-18.45-20.20-19.40
Suzume 15.20
L'Esorcista del Papa 21.15
Suzume V.O. 18.20
65 – Fuga dalla Terra 14.30-20.50-21.50
La Casa – Il Risveglio del Male 19.15-22.25
AIR – La storia del grande salto 18.05
Mavka e la foresta incantata 16.10
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 15.35-21.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Il sol dell'avvenire 20.45
L'ombra di Goya 18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Guardiani della Galassia Vol. 3 17.30-20.30
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 17.40-20.40
Mon Crime – La colpevole sono io 17.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Guardiani della Galassia Vol. 3 17.30-18.15-20.15-21.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 17.40-20.40
Il sol dell'avvenire 17.00-20.30
Super Mario Bros – Il film 18.45
65 – Fuga dalla Terra 21.15
Mon Crime – La colpevole sono io 17.00-18.50

Innovalp 2023

Studiosi, politici e imprenditori si confrontano sullo sviluppo

Il tema è Trasformazioni. Stasera al cinema David di Tolmezzo i ragazzi del '99 con Ulderica Da Pozzo

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Studiosi, imprenditori, cittadini e amministratori si confrontano a Innovalp 2023, il percorso di innovazione sociale, immaginazione strategica e co-design organizzato dalla cooperativa Cramars con la collaborazione del Messaggero Veneto, media partner, che intende generare spunti concreti per accrescere il benessere di persone e territori delle terre alte. Ieri e oggi i laboratori con gli studenti, domani la giornata clou.

Questa edizione scandaglia il tema "TrasformAZIONI – Affrontare la complessità al fine di creare valore per le comunità che vivono in montagna". Oggi e domani, dalle 9 alle 17, gli studenti delle classi quarte delle scuole superiori si cimenteranno nell'Innovalp Village, in Piazza XX Settembre, sul tema "Coltivare nuove idee per trasformare le speranze in ambizioni", percorso di apprendimento in vista del "Training residenziale estivo" ad Arta Terme per persone dai 18 ai 35 anni. Domani, dalle 9 alle 19, nell'Innovalp Village, si terranno tre laboratori più uno finale di sintesi dell'Innovalp Day, che sarà coordinato da Maurizio Goetz dell'Institute for the Future – Speculative Design Hub di Milano, esperto di immaginazione strategica e co-design che si confronterà con i protagonisti dei laboratori, con Marco Bussone, presidente di Uncem Nazionale e con Stefania Marcoccio, presidente di Cramars. Dalle 9 alle 11 ci sarà il laboratorio "Montagne future", ispirato dall'idea che le comunità alpine possono vivere meglio ed evolvere attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica e digitale. I cittadini e le cittadine devono diventare protagonisti nel raggiungimento degli obiettivi mirati alla costruzione della smart community attraverso un loro pieno coinvolgimento nella pratica dell'innovazione sociale. Dalle 11.15 alle 13.15 il laboratorio "Montagne di mezzo" prende le mosse dal fatto che ci sono luoghi in cui si conserva nella memoria collettiva il ricordo del passato, fatto di testimonianze materiali che riflettono la storia, di imprese radicate al territorio e che oggi non ci sono più, di musei al cui interno vengono conservate le tracce più lontane, che a volte mancano di uno sguardo verso il futuro. Questi sono luoghi in cui le persone ancora vivono, fra spaesamento culturale e servizi pubblici che non esistono più. Qui appare evidente il fallimento generale delle soluzioni proposte. Esistono, tuttavia, luoghi in cui queste sfide si sono vinte. Dalle 14.30 alle 16.30 si terrà il laboratorio "Quando la complessità attraversa le terre alte". Ci sono trasformazioni (cambiamento climatico, regressione demografica, fuga dei giovani e donne, innovazione tecnologica, migrazioni, cambiamento delle catene del valore) che stanno determinando impatti sulle Terre Alte e mettono in discussione idee, punti di vista e approcci sul futuro della comunità alpine. Tali tendenze impongono maggiori consapevolezze nelle persone nel cambiare i modi di osservare la realtà e nell'avvalersi dell'immaginazione nella costruzione di ipotesi e di progettualità di futuro basate sull'adozione di modelli di adattamento, anticipazione e reazione.

Tolmezzo , oggi e domani, ospiterà l'evento Innovalp 2023

Chiuderà la giornata il laboratorio "Affrontare trasformazioni, immaginare futuri e creare valore per le Comunità che vivono in montagna". Tra le novità di questa edizione c'è la presenza di un Comitato scientifico. Ci sono, inoltre, eventi collaterali (a ingresso libero) in collaborazione con Vicino/Lontano Mont: oggi, alle 20.30, al cinema David di Tolmezzo la serata "I ragazzi del '99 Tra speranze, sogni e futuro", con Ulderica Da Pozzo e i ragazzi del '99, e domani, alle 21, in Piazza XX Settembre, si terrà l'evento musicale "Americanàdes – Folk-blues cjargnél" con Lino Straulino e Bruno Cimenti. —

L'INTERVENTO

«L'Italia è un paese di montagna ma si è dimenticato di esserlo»

FILIPPO BARBERA

L'Italia è un Paese di montagna che si è dimenticato di esserlo. L'azione pubblica, rigidamente impostata sui bisogni e i parametri dei "centri urbani", è cieca rispetto alla diversità territoriale. In Italia, circa 90 tra capoluoghi di Provincia e Comuni con più di 50 mila abitanti distano meno di 15 chilometri da un'area montana, configurando di fatto un sistema nazionale metromontano di città e montagne diverse. La programmazione delle infrastrutture e, più banalmente, gli orari di treni e bus, non guardano però alla metromontanità come risorsa. Con Antonio De Rossi in "Metromontagna" (Donzelli 2021) abbiamo esplorato il tema della metromontagna, come esempio di possibile governo delle interdipendenze territoriali.

Innovalp day – l'appuntamento organizzato da Cramars con il supporto di un comitato scientifico nazionale – riconosce che il rapporto montagna-città appare oggi sotto una luce molto diversa rispetto alla fine del secolo scorso. Esiste, in città, una domanda di montagna la cui progettualità vocazionale va accompagnata e sostenuta con progetti di innovazione sociale. Oggi lasciare la città costa meno che in passato: il difficile mercato del lavoro, le barriere del mercato immobiliare, l'insalubrità dell'ambiente sono tutti elementi che tendono ad abbassare il costo associato alla scelta di lasciare la città. Le montagne, forniscono alle città beni e servizi intangibili di importanza collettiva, legati alla cura del territorio, al mantenimento dei paesaggi, alle esternalità positive della gestione agro-silvo-pastorale, alla riproduzione del policentrismo territoriale e della bio-diversità. Dall'altro lato, la città, ora come in passato, offre alla montagna importantissime risorse, senza le quali quest'ultima difficilmente sopravvivrebbe, ma anche in questo caso la natura e la qualità di quanto viene conferito sono decisamente mutati. La costruzione di politiche, misure e progetti genuinamente metromontani è quindi una priorità importante a cui l'appuntamento di Innovalp day vuole dare risposta.

FILIPPO BARBERA
È PROFESSORE DI SOCIOLOGIA ECONOMICA E DEL LAVORO A TORINO

Ciò non significa che "andremo tutti a vivere nei borghi" o che le città si svuoteranno, ma che i confini e le interdipendenze tra città e territorio sono cambiate. La fragilità crescente dei modelli di sviluppo incentrati solo sulle grandi città ha evidenziato, con una forte accelerazione durante il periodo pandemico, i limiti di un progetto dello spazio fondato sulla concentrazione (delle eccellenze), sulla specializzazione (delle funzioni) e sulla separazione (dal territorio). Se inserito in queste dinamiche di riconnessione tra città e montagne, il policentrismo territoriale italiano mette in luce non tanto la fine della città, quanto il cambiamento dei suoi confini. Perché ciò sia davvero possibile occorre affrontare la questione tramite una programmazione strategica di area vasta non polarizzata sugli interessi, valori e priorità dei "luoghi forti". —

Professore ordinario di Sociologia economica e del lavoro all'università di Torino

LABORATORIO CON ALESSANDRO GRETTER

Il dialogo fra generazioni per guidare il cambiamento

Alessandro Gretter, della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, relatore a Innovalp nel laboratorio "Quando la complessità attraversa le terre alte", dialoga con la giovane abitante delle montagne trentine, Viola Ducati, su temi che le comunità montane, e i giovani in primis, si trovano ad affrontare, partendo dal diverso punto di vista delle loro generazioni. E da un viaggio.

«Nel 1996 partivo per l'Erasmus in Inghilterra – racconta Gretter – per capire cosa significasse realmente fare sviluppo sostenibile. Volevo capire se quello che le nostre comunità e aziende facevano sul territorio fosse "etichettabile" come sostenibile o se stessimo "sbagliando tutto". «Io – risponde Viola – nel 1996 nascevo. C'è già una differenza tra le nostre generazioni: tu sei un "addetto ai lavori" della sostenibilità, mentre oggi spesso ci interessiamo di ambiente e di sviluppo sostenibile, magari ci diamo anche da fare, senza avere un percorso tecnico alle spalle». «Quel primo viaggio – ribatte Gretter – mi ha fatto capire che molte conoscenze e competenze non si imparano né in aula né in un unico ambito spaziale. È necessario abbinare molteplici saperi che si acquisiscono esplorando i luoghi, cercando di comprenderne le logiche e di intercettare le azioni con impatto concreto sul territorio. Bisogna anche saper anticipare, fare previsioni, programmare. Sappiamo farlo? O riusciva bene solo a chi in passato ha governato le montagne o ha provato a instillare questa capacità nella cultura nazionale?». «Una delle maggiori sfide per noi giovani – indica la ragazza – è proprio creare dialoghi e trovare varchi per esplorare e sperimentare la dimensione politica, provando a "essere marea". Certo, il rischio è mancare di radicalità o essere troppo concilianti. Ma noi giovani siamo in grado di prenderci il rischio». «La metafora dell'acqua – osserva Gretter – è adatta ai nostri territori montani, dove bisogna attivare "percorsi liquidi" che valorizzino tutte le risorse relazionali e di conoscenze disponibili. Per la montagna il "deflusso minimo vitale" è un sistema articolato, che richiede di mettere in relazione le risorse naturali con le ambizioni delle società. Per avere un sistema in equilibrio serve una componente sociale viva, che tra idealismo e concretezza sappia plasmare quell'etica del disegnare insieme un futuro "agile e dinamico", raccogliendo le sfide emerse, emergenti o possibili». «Tra le risorse più "in secca" dell'ecosistema montano – analizza la giovane – ci siamo proprio noi giovani. Per poter disegnare insieme il futuro abbiamo bisogno di un nuovo patto intergenerazionale. Servono principi condivisi, a partire dai quali costruire fiducia reciproca, e servono azioni concrete. Riusciamo a immaginare nuovi modelli di governance, dove i giovani abbiano un ruolo attivo, prendendosi parte della responsabilità? Perché non unire maggiormente le energie e ragionare sugli obiettivi che ci accomunano?». «Se non proviamo ad ascoltarci – è la conclusione di Gretter – e collaborare tra fazioni e tra generazioni, comprendere e guidare le trasformazioni in atto forse non è possibile. Un patto è valido solo se tutti i contraenti lo sottoscrivono: io accetto la sfida, e tu?». —

ALESSANDRO GRETTER
FONDAZIONE EDMUND MACH DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

Il cordoglio

VENZONE

Addio a Maria Sant ha gestito l'hotel Carnia dove sfilavano i politici

La struttura è stata un punto di riferimento anche per i vip
Il marito: ha lavorato finché le forze glielo hanno permesso

Piero Cargnelutti / VENZONE

La Carnia piange la scomparsa di Maria Sant, che gestiva lo storico hotel Carnia, da decenni un punto di riferimento e passaggio fondamentale tra Gemonese, Carnia e Valcanale, che, nel corso degli anni, ha visto sfilare politici e vip. Basta attraversare i corridoi che dal bar conducono al ristorante per rendersi conto di quante persone sono state accolte in questo luogo.

Maria Sant, “Mariucci” come la conoscevano tutti, è morta ieri mattina, all'età di 75 anni, all'ospedale di Tolmezzo, dove era stata ricoverata recentemente per motivi di salute. Nel giro di poche ore la notizia si è diffusa in tutta la Carnia. Anche se già da qualche anno Maria Sant si era ritirata per motivi di salute, la sua figura resta un pezzo di storia del territorio e un punto di riferimento per l'hotel Carnia. «Quando ho iniziato a fare questo mestiere – racconta il marito, Livio Treppo – ho imparato che devi farti una corazza perché ti può capitare di tutto e devi andare avanti». L'hotel Carnia non ha potuto fermarsi in questi giorni, neppure di fronte a questo lutto, ha ricordato Livio, che con Maria, 53 anni di matrimonio, aveva iniziato quell'avvenuta nei primi anni Settanta. «L'avevo conosciuta alla fine degli anni Sessanta – dice Livio – e nel 1973 avevamo comprato assieme il ristorante Masoero a stazione di Carnia». Poi il terremoto del 1976, che distrusse quell'edificio, segnò le direttive successive di quell'avventura. La coppia, nel giro di pochi anni, costruì un nuovo hotel e stavolta in via Canal del Ferro, sulla statale Pontebbana che fu inaugurato nel 1979. Da allora quell'hotel è sempre rimasto aperto 7 giorni su 7 e nel corso dei decenni ha ospitato centinaia e centinaia di personalità politiche, le cui foto compaiono ancora oggi nel corridoio interno alla struttura. In quell'hotel, Mariucci ha lavorato incessantemente, finché le forze glielo hanno permesso, affiancando suo marito Livio nella gestione e accogliendo gentilmente tutti i visitatori. «Mariucci – ha ricordato il sindaco di Venzone. Amedeo Pascolo – è stata una persona positiva, sempre pronta a promuovere le persone e le iniziative, oltre a essere una imprenditrice di valore. Ci mancheranno il suo sorriso, le sue battute e la sua compagnia».

Maria Sant, 75 anni, ha gestito per decenni lo storico hotel Carnia

Il sindaco Pascolo: «Ci mancheranno il suo sorriso, le battute e la compagnia»

Il funerale sarà celebrato domani nella chiesa di Carnia

«Non ho conosciuto Maria – le parole del sindaco di Resia, Anna Micelli – ma la nostra amministrazione esprime cordoglio per una persona che ha gestito una realtà imprenditoriale diventata un punto di riferimento per la zona: penso alle numerose iniziative legate per esempio allo sviluppo del Parco delle Prealpi Giulie, senza dimenticare la qualità offerta dal ristorante».

Maria Sant lascia il marito Livio e la figlia Giuliana. I funerali saranno celebrati domani, alle 15, nella chiesa di Carnia di Venzone, partendo dalla casa funeraria Benedetto di Gemona.—

FORNI DI SOPRA

La comunità piange l'ex sindaco Coradazzi Costruì il Varmost

Lanciò il territorio sul mercato turistico internazionale
Guidò il Comune per un decennio negli anni del terremoto

Tanja Ariis / FORNI DI SOPRA

Addio a Franco Coradazzi, il sindaco che costruì la stazione del Varmost e lanciò Forni di Sopra sul mercato turistico internazionale.

Coradazzi si è addormentato per sempre ieri, all'ospedale di Udine, per l'acuirsi dei problemi di salute di cui soffriva. Aveva 78 anni. Lascia il figlio Paolo. Dopo cinque anni in minoranza consiliare, Coradazzi, nel 1975, divenne sindaco del comune di Forni di Sopra, che guidò per un decennio. Gli anni complicatissimi del terremoto e della Ricostruzione.

Fu il sindaco del Varmost, dell'innevamento artificiale, del lancio internazionale di Forni di Sopra, «la fece crescere – ricorda Marino De Santa, assessore con Coradazzi in quegli anni – con una velocità supersonica». La costruzione della stazione del Varmost, come detto, avvenne proprio allora. «Lui aveva ereditato – ricorda ancora Marino De Santa – solo la posa della prima pietra, c'era tutto ancora da fare: completare la progettazione e anche andare in esecuzione. L'impresa che aveva ottenuto l'affidamento della costruzione fallì prima dell'inizio lavori».

Ma il carattere determinato dell'ex sindaco Franco Coradazzi e il suo impegno fecero sì che, dopo tre anni, nel 1978, il Varmost venne inaugurato. Erano stati installati le tre seggiovie e i due skilift, poi il self service in quota e la baita in quota. «Fu all'epoca – ricorda Marino De Santa – un intervento tra i più importanti di tutto l'arco alpino, la nostra comunità passava da un'economia invernale fatta di un piccolo skilift a fondovalle al lancio di una stazione turistica con un percorso di sviluppo internazionale».

Franco Coradazzi, 78enne, è stato sindaco per dieci anni

Era in ospedale per l'aggravarsi dei suoi problemi di salute

Gli amici: «Ha saputo tenere duro grazie alla sua tenacia e alla caparbietà»

L'ex primo cittadino Coradazzi trasformò dunque il volto di Forni di Sopra: con l'apertura del Varmost le poche migliaia di presenze invernali divennero decine di migliaia e soprattutto Forni si aprì al mercato turistico internazionale. «In quegli anni – aggiunge ancora De Santa – arrivavano dai centocinquanta ai duecento inglesi, sudafricani, australiani a settimana. Gli impianti in quota poi furono completati nel 1982, sempre con Coradazzi, con il primo impianto di innevamento artificiale. Ebbe davvero un grande merito». Gli amici, i colleghi di allora, tra cui anche De Santa, vogliono ricordare Coradazzi, in segno di gratitudine profonda, «per la sua grande dedizione – affermano – per il grande contributo che ha dato allo sviluppo del paese e per la tenacia, l'onestà, la caparbietà che ha messo in campo per tenere duro in quel periodo complicatissimo». —

FORNI AVOLTRI

Morto l'alpinista Quinto Romanin Ha fatto parte delle Fiamme oro

FORNI AVOLTRI

Si è spento fra le braccia dei familiari, nella sua casa a Moena, in provincia di Trento, Quinto Romanin, originario di Forni Avoltri. Aveva 91 anni. Oggi l'addio, alle 14.30, nella chiesa di Moena. Lascia la moglie Margherita e i figli Alessandro e Marianna. La sindaca di Forni Avoltri, Sandra Romanin, e l'assessore Manuele Ferrari esprimono il cordoglio della comunità.

Il nome di Quinto è legato all'alpinismo, al mondo del Soccorso Alpino, alla creazione e crescita della stazione di Forni Avoltri, allo sci. «Lui – afferma la sindaca – è stato una figura che per Forni ha significato tanto nell'andare a caratterizzarla come località importante per tutta la montagna friulana». Quinto iniziò il suo percorso alpinistico a 9 anni, sulle montagne di casa, con papà Eugenio. Più tardi, con alcuni amici, specie Gino Del Fabbro, scalò molte cime e di difficoltà sempre maggiore. Le sue doti nello sci di fondo non sfuggirono al gruppo sportivo Fiamme Oro della polizia di Stato di Moena, che lo arruolò con eccellenti risultati e vittorie. Quella in Val di Fassa fu una svolta professionale di rilievo per Quinto. Molte anche le benemerenze ricevute per le sue tante operazioni di soccorso: Cavaliere del Cardo, Cavaliere della Repubblica, Encomio solenne, medaglia d'argento e medaglia di bronzo al valore civile e premio “Carnegie” per atti di eroismo concesso da un'associazione americana. Una promozione per meriti straordinari la ottenne in seguito al recupero del corpo senza vita di un alpinista francese sul monte Civetta. Fu allenatore del comitato carnico giuliano dello sci di fondo negli anni Sessanta e Settanta. L'assessore Ferrari ricorda la rimpatriata, circa 15 anni fa, di tutti gli ex atleti fondisti e dello sci nordico a Ovaro: «Quinto – racconta – partì da Moena per riabbracciare tutti quegli oltre 200 sportivi». Fu un'eccellente rocciatore: aprì nuove vie sulle montagne di casa e nel '57 si legò in cordata a De Francesch, Cesare Franceschetti ed Emiliano Wuerich. Imprese da Albo d'Oro della storia dell'alpinismo dolomitico: il pilastro sud-est del Sass Pordoi, lo spigolo del Cielo alla Torre Winkler, la via Olimpia all'Anticima Nord del Catinaccio, la via Italia al Piz de Ciavazes, la via del Concilio alla Roda di Vaèl, e il successivo poker di nuove vie sul Torrione Roma, Punta Aurelia, Sass de Furcia e Punta di Soel.—

T.A.

Quinto Romanin aveva 91 anni

È stato un bravo rocciatore, capace di aprire nuove vie sulle montagne

MARTIGNACCO

Tari più cara dell'1,6 per cento Il sindaco: «Incide l'organico»

Via libera alla nuova tariffazione con i soli voti della maggioranza in Consiglio Bene la raccolta differenziata. È di circa 4 quintali la produzione pro capite di rifiuti

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

I costi per il trattamento del rifiuto organico fanno aumentare la Tari nel comune di Martignacco. Un incremento di pochi centesimi l'anno per le famiglie con uno o due componenti, di un euro per quelle con tre o più componenti. A recepire i nuovi importi della tassa sui rifiuti è stato il consiglio comunale, che nel corso dell'ultima seduta ha dato il via alla nuova tariffazione con i soli voti della maggioranza (l'opposizione si è astenuta).

In termini percentuali la Tari nel 2023, rispetto al 2022, crescerà dell'1,6%. «Ciò che impatta di più è l'organico – ha spiegato il sindaco, Mauro Delendi – in quanto questa tipologia di rifiuto richiede un trattamento con un elevato consumo di energia, che inevitabilmente ha impattato sui costi. Comunque le tariffe verranno modificate di poco». Il Piano economico finanziario della raccolta rifiuti relativo al Comune di Martignacco, per il 2023, avrà un costo di 680.330 euro, come già riferito pari all'1,6% in più rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda l'organico, si passerà da un costo di 21,92 euro per una famiglia di un componente a un costo di 23,60 euro, da 31,66 euro per tre componenti a 34,09 euro. Nel complesso, per un intero anno, un nucleo di una persona pagherà 57,81 euro anziché 57,41 euro, una con due componenti 126,05 anziché 125,43 euro, una con tre componenti 175,65 anziché 174,75 euro, una con quattro componenti 195,26 anziché 193,99 euro. In termini percentuali, la raccolta e la lavorazione dell'umido, per un territorio come Martignacco, avrà un costo aggiuntivo pari al 9,9%. Stando alle proiezioni preparate dal gestore A&T2000, nel corso del 2023 la raccolta di plastica, carta e lattine costerà alle casse comunali 119.541 euro, quella del vetro 28.567 euro, quella del verde 19.621 euro, quella dell'umido 167.573.

Sul fronte della raccolta differenziata, il Comune di Martignacco si piazza sopra la soglia dell'80%. Un numero che soddisfa il sindaco Delendi. «Diciamo che possiamo considerare il nostro territorio virtuoso in questo campo – specifica il primo cittadino –. Riusciamo a sfiorare l'82% di raccolta differenziata, fermandoci all'81,62%. Credo si tratti di un risultato importante, merito dell'attività di sensibilizzazione e di educazione portata avanti in passato. Fa un po' impressione il dato relativo alla produzione pro capite di rifiuti, pari a circa 4 quintali». Lasciando sullo sfondo il tema dei rifiuti, Delendi ha invitato il consiglio a una riflessione finale sulla composizione demografica del comune. «Analizzando i numeri delle utenze domestiche, dove la tariffa è calcolata sul numero di componenti – rileva il sindaco – fa un certo effetto sapere che sui circa 3.100 nuclei presenti, un terzo, e cioè 1.067 ha un solo componente, contro i 923 con due, 559 con tre, 427 con quattro componenti, 87 con cinque, 14 con sei e una con 9 componenti. Un dato su cui servirà una riflessione nei prossimi anni», chiude Delendi.—

TARIFFA SUI RIFIUTI A MARTIGNACCO

25% UT. NON DOM. – 75% UT. DOM.

Voci previste	TOTALE	UT. DOM.	UT. NON DOM.	DIFF. % 2022
COMPONENTE BASE				
ONERI SISTEMA	344.087,00	258.065,25	86.021,75	35,7%
ONERI AGG.	123.796,00	92.847,00	30.949,00	-41,6%
TOTALE C. BASE	467.883,00	350.912,25	116.970,75	0,5%
COMPONENTE PUNTUALE				
FR. RESIDUALE	113.989,00			-2,0%
FR. ORGANICA	82.212,00			9,9%
SERVIZI SUPPLEMENTARI	2.970,00			-5,1%
SERVIZI CDR	12.147,00			
EVENTI E MANIFESTAZIONI	1.129,00			
TOTALI	680.330,00			1,6%

WITHUB

ARTEGNA

Stasera "Mio eroe" per i 27 anni del teatro Lavaroni

Il teatro Lavaroni di Artegna, in occasione del ventisettesimo anniversario della sua inaugurazione, ha programmato uno speciale evento: si tratta dello spettacolo teatrale "Mio eroe", che si terrà questa sera, alle 21. "Mio eroe" è frutto della creatività di Giuliana Musso, che già tante volte si è esibita sul palco teatrale arteniese e che in questa occasione ricoprirà tanto il ruolo di autrice, quanto quello di attrice protagonista. Lo spettacolo riguarderà il tema della guerra contemporanea e si ispirerà alla biografia di alcuni dei 53 militari italiani che persero la vita in Afghanistan durante la missione ISAF svoltasi tra il 2001 e il 2014. «Siamo felici di poter festeggiare questo anniversario in compagnia del nostro pubblico e anno dopo anno proponiamo degli appuntamenti che riteniamo possano suscitarne l'interesse – le parole di Giorgio Minisini, presidente dell'associazione "Amici del teatro" –. Quest'anno siamo orgogliosi di portare sul palco "Mio eroe", opera profondamente significativa e anche (purtroppo) di grande attualità, considerando che i "venti di guerra" non sembrano destinati a placarsi».

S.T.

SAN DANIELE

Mancano iscritti e insegnanti: l'asilo Larice rischia la chiusura

Lucia Aviani / SAN DANIELE

C'è preoccupazione tra le famiglie della trentina di bambini iscritti alla scuola dell'infanzia paritaria "Ugo Larice" di San Daniele, storico istituto gestito – attualmente – da due suore e altrettante maestre e destinato, a quanto pare, alla chiusura, fin dal prossimo anno scolastico.

A sollevare il caso, nella doppia veste di genitore e consigliere comunale di minoranza, è il professor Massimiliano Verdini, che anticipando l'intenzione di presentare un'interrogazione sul tema nella prima assemblea civica utile riepiloga le tappe della vicenda. «Dai confronti intercorsi – spiega – è emerso che la Congregazione delle Ancelle della Carità di Brescia, cui la scuola fa capo, vorrebbe cedere lo stabile, sembra per carenza di iscrizioni e per la mancanza di suore. Le famiglie hanno replicato ribadendo l'interesse e l'attaccamento a questo apprezzato luogo della formazione e suggerendo una serie di vie da intraprendere per rilanciarlo, ma a quanto capiamo i margini di trattativa sono pochi e ciò dispiace molto, perché le soluzioni per mantenere in vita l'istituto (che fra l'altro varie realtà locali sarebbero disposte a sostenere, cosa che in parte già fa anche il Comune) sarebbero parecchie». Le opzioni prospettate alla Congregazione spaziano dall'adeguata pubblicizzazione, tramite il calendario delle "scuole aperte" e con lettere alle famiglie, all'accettazione di donazioni da parte di privati, appunto, che secondo le stime potrebbero ammontare a 300 mila euro, fino all'apertura all'istituto montessoriano di San Daniele, che potrebbe essere interessato a prendere in affitto una parte dei locali della scuola, circostanza che permetterebbe di alleggerire le spese. «Perché non destinare un'altra sezione dell'edificio – suggeriscono i genitori –, a nido d'infanzia, data la grande richiesta in tal senso da parte dei residenti? Si potrebbe inoltre chiedere al Comune che ripristini il servizio di trasporto mediante pulmino, a beneficio di chi abita nelle zone periferiche».

Sulla base di queste premesse, mamme e papà degli attuali iscritti hanno chiesto di potersi occupare personalmente – a spese proprie – di una campagna pubblicitaria mirata, ma «dalla risposta ricevuta – informa sempre Verdini – si desume che la decisione presa dal Consiglio della Congregazione sia irrevocabile». Del fatto non è peraltro a conoscenza il sindaco Pietro Valent, che fa sapere di non aver ricevuto alcuna comunicazione dalla scuola, contattata dal Messaggero Veneto senza riscontro.—

L'ingresso della scuola dell'infanzia paritaria Larice di San Daniele

MOGGIO UDINESE

Fatte brillare tre granate della Grande guerra

MOGGIO UDINESE

Due team di guastatori specializzati del Terzo Reggimento Guastatori di Udine ieri sono intervenuti in prossimità di Sella di Cereschiatis per mettere in sicurezza e neutralizzare 3 granate di artiglieria calibro 120 mm HE (alto esplosivo) di nazionalità italiana della Grande guerra. Gli ordigni segnalati alle forze dell'ordine da un recuperante di cimeli della grande guerra erano posizionati all'interno di una postazione italiana di obice da 120 mm utilizzata dai soldati italiani durante la prima guerra mondiale. Le granate una volta messe in sicurezza dagli artificieri sono state trasportate e definitivamente neutralizzate lungo il Fella in località Avedasso. Al termine l'area è stata bonificata. Intervenuti in supporto i carabinieri di Moggio Udinese e il Corpo Militare della Cri per l'assistenza sanitaria obbligatoria in tali attività.—

I guastatori del Terzo Reggimento Guastatori di Udine hanno messo in sicurezza e fatto brillare tre granate della Grande guerra a Moggio Udinese

La proposta dell'Arcidiocesi

Un pellegrinaggio notturno tra le 12 chiese di Cividale

La camminata partirà domani sera da Gagliano, l'arrivo sabato mattina in duomo
Un'esperienza per la riflessione aperta a tutti, in particolare a chi fa formazione

Lucia Aviani / CIVIDALE

Un pellegrinaggio serale e poi notturno, con partenza alle 20 di domani e arrivo alle 7 di sabato, attraversando l'intero territorio comunale cividalese e toccando dodici luoghi della fede, dalle chiesette di campagna fino al duomo di Santa Maria Assunta: l'iniziativa "Il cammino delle chiese di Cividale" è dell'Ufficio per l'iniziazione cristiana e la catechesi dell'Arcidiocesi di Udine, che aveva lanciato la proposta a Udine, pre-pandemia, per poi necessariamente interromperla.

Si riparte dunque da Cividale, che per la sua ricchezza di edifici sacri è stata individuata come sede ideale per un'esperienza di riflessione e introspezione rivolta in primis ai catechisti e a tutte le persone della Diocesi che si occupano di formazione e animazione, ma naturalmente aperta alla partecipazione di chiunque. Il percorso si svilupperà su circa 17 chilometri, con tappe in ogni frazione e traguardo nel centro storico di Cividale: punto d'avvio sarà (alle 20, come detto) la chiesa di San Floriano, a Gagliano, dove sarà celebrata una messa; da lì ci si muoverà verso la chiesetta di San Giacomo, nella stessa borgata, distante poco meno di due chilometri. Avanti poi verso la chiesa della Salette, antico gioiello di Rualis, quella di Santa Dorotea, a Grupignano, e ancora San Marco Evangelista (a Rubignacco: la si raggiungerà verso la mezzanotte) e San Floreano, dalla parte opposta del territorio comunale, a Sanguarzo; la distanza, nel caso, sarà coperta in un'ora di cammino.

Il duomo di Cividale, dove sabato mattina si chiuderà il pellegrinaggio

I luoghi di culto saranno aperti e sorvegliati da volontari

In ogni luogo di culto si terrà una meditazione, che sarà guidata da don Marcin Gazzetta, direttore dell'Ufficio catechistico dell'Arcidiocesi. Da San Floreano si ripartirà verso la chiesa di San Giorgio, in piazza a Sanguarzo. Seguirà un momento di ristoro in via Leicht (alle 3.15), prima di riprendere il pellegrinaggio puntando alla chiesa intitolata ai Santi Pietro e Biagio, in borgo Brossana. Tappe successive saranno San Giovanni in Xenodochio, la chiesa dei Santi Silvestro e Valentino e San Pietro ai Volti, tutte a Cividale. Altro ristoro (6.15) al Centro San Francesco, con chiusura in duomo alle 7 per le lodi del mattino.

L'invito è rivolto a tutti, a cominciare da chi si occupa di catechesi: il cammino delle chiese può essere svolto in maniera parziale, a seconda delle possibilità e disponibilità dei singoli, in una sorta di staffetta: «Un momento di preghiera e riflessione, non una visita turistica in notturna ai nostri luoghi sacri», rileva monsignor Livio Carlino, parroco di Cividale, spiegando che le chiese saranno aperte e sorvegliate da volontari e che dopo il passaggio dei pellegrini saranno richiuse a fini di sicurezza. —

IN BREVE

Udine-Cividale
Oggi lavori sulla ferrovia Bus al posto dei treni

A causa di lavori sulla tratta Udine-Cividale, legati alla sicurezza dell'infrastruttura, oggi i treni 61 e 62 saranno soppressi e sostituiti da autocorse: partenze in programma, rispettivamente, da Cividale alle 11.15 (con arrivo a Udine alle 11.48) e da Udine alle 11.50 (arrivo a Cividale alle 12.23). I bus sosteranno nei piazzali delle stazioni.

Moimacco
Un libro sulla storia delle penne nere

Domani alle 20.30, a villa de Claricini Dornpacher sarà presentato il libro "Tutti al fronte. Storie di alpini e dintorni dall'Isonzo al Piave '15-'18", di Guido Aviani Fulvio. L'evento, che si inserisce tra le iniziative "Aspettando l'Adunata", registrerà la partecipazione del coro alpino Monte Nero (Ana Cividale).

Povoletto
Domani un concerto all'auditorium

Domani alle 20.45 l'auditorium ospiterà un concerto dell'orchestra a plettro "Tita Marzuttini", che proporrà un repertorio che spazia dalla musica rinascimentale a quella contemporanea.

Cinque ore di dibattito a Pasian di Prato

La minoranza di centrosinistra; al centro, la giunta guidata dal sindaco Andrea Pozzo; a fianco, i consiglieri di destra durante la seduta a Pasian di Prato dedicata al bilancio e al piano delle opere pubbliche

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

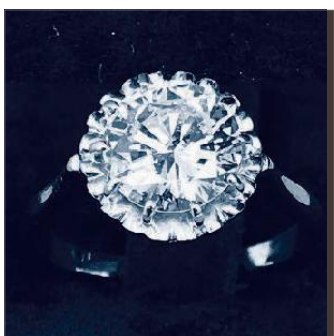
Passa il bilancio in Aula Contraria la minoranza

I rappresentanti del centrosinistra si sono astenuti sul piano delle opere pubbliche

Dopo quasi cinque ore di discussione in Consiglio, l'amministrazione del sindaco Andrea Pozzo porta a casa l'approvazione di tutti i punti all'ordine del giorno, dal bilancio al piano delle opere pubbliche. L'opposizione di centrosinistra (Roberta Degano, Pierluigi D'Antoni e Sandro Valoppi) vota contro il bilancio e si astiene sugli altri temi. L'opposizione di centrodestra (Marco Quai) vota con la maggioranza e qualcuno già ipotizza scenari per le prossime elezioni amministrative.

L'ordine del giorno era estremamente ricco, a cominciare dal bilancio. In aula, in proposito, anche Silvia Contardo, revisore dei conti, a certificarne la regolarità tecnica. Sull'articolato documento economico-finanziario (in cui converge ogni capitolo del funzionamento della macchina pubblica comunale) si è a lungo soffermata l'assessore al bilancio, Juli Peressini, concentratasi sullo sforzo per far quadrare i conti senza accendere mutui e senza far soffrire le fasce socioeconomiche più deboli e le attività produttive locali. Illustrate le linee programmatiche cui la maggioranza si è attenuta nella sua sintesi politico-amministrativa, coinvolgendo i vari assessorati; dall'edilizia pubblica e privata (con il vicesindaco Ivan del Forno che ha presentato il Piano triennale delle opere pubbliche, affiancato dal capogruppo leghista Lorenzo Tosolini), all'istruzione (con l'assessore Paolo Montoneri ad illustrare i criteri per la compartecipazione degli utenti ai costi del servizio scolastico), al sociale (con l'assessore Lucio Riva a evidenziare l'intenzione di una mappatura dell'esistente per farne fruire correttamente la cittadinanza). Riva si è soffermato anche sulla gestione dei rifiuti e delle manutenzioni sul territorio, sempre più costose benché indispensabili per ragioni di sicurezza e di decoro urbano. Affrontati i temi dell'addizionale Irpef (che rimane allo 0,8%) e dell'Ilia, imposta locale che subentra all'Imu.

Sul sociale Riva e Degano si sono trovati d'accordo sulla necessità di sviluppare un ulteriore momento di riflessione congiunta per valutare come e quanto il Comune possa fare per far fronte alle diverse e crescenti necessità espresse dal territorio, anche in termini di formazione e informazione ai cittadini, andando a intercettare le situazioni di disagio prima che emergano quando è troppo tardi; sia pur, come hanno concordato l'assessore Chiara Serra e il consigliere Valoppi, col massimo rispetto della volontà del singolo, che non deve intrerpretare questo sforzo come una intromissione nelle proprie scelte di vita.

Commenti finali positivi da parte del sindaco Andrea Pozzo, che ha ringraziato gli assessori e gli uffici comunali. —

CODROIPO

Bilancio verso il risanamento alla fondazione La Pannocchia

Il presidente: siamo ancora in rosso, ma in ripresa grazie alla generosità di molti
Gli assistiti sono saliti a 30. Prosegue l'iter per l'ampliamento delle sede operativa

La sede della fondazione La Pannocchia a Codroipo

Edoardo Anese / CODROIPO

Nonostante le difficoltà legate all'aumento dei costi di gestione, grazie alla generosità di alcuni privati è salva l'attività della fondazione La Pannocchia di Codroipo, che da anni opera a stretto contatto con le persone disabili.

Nell'ultimo direttivo è stato approvato il bilancio della fondazione, che chiude in rosso "solo" di poche migliaia di euro. Nell'occasione si è anche guardato al rinnovo del direttivo stesso, che ha visto la conferma di Dino Pontisso nel ruolo di presidente e di Ugo Maiero in qualità di vice.

«Il fatto che il bilancio chiuda leggermente in rosso non ci preoccupa – rileva il presidente –. Chiaramente il nostro impegno per i prossimi mesi sarà quello di riportarlo a regime. Abbiamo in essere una campagna per la raccolta del 5x1000, oltre ai vari mercatini ai quali partecipiamo sul territorio. Stiamo valutando anche l'eventuale ampliamento del fotovoltaico; incaricheremo un professionista per capire se ne verrà la pena. Ci tengo a ringraziare tutti coloro che in questo periodo ci hanno sostenuto dimostrando la loro generosità; se la nostra attività a sostegno delle persone disabili potrà continuare è soprattutto merito loro».

Prendendo in esame i numeri legati agli aumenti, se a ottobre 2022 le bollette si aggiravano intorno a 26 mila euro per l'energia elettrica e 20 mila per il riscaldamento, a oggi i numeri sono cresciuti ulteriormente, per un costo complessivo intorno ai 70 mila euro; nell'arco di pochi mesi l'aumento è stato di circa 25 mila euro. Rispetto al 2021 i costi sono triplicati considerando che luce e gas si attestavano rispettivamente su 13 mila e 10 mila euro. Nonostante le difficoltà a cui far fronte, l'associazione, che accoglie 26 persone disabili, ha deciso di ampliare i propri spazi.

Da qualche giorno, infatti, è attivo un secondo gruppo appartamento situato in via Doria, che sarà in grado accogliere 4 nuove persone portando a 30 il totale degli assistiti.

Nel frattempo prosegue l'iter per realizzare la struttura residenziale per anziani disabili, che si inserirà nell'ambito della Cittadella della salute. Il nuovo immobile sorgerà dietro l'attuale centro diurno di viale Duodo, in un terreno di proprietà comunale dato in gestione all'azienda sanitaria, che si occuperà della progettazione e della realizzazione della struttura. Al momento la Regione è impegnata nell'individuazione dei fondi per finanziare l'intervento; da parte dell'assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi, è stata confermata massima disponibilità e impegno.

«Il nostro auspicio – conclude Pontisso – è quello di avviare almeno la fase di progettazione entro l'anno, considerando che si tratta di un'opera importante per l'intero comprensorio del Medio Friuli». —

CODROIPO

Alcuni componenti del gruppo scout Codroipo 1, che festeggia 40 anni

Oltre 200 alla festa per i quarant'anni del gruppo scout

CODROIPO

Attività educative e ricreative, impegno nel sociale e volontariato. È ciò che contraddistingue il gruppo scout Codroipo 1, che quest'anno ha spento la quarantesima candelina.

È una realtà nata negli anni Ottanta dalla volontà di un gruppo di genitori di trasmettere alle giovani generazioni la passione per lo scoutismo. A oggi il gruppo codroipese è una realtà riconosciuta sul territorio che ospita una settantina di bambini e ragazzi da 8 a 20 anni provenienti dal comprensorio del Medio Friuli. Il capogruppo Massimo Scaini non può che ritenersi soddisfatto del prestigioso traguardo raggiunto. Nell'ambito dei festeggiamenti dell'anniversario e in occasione della giornata del primo maggio a Iutizzo si è svolta una giornata conviviale nell'ambito della quale erano presenti, oltre ai giovani scout e alle loro famiglie, alcuni che hanno fatto parte del gruppo. Alla festa hanno preso parte oltre 200 persone.

«L'emozione per i 40 anni è tanta – dice Scaini –. Il nostro obiettivo è quello di accompagnare i giovani nel loro percorso educativo, inserendoli nella vita di gruppo e aiutandoli nelle gestione dei rapporti. Oltre alle attività interne, durante l'anno non manca la collaborazione e il sostegno alle altre realtà e associazioni del territorio; crediamo fortemente che fare rete sia la chiave per la crescita delle realtà locali». I festeggiamenti del compleanno culmineranno col campo estivo che il gruppo sta organizzando a Cercivento.

Anche il sindaco Guido Nardini si è complimentato con il gruppo per il traguardo raggiunto: «Lunedì abbiamo trascorso una bellissima giornata festeggiando il quarantennale degli scout codroipesi assieme alle generazioni che hanno fatto e fanno parte di questa importante realtà, che per scelta opera spesso in silenzio, ma che ringraziamo per quanto fatto in questi decenni e per quanto faranno ancora per Codroipo. Gli scout sono una delle preziose palestre di senso civico e di servizio al prossimo di cui la nostra comunità può andare fiera». —

E.A.

MANZANO

Salvatore Rubino nel giorno del suo 101esimo compleanno

Morto a 101 anni Il reduce Rubino Domani l'addio

Timothy Dissegna / MANZANO

Era uno degli ultimi reduci in vita della Seconda guerra mondiale in vita a Manzano. All'età di 101 anni, Salvatore Rubino si è spento lunedì dopo aver vissuto le tragedie del conflitto venendo spedito nei Balcani.

Il 21 giugno 1942 fu spedito in Montenegro, imbarcandosi a Bari e sbarcando alle Bocche di Cattaro. Era stato assegnato al XIV Corpo d'armata, inserito nel XIV reggimento Artiglieria di montagna, schierandosi inizialmente lungo la costa da Kadovcic a Budua, sulla costa meridionale della Dalmazia e lungo la linea ferroviaria Zelenika-Cruda. Catturato l'8 settembre 1943 dai nazisti, fu deportato nel campo di lavoro dalle forze armate tedesche fino al primo novembre 1944 e trattenuto da sbandato dagli Alleati in Bulgaria fino al 3 marzo 1945.

Per quel trascorso, nel gennaio 2021 ha ricevuto dal viceprefetto vicario di Udine, Gloria Allegretto, la medaglia d'onore che viene assegnata da Palazzo Chigi ai cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra.

A segnalare la sua storia a Roma fu il presidente della sezione locale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, Rosario Genova: «Mi raccontava sempre della sua prigionia, mi faceva venire il pelo dritto. Mi voleva sempre al suo fianco e chiedeva a sua figlia Albarosa "come sta il mio presidente Rosario Genova, un bravo ragazzo che ha fatto rinascere l'associazione a Manzano", ricordando i valori combattentistici senza dimenticare la memoria. Lo ricordo come una persona umile, gentile, generosa che ci ha lasciato un ricco e importante patrimonio storico».

Lui stesso era stato nominato presidente onorario del sodalizio. I funerali saranno celebrati domani alle 10.30 nella parrocchiale di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale. La veglia di preghiera si terrà nella stessa chiesa oggi alle 19. —

CODROIPO

Truffa a una anziana: presi oro e 500 euro

CODROIPO

«Suo figlio è rimasto coinvolto in un incidente stradale. Ora si trova in caserma e gli servono dei soldi per poter uscire». Più o meno con queste parole un truffatore è riuscito a carpire la fiducia di una ottantaduenne di Codroipo facendosi consegnare contanti pari a 500 euro e preziosi in oro il cui valore è ancora da quantificare.

Un'altra truffa con vittima una persona anziana è andata dunque a segno nel corso della mattinata del 27 aprile, ma la denuncia è stata presentata soltanto ieri nella caserma dei carabinieri di Codroipo.

La donna, classe 1940, quella mattina aveva risposto al telefono e si era fatta coinvolgere dal tenore della chiamata. Uno sconosciuto le aveva infatti riferito che il figlio aveva avuto in incidente e, nello specifico, aveva investito un'altra persona e, per questo, sarebbe stato accompagnato dai carabinieri in caserma. Per farlo uscire – le aveva detto il truffatore – serviva una "cauzione" e avrebbe per questo mandato un avvocato a prendere i soldi per poter effettuare il pagamento. Ecco perché l'anziana, spaventata da quelle parole, aveva aperto la porta allo sconosciuto che le si era presentato spacciandosi per un legale. A lui aveva consegnato 500 euro e ulteriori gioielli con l'obiettivo di "liberare" il figlio.

L'anziana, accortasi di essere stata truffata, non ha potuto fare altro che denunciare il raggiro di cui è stata vittima. —

MANZANO

Concluso l'intervento di pulizia dei fossati

MANZANO

Si è concluso l'intervento di pulizia, sfalcio e risagomatura di alcuni fossati che interessano il territorio comunale. L'obiettivo è stato quello di consentire il regolare deflusso delle acque piovane. L'opera è stata finanziata con contributo regionale ed è stata gestita dall'Ufficio lavori pubblici del Comune. Gli interventi puntuali hanno interessato la viabilità di accesso alla frazione di Manzinello, via Sottomonte, via Casali, via Orsaria e via Torquato Tasso.

«Non solo grandi opere – rileva il vicesindaco con delega ai lavori pubblici, Lorenzo Alessio - quali la messa in sicurezza del plesso scolastico di via Zorutti, la realizzazione del parcheggio antistante il polisportivo Morigi o la riqualificazione di vie e strade, ma grande attenzione anche alla manutenzione del territorio. È quanto sta facendo l'ufficio su una pianificazione concordata con l'amministrazione».

Da anni non si interveniva sulla manutenzione dei fossati che, nel periodo delle forti piogge, garantiscono il regolare deflusso delle acque piovane garantendo l'uso in sicurezza della viabilità locale. A detta del vicesindaco «non sono opere marginali che dimostrano la costante attenzione della nostra amministrazione al territorio comunale».

Molteplici le opere in fase di ultimazione e altrettante saranno quelle che troveranno inizio nel breve periodo, prosegue ancora Alessio, che andranno a interessare la viabilità principale di accesso a Manzano, il centro cittadino e la periferia.

T.D.

CERVIGNANO

È morto Budai, lo storico titolare del bar Novo

Aveva compiuto 84 anni a gennaio. Ha gestito dal 1962 il conosciuto e frequentato locale in piazza Indipendenza

Francesca Artico / CERVIGNANO

Nel suo locale, il bar Novo, sono passate intere generazioni di clienti della Bassa Friulana e non solo, attratti da quel punto di ritrovo all'avanguardia, ma soprattutto dalla simpatia del titolare sempre dietro al bancone, Valerio Budai, colui che ha fatto la storia degli ultimi sessant'anni dell'imprenditoria cervignanese. Valerio Budai è mancato ieri all'ospedale di Palmanova dove si trovava ricoverato dallo scorso giovedì, per un aggravarsi delle patologie di cui soffriva da qualche tempo: lascia la moglie Gloria e i figli Piero e Federico.

Valerio Budai era nato a Fauglis il 12 gennaio 1939, fin da ragazzo la sua passione è stata lavorare nei bar e per otto anni è diventato dipendente del bar al Municipio a Palmanova. Ma come racconta il figlio Piero, il suo obiettivo è sempre stato avere un locale tutto suo e, vagliando una rosa di cittadine del territorio, ha optato per Cervignano dopo averne valutate le potenzialità. Il 19 agosto 1962, è il giorno dell'inaugurazione del suo bar Novo in piazza Indipendenza, ed è stato subito un successo. Nel contempo Budai svolge il servizio come militare di leva, imbarcato per due anni sul cacciatorpediniere San Marco e successivamente conosce quella che sarebbe diventata poi sua moglie, Gloria. Con l'aiuto delle sorelle Franca e Bruna (deceduta qualche anno fa) si è dedicato anima e corpo per far crescere questa sua creatura, improntando la sua attività nell'offerta dei migliori marchi enogastronomici. Ma il suo piglio imprenditoriale e la sua lungimiranza lo hanno portano a dare una svolta al locale: nel 1972 inserisce anche articoli da regalo e bomboniere, una decisione antesignana per quegli anni di quello che accadrà dopo nei bar. Il locale diventa un luogo in cui la gente va volentieri, perchè circondata da cose belle ed eleganti: diventa un punto di riferimento non solo dei giovani attratti dalla novità, ma anche di una clientela femminile che ne apprezza la raffinatezza.

La vendita degli articoli da regalo si sposta nel 1990 nel negozio di fronte al bar. Valerio era un amante dell'oggettistica bella e preziosa. Una passione che non è mai venuta meno negli anni, e che lui ha saputo trasmettere ai clienti che lo adoravano per questo suo carattere aperto e solare.

Nel 2013 la decisione di passare la mano e lasciare il bar Novo a Federico.

Persona solare, entusiasta, spiritosa con una fine ironia, ma sempre disposto a dare «il duecento per cento per gli altri – dice il figlio Piero –, mio padre è stato un grande lavoratore e il bar era tutta la sua vita, se avesse potuto non avrebbe mai lasciato la conduzione. Come sempre però ha saputo essere lungimirante, quando sono iniziati i problemi di salute, qualche anno fa, si è fatto da parte lasciando l'attività a mio fratello, anche per un ricambio generazionale. È stato un padre fantastico e un marito eccezionale».

Tifosissimo dell'Udinese, e amante del giardinaggio, dei fiori e delle piante, che coltivava nel tempo libero, Valerio Budai in questi anni si è sempre avvalso del sostegno della moglie Gloria e della collaborazione di Stefania per il negozio di articoli da regalo, e di Alberto per il bar.

Il funerale verrà celebrato domani alle 15.30 nel duomo di Cervignano. —

Una recente immagine di Valerio Budai e, a fianco, l'imprenditore cervignanese dietro al bancone del suo conosciutissimo bar Novo, che ha gestito per oltre cinquant'anni

BICINICCO

I donatori di sangue festeggiano 60 anni di impegno sociale

BICINICCO

Paese in festa domenica scorsa per i 60 anni di fondazione dell'associazione dei Donatori di sangue di Bicinicco. Numerose le delegazioni delle associazioni e sezioni presenti alla messa e alla cerimonia (Gonars, Bagnaria Arsa, Villa Vicentina, Castions di Strada, Palmanova, Visco) nonchè i gruppi alpini di Felettis e Bicinicco e dei reduci di guerra. Particolarmente toccante è stato il ringraziamento della presidente della sezione di Bicinicco Giannina Strizzolo, del presidente provinciale Roberto Flora, dei componenti del direttivo Rita Di Benedetto e Donnino Mossenta, che hanno parlato dell'importanza della diffusione della cultura del dono, «esempio di impegno sociale, altruismo e consapevolezza dell'importanza del dono a favore dei malati e dei cittadini in attesa di trapianto».

Un cittadino ha voluto rendere omaggio ai donatori esponendo la riproduzione scolpita nel legno del monumento in marmo intitolato ai donatori e realizzato dall'artista Arrigo Poz di Bicinicco nel 2008. Alla celebrazione era presente il sindaco di Bicinicco Paola Turello e tutta la giunta comunale. Dopo la messa nella chiesa di Bicinicco celebrata da don Michele Zanon, è seguito il corteo con la banda di Lavariano, per la posa della ghirlanda al monumento dei donatori. La giornata si è completata col pranzo a Castions di Strada. —

F.A.

CERVIGNANO

Reddito di cittadinanza illecito Assolto, non fu lui a chiederlo

CERVIGNANO

L'accusa era di avere percepito indebitamente il reddito di cittadinanza: 8.950,37 euro in tutto, distribuiti in un arco temporale di circa due anni. Era stata una segnalazione del Comune di Cervignano a mettere in moto la macchina investigativa e a interrompere in tal modo l'erogazione del relativo assegno a Mohammed El Amil, 36 anni, originario del Marocco e, per sua stessa attestazione, residente da tempo in Italia.

Ieri, il tribunale di Udine lo ha assolto con formula piena «perché il fatto non sussiste». La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico Carla Missera, a fronte della richiesta di condanna a 1 anno e 8 mesi avanzata dal pm onorario Fulvia Bison. A prevalere è stata quindi la linea difensiva sostenuta dall'avvocato di fiducia Luca Donadon, che oltre a depositare documentazione in grado di dimostrare la presenza in Italia del suo assistito già dal 2007, ha insistito sul fatto che a presentare la richiesta per l'assegnazione del reddito di cittadinanza fosse stato il sindacato cui si era rivolto. Non lui personalmente, che, quindi, non poteva rispondere del mancato controllo dei dati indicati, né delle false dichiarazioni contestate. —

RUDA

Recupero dell'ex Amideria: oggi la firma per il via dei lavori

RUDA

Primo atto oggi dell'operazione di riqualificazione dell'ex Amideria Chiozza. Oggi il sindaco di Ruda Franco Lenarduzzi sottoscriverà con l'impresa Sicea srl di Vigonza (Padova) il contratto per l'esecuzione dei lavori di restauro della costruzione di Perteole di Ruda, secondo il progetto approvato a fine dicembre 2022.

«L'intervento di restauro e recupero dell'Amideria è tra gli interventi di archeologia industriale più importanti sull'intero territorio italiano e mira a creare grandi opportunità anche per il futuro dell'intero territorio regionale guardando sia alle opportunità di attrattiva culturale che di sviluppo di ordine economico – spiega Lenarduzzi –. Un lavoro amministrativo di immenso impegno, tenuto conto che a gestire tutte le risorse, è un comune di meno di 3.000 abitanti che è riuscito a organizzare grandi professionalità attorno a un obiettivo straordinario che mira a salvare un patrimonio unico».

Espletate le procedure di gara, dopo la firma del nuovo contratto, inizieranno i lavori per un importo di circa 4.330.000 euro, che prevedono una sostanziale messa in sicurezza delle strutture dell'Amideria, oggi gravemente compromesse e pericolanti, e la realizzazione, negli spazi del vecchio mulino, di un primo embrione di circa 1.500 metri quadri di quello che sarà il futuro museo di archeologia industriale dell'Amideria. Una volta ristrutturato, il mulino sarà inserito nel percorso di visita della macchina a vapore che il Comune ha già restaurato negli anni scorsi con il contributo dell'associazione Amici dell'Amideria, andando così a formare un'area museale di circa 2.000 metri quadri.

Negli ultimi mesi il Comune ha realizzato le operazioni di bonifica dell'amianto, per un importo di circa 200 mila euro, in modo da agevolare l'esecuzione dei lavori affidati alla Sicea, che dovrebbero concludersi entro l'estate del 2025. —

L'area dell'ex Amideria Chiozza a Perteole

BAGNARIA ARSA

Amore e psiche Incontro dedicato all'arte di Canova

Domani alle 18.30 in sala consiliare a Bagnaria Arsa la professoressa Serena Comar, docente di Arte nella secondaria di primo grado di Gonars, terrà un incontro con l'arte dedicato ad Antonio Canova dal titolo "Amore e psiche". «L'evento – spiega l'assessore alla Cultura, Giulia Furlan –, ha lo scopo di sensibilizzare le persone verso una valorizzazione e comprensione delle opere artistiche e di informarle sulla presenza di luoghi di interesse culturale».

F.A.

Il caso a San Giorgio di Nogaro

Il sindaco di San Giorgio di Nogaro Pietro Del Frate nel suo studio e, a fianco, un'immagine del consiglio comunale di venerdì

Del Frate sull'acciaieria: «La Regione chiarisca»

Il sindaco chiede un incontro sul progetto e allontana le voci di crisi nella sua giunta

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

«Tutto quello che sta accadendo è frutto di un equivoco». Contestazioni, scontro in consiglio comunale con le minoranze, ma anche qualche dissonanza con l'assessore all'Istruzione, Antonella Xodo, tutto a causa dell'ipotesi progettuale di insediamento dell'acciaieria Metinvest/Danieli, stanno mettendo il sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, sulla graticola, ma lui spiazza tutti e indice un referendum, non senza però chiamare in causa la Regione e la politica del territorio.

Sindaco, la giunta traballa?

«La giunta gode di ottima salute, suppongo che la richiesta formulata dall'assessore Xodo in consiglio comunale sia frutto di un equivoco che chiariremo e ci permetterà di lavorare in serenità».

Avete approvato tra la contestazione generale, le direttive alla variante al Piano regolatore comunale (Prgc), ritenute propedeutiche a un insediamento siderurgico, adesso cosa succede?

«Con l'approvazione delle direttive al Prgc, che non condizionano il Piano territoriale infraregionale (Pti), che rappresenta l'unico strumento di pianificazione della zona industriale Aussa Corno, si convocheranno le commissioni comunali che discuteranno con il professionista gli elementi di sviluppo e di tutela del territorio comunale. La legge istitutiva della Ziac (633 del 6 luglio 1964), all'articolo 2 prevede che la competenza esclusiva della pianificazione urbanistica all'interno del perimetro industriale, sia del consorzio Aussa Corno, oggi Cosef, pertanto quando ci verrà proposto il Pti, esprimeremo un parere, che però non è vincolante. Prima di allora però, ci rivolgeremo ai cittadini ricorrendo all'istituto referendario, così come previsto dall'articolo 65 dello statuto comunale, comunque sino all'approvazione del Pti, rimarranno in vigore le norme e la perimetrazione prevista dal Piano particolareggiato approvato nel Dpgr 0433 del 1993 che prevede per Punta Sud (area in cui dovrebbe insediarsi l'impianto), un'area di mitigazione ambientale della laguna, con una fascia di rispetto destinata a verde attrezzato pubblico, di arredo, di contenimento, di parco».

Allora cosa si contesta?

«L'opposizione, formulata in consiglio comunale è evidentemente improntata all'equivoco e alla strumentalizzazione delle procedure. Allo stato attuale, l'amministrazione comunale e il sottoscritto non hanno mai approvato alcun atto che comprometta la tutela della laguna e dell'ambiente. Gli unici atti che sono stati inoltrati, riguardano tale sito industriale, sono di una delibera delle giunta regionale e del consiglio regionale».

Sindaco, ma l'insediamento siderurgico ci sarà?

«Siamo in attesa che ci vengano consegnati gli studi delle università e dei professionisti, per capirne la fattibilità. Prima del documento attendiamo la disponibilità del presidente del Fvg Fedriga e degli assessori Bini, Scoccimarro e Anzil, oltre ai consiglieri regionali del territorio, a venire in consiglio comunale a spiegare se c'è la volontà di prendere una posizione chiara rispetto a questa ipotesi progettuale».

Perchè il dissenso?

«Le manifestazioni attuate da vari gruppi del territorio, non garantiscono un confronto sereno e spesso sono basate su attacchi ingiuriosi e diffamatori, che non permettono il dialogo e la comprensione che ci potrebbero essere».

Lei è favorevole o contrario all'ipotesi-acciaieria?

«Gli elementi in nostro possesso, non mi permettono di fare una valutazione approfondita sia dal punto di vista ambientale che economico che sociale. È fondamentale ed è prioritaria la compatibilità ambientale, la sicurezza sul posto di lavoro, l'influsso dei meccanismo di reclutamento del personale. È infine evidente che con questi insediamenti si pone il problema di riorganizzazione edilizia del territorio, garantendo servizi, infrastrutture e residenze ai lavoratori». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

In auto scimmiette e cuccioli Scattano due denunce

SAN GIORGIO DI NOGARO

Quattro scimmiette, otto cagnolini di razza e un pappagallo. Cuccioli e animali esotici sono stati trovati a San Giorgio di Nogaro dalla polizia stradale e dagli uomini della stazione forestale di Gorizia. Erano a bordo di un'auto che viaggiava lungo la A4 e che, provenendo dall'Ungheria, si stava dirigendo verso la Campania. Le bestiole, senza cibo e acqua, sono state sequestrate e due uomini sono stati denunciati.

La Polizia Stradale di Gorizia, in collaborazione con il Corpo Forestale Regionale, ha effettuato servizi finalizzati alla verifica della regolarità del trasporto di animali. In tale contesto, il 28 aprile, al casello di San Giorgio di Nogaro, agenti e forestali hanno controllato un'auto italiana proveniente dall'Ungheria. A bordo due campani che avevano trascorso alcuni giorni di vacanza in terra magiara e che, a loro dire, avevano comprato degli animali per regalarli ai familiari. Nel bagagliaio, otto cuccioli di cane (di razza barboncino e cavalier king) e un pappagallo delle specie Electus Roratus. Per la verifica delle condizioni dei cagnolini è stato contattato il veterinario dell'Azienda sanitaria. In un borsone sportivo posto sul sedile posteriore del veicolo c'erano due gabbiette con dentro quattro piccole scimmie. Il personale veterinario esperto in fauna esotica ha spiegato che sono scimmie Callithrix, specie esotica la cui importazione e detenzione risultano vietate. I quattro primati sono apparsi poco reattivi: pertanto sono stati ricoverati nello stabulario pubblico per le cure del caso. Anche il pappagallo, trovato in buona salute, non viaggiava in condizioni idonee al suo naturale benessere. Cagionevoli, altresì, risultavano le condizioni di salute dei cuccioli di cane, di tenera età, che risentivano del lungo viaggio, del sovraffollamento nei trasportini nonché della mancanza di cibo ed acqua. I cani, poi, erano sprovvisti di microchip e documenti necessaria all'introduzione in Italia. Quindi i due uomini sono stati denunciati in base alla legge 201/2010 per l'introduzione illegale degli animali, per maltrattamento e per la violazione delle prescrizioni della Convenzione Cites sanzionata dalla legge 150/1992 sugli animali pericolosi, che dispone sempre la confisca degli esemplari illegittimamente detenuti. —

Alcuni degli animali sequestrati dalla Stradale e dalla Forestale

LIGNANO

Truffa all'agenzia viaggi: condannato a un anno

Matteo Buriollo riuscì a farsi prenotare volo e hotel sia per Parigi che per Londra, ma poi non pagò il servizio

Luana de Francisco / LIGNANO

Si era fatto le vacanze a sbafo a Londra e, un paio di mesi dopo, aveva avuto il coraggio di ripresentarsi all'agenzia di viaggi che ancora attendeva il saldo del conto precedente, pretendendo una nuova prenotazione, questa volta per un soggiorno a Parigi. Matteo Buriollo, 43 anni, originario di San Donà di Piave e residente a Lignano, ha colpito ancora, confermando la propria fama di "re" delle truffe a Nord-Est. Ma finendo così per collezionare una nuova condanna.

A infliggergliela, ieri, è stato il giudice monocratico del tribunale di Udine, Carla Missera: 1 anno e 15 giorni di reclusione e 500 euro di multa. Tanto quanto chiesto dal pm onorario, Fulvia Bison, al termine del processo che lo vedeva appunto accusato di truffa, in concorso con Plinio Daneluzzi, 67 anni, di Gruaro (la sua posizione è stata stralciata a seguito della richiesta di ammissione alla messa alla prova presentata dalla difesa).

È stato in particolare il legale di parte civile, avvocato Helga Parisi, a ricostruire le tappe della vicenda. I fatti si svolgono in due tempi. Nell'agosto del 2019, Buriollo va a Londra a spese dell'agenzia di viaggi: volo e hotel, per complessivi 2.840 euro. Il successivo 4 ottobre, la ricontatta e chiede di trovargli un volo e una sistemazione nella capitale francese. Ma la tour operator, memore del debito, prende tempo: prima di procedere, attende i soldi che ancora le deve. Sei giorni dopo Buriollo torna alla carica, peraltro moltiplicando per cinque il numero dei viaggiatori. Il conto è di 11.256,50 euro.

L'agenzia gli ricorda nuovamente il debito e lui le fa inviare via mail da Daneluzzi copia del presunto bonifico che dice di avere effettuato. Il bonifico, però, non si apre. La commedia tocca l'apice il pomeriggio del giorno successivo, quando Buriollo si reca in agenzia, telefona a Daneluzzi e mette in viva voce la conversazione: parla di «centomila euro arrivati sul proprio conto» e l'altro gli risponde che «è tutto a posto: ho chiamato la banca della signora e bisogna solo attendere i flussi bancari». Rassicurata, la titolare dell'agenzia procede con la prenotazione, anche se, per prudenza, dei soli biglietti aerei: tutti in business class, visto lo scarso margine di tempo rimasto. Per un totale di 3.859,33 euro: soldi che, sommati a quelli spesi per Londra, in realtà non le saranno mai versati. Nel proporre una versione dei fatti evidentemente diversa, il difensore d'ufficio, avvocato Andrea Jacopo Persello (in aula in sostituzione del collega Paolo Persello), aveva concluso per l'assoluzione, quantomeno con la formula del dubbio. —

PRECENICCO

Un'area fitness di 500 metri quadri nel parco degli Aceri

Un'area "fitness" di circa 500 metri quadrati, all'interno del parco di via degli Aceri. Dalla sua realizzazione, negli anni 90, il parco ospita una piccola arena per spettacoli e piccoli eventi e un'area per l'attività sportiva. Da qualche giorno quest'ultima risulta dotata di un totale di otto attrezzi fitness, a realizzare un vero e proprio percorso per attività ludico-sportiva a stazioni, con strutture per esercizi a corpo libero, ognuna con un pannello descrittivo e illustrativo dell'attrezzo e del tipo di attività possibile e di un qr-code attraverso il quale visualizzare i video tutorial, con gli esercizi da poter praticare.

«Con questo intervento, favorito dal contributo regionale di oltre 13 mila euro su una spesa totale di 17 mila euro, il Comune ha inteso recuperare l'originaria vocazione sportiva del parco – spiega il sindaco di Precenicco, Andrea De Nicolò – l'operazione si completa con l'acquisto e la posa di nuove panchine, nell'altra porzione del parco, per renderlo più accogliente».

P.M.

LIGNANO

Telecamere e controlli via al piano antincendi

Nuovo sistema di videosorveglianza per le pinete
Sarà gestito dalla sede regionale della Protezione civile

Sara Del Sal / LIGNANO

Si avvicina l'estate, stagione in cui aumenta il rischio di incendi, e la città di Lignano Sabbiadoro, con la collaborazione finanziaria della Regione, si è dotata di un impianto antincendio lungo parte del perimetro della zona speciale di conservazione (ZSC) e di un sistema di video sorveglianza realizzato e gestito dalla sede regionale della Protezione civile.

«Visti i cambiamenti climatici e i conseguenti momenti di grande siccità, si è deciso di lavorare per trovare delle soluzioni. E dopo moltissimi anni questo è il primo intervento concreto per garantire un presidio antincendio, a tutto vantaggio, sia della pineta, che della città», commenta Marco Donà, assessore con delega alla Protezione civile e alla conservazione e valorizzazione della ZSC Riviera Nord.

L'incendio della scorsa estate, alla pineta di Bibione ha portato all'avvio di confronti con la Regione, con l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, conclusi con lo stanziamento di 480 mila euro, per dotare parte del confine dell'area ZSC di idranti e di una linea di irrigazione.

«L'intervento, che sarà progettato e realizzato dal Comune di Lignano Sabbiadoro – aggiunge Donà – non ha la pretesa di risolvere tutti i problemi legati al rischio incendio, ma è un'azione concreta per tentare di arginare un potenziale pericolo, in particolare per le aree della città confinanti con il bosco. La Regione e in particolare l'assessore Riccardi che ringrazio, ha trovato il modo per finanziare questo primo stralcio di un progetto che ci vedrà impegnati per lunghi anni. Entro i prossimi mesi cercheremo di installare gli idranti, mentre irrigatori, vasche e infrastrutture, saranno pronte per l'estate 2024».

Un ulteriore elemento di controllo sarà l'impianto di telecamere, per la sorveglianza del bosco, realizzato dalla Protezione civile regionale che avrà un sistema di alert per avvisare in tempo reale della presenza di un focolaio.

Intanto il Movimento Difesa del Cittadino e il Comitato Difesa Riviera Nord hanno chiesto un incontro con il vicepresidente della Regione Mario Anzil e gli assessori all'Ambiente Fabio Scoccimarro e alle Risorse Forestali Stefano Zannier per una disamina dei supporti che intenderanno mettere in atto per consentire al Comune di Lignano di attivare gli interventi già richiesti nello scorso luglio e tutt'ora da eseguire quali: la chiusura del bosco mediante il ripristino totale della recinzione; un sistema di illuminazione e di video sorveglianza nelle strade circostanti; la presenza di rilevatori termici per prevenire principi di incendio; la collocazione di alcuni idranti; la sorveglianza da parte della polizia e carabinieri e la manutenzione del bosco. —

L'assessore regionale Riccardi e l'assessore di Lignano Donà

LIGNANO

Filippo Gamba ai concerti in darsena

È Filippo Gamba il protagonista del prossimo concerto nella sala Darsena di Lignano in programma martedì 16 maggio alle 21. Il pianista, dopo aver ottenuto negli anni precedenti prestigiosi riconoscimenti in concorsi quali Van Cliburn, Rubinstein, Leeds, Bachauer, Beethoven, Bremen e Pozzoli. Pianista dall'importante carriera internazionale, oggi insegna alla Musik-Akademie di Basilea e tiene mastercalss in numerosi paesi europei e negli Stati Uniti. Ha collaborato con musicisti del calibro di Vladimir Ashkenazy, Simon Rattle, James Conlon, Enrico Bronzi, il Quartetto Michelangelo, il Quartetto Hugo Wolf, il Quartetto Gringolts e il Quartetto Vanbrugh.

Gamba a Lignano presenterà un programma interamente dedicato a Beethoven.

CASTIONS DI STRADA E GONARS

Furti nelle case: un uomo in carcere Si cerca il complice

CASTIONS DI STRADA E GONARS

Un uomo che già si trovava in carcere a Padova, un cittadino serbo di 47 anni, in questi giorni si è visto notificare dai carabinieri della Compagnia id Latisana un'ordinanza di custodia cautelare in carcere relativa alle indagini condotte su due furti avvenuti a Castions di Strada due anni fa e a Gonars lo scorso anno.

I militari della Nucleo operativo e radiomobile, al termine di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine, hanno arrestato un 47enne serbo, attualmente detenuto, in esecuzione all'ordinanza emessa dal gip del Tribunale di Udine, poiché ritenuto responsabile, assieme a un connazionale attualmente ricercato, di furti commessi nell'agosto 2021 a Castions di Strada (quando da una casa erano stati rubati ori per un valore stimato di tremila euro) e nel giugno 2022 a Gonars, sempre in abitazione (la razzia aveva fruttato oltre 5 mila euro in contanti e monili d'oro), nonché della ricettazione di targhe rubate e messe, per eludere i controlli, sulle auto utilizzate dalla banda per compiere i furti. —

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA SANT
in TREPPO
Mariucci

Ne danno l'annuncio il marito Livio, la figlia Giuliana, la sorella Bruna e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 5 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Carnia, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Il santo rosario sarà recitato giovedì sera, alle ore 20, nella stessa chiesa.

Carnia di Venzone, 4 maggio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli
Via Comugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Fede, Mitja, Elisa e Max

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

SALVATORE RUBINO
di 101 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Marisa, le figlie, il genero, la cognata e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Ruocco, al dottor Orlando, alle infermiere del distretto e a tutte le persone che lo hanno amorevolmente assistito.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 4 maggio 2023

O.F.Bernardis
Manzano
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Ha raggiunto i suoi cari Bruno e Sergio

ELIA MASAU
ved. PAOLUZZI
di 96 anni

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i nipoti, la sorella, i cognati e i nipoti francesi.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì 4 maggio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Buttrio, arrivando dall'abitazione dell'estinta.
Un sentito ringraziamento al dottor Bassi.

Buttrio, 4 maggio 2023

O.F.Bernardis
Manzano
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

La scuola di Alpinismo e sci Alpinismo del CAI di Cividale partecipa con affetto al dolore dell'amico e istruttore Luciano nel ricordo del suo papà

TARCISIO FORGIARINI

che ha ospitato per anni i nostri corsi

Cividale, 4 maggio 2023

la ducale

È mancata ai suoi cari

DANIELA GIGLI
in BARILE
di 75 anni

Lo annunciano il marito Bruno, i figli Gabriele, Mario e Barbara,
insieme al genero e alla nuora, il fratello e le sorelle e gli adorati nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 maggio alle ore 16.30
presso la chiesa di Feletto Umberto,
partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Tavagnacco, 4 maggio 2023

Partecipano al lutto:
- Gianfranco Tasso e famiglia

I dirigenti, i compagni di squadra e tutti i sostenitori dell'ASD Deportivo FC sono vicini a Bruno, Giuseppe, Mario, Barbara e a tutti i nipoti in questo momento di dolore per la perdita della cara

DANIELA GIGLI
in BARILE

Branco, 4 maggio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

BRUNA GORTANA
in PESTRIN

Ne danno l'annuncio il marito Angelo, il figlio Daniele con Elisa, Marco e Luca, la figlia Elisa con Marco, Giacomo e Giulia, la sorella Liliana e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 5 maggio, alle ore 16, in duomo a Rivignano, ove la cara salma giungerà dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Rivignano Teor, 4 maggio 2023

O.F. Rivignanesi
Rivignano Teor
tel 0432/775023
www.rivignanesi.it

FRANCO CORADAZZI
Sindaco di Forni di Sopra
dal 1975 al 1985

Gli amici, i paesani, piangono la scomparsa di Franco "Cognol", grati e riconoscenti per l'impegno e la caparbietà profusa nel suo mandato di Sindaco.

Forni di Sopra, 4 maggio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

EDDA BAIUTTI
in SPAGNUL
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 4 maggio alle ore 16 nella chiesa di San Lorenzo, partendo dalla chiesa del cimitero di Fiumicello.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Lorenzo di Fiumicello, 4 maggio 2023

Of Mucelli & Camponi
Palmanova
Manzano
Mortegliano
Porpetto
tel.0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancata

LUCIANA BRAIDOTTI
di 82 anni

Ne danno l'annuncio i cugini.
I funerali avranno luogo venerdì 5 maggio, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Lovaria, arrivando dalla struttura Muner de Giudici.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Paderno.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della struttura Muner de Giudici.

Lovaria, 4 maggio 2023

O.F.Bernardis
Manzano
Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

È mancata

MIRTA VERZEGNASSI
di 90 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 5 maggio alle ore 15.30 nella Chiesa di Tapogliano, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di via Sauro, 17 a Romans d'Isonzo.

Romans d'Isonzo-Tapogliano, 4 maggio 2023

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro 17
Romans d'Isonzo
tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Ci ha lasciati

MARIA TAMI
ved. ZUCCHIATTI
di 96 anni

Lo annunciano Daniele e Gloria, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 6 maggio alle ore 10.00 nella chiesa di Pradamano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento particolare al dott. Pavan e a quanti l'hanno assistita.

Pradamano, 4 maggio 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciato

STEFANO CECCHIA

Si stringono in un abbraccio la mamma Mirella, la moglie Clara, le figlie Martina, Erica, Irene, la famiglia Stipancich ed i parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 5 maggio alle ore 17.00 nella Casa Funeraria Mansutti Udine.
Non fiori ma donazioni all'AIRC.

Udine, 4 maggio 2023

Casa Funeraria Mansutti
Udine
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti
Udine
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati serenamente

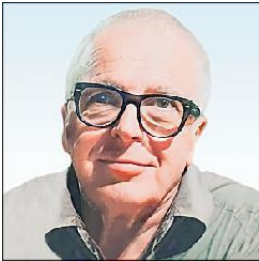
ANITA SIMONETTI
ved. Carniel
di anni 93

Ne da' il triste annuncio la figlia Valnea.
Il funerale avrà luogo venerdì 5 Maggio alle ore 14.30,nella chiesa parrocchiale di Resiutta, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Tricesimo/Resiutta, 4 maggio 2023

Of. Michelutti
Fagagna
0432/801396

RINGRAZIAMENTO

La moglie, il figlio e i parenti tutti, commossi per la numerosa partecipazione al loro dolore, esprimono il più sentito ringraziamento a quanti hanno onorato la memoria del loro caro

ENNIO BORTOLUZZI

San Pietro di Ragogna - Udine, 4 maggio 2023

LE IDEE

IMMIGRAZIONE LA GARA IMPOSSIBILE TRA FDI E LEGA

FLAVIA PERINA

Ci sono gare che è impossibile vincere e quella di Fratelli d'Italia per superare a destra la Lega sul tema immigrazione appartiene senza dubbio alla categoria. La corsa è cominciata con la conferenza stampa dopo la strage di Cutro e sta proseguendo in questi giorni soprattutto nelle dichiarazioni pubbliche di contorno, con effetti assai poco premianti per il partito della premier.

Nell'arco di poche settimane Fratelli d'Italia si ritrova costretto a difendersi dalle accuse di xenofobia o addirittura di razzismo senza peraltro aver ricavato dalla sua performance alcun risultato né in termini pratici né di consenso. Il fatto è che su quel terreno, il terreno dei giri di vite sulla tutela dei rifugiati, della guerra alle Ong, degli stati d'emergenza, Matteo Salvini vince sempre e comunque: è suo il partito che da vent'anni interpreta al meglio il conflitto urlato e praticato contro gli immigrati, e gli italiani che simpatizzano per quel tipo di racconto lo sanno benissimo.

Anche per questo i leghisti oggi possono permettersi di prendere le distanze da Francesco Lollobrigida sull'espressione "sostituzione etnica" che Salvini ha introdotto in Italia e utilizza almeno dal 2015: non rischiano di pagare pegno con il loro elettorato, ben consapevole della "affidabilità" leghista nel Vade Retro per ogni tipo di straniero che arriva in Italia.

La primogenitura della Lega sul tema è stata costruita in un ventennio di provvedimenti e proposte choc ed è impossibile da scalfire. Le ronde di privati cittadini, che qualcuno avrebbe voluto pure armate. I medici-spia, che avrebbero dovuto denunciare i malati privi di permesso di soggiorno, e addirittura i presidi-spia che avrebbero dovuto impedire l'accesso a scuola dei bambini dei clandestini. Il divieto di iscrivere i figli all'anagrafe per chi abitava in case sotto gli standard igienico-sanitari, la tassa sulla domanda di permesso di soggiorno, le ordinanze anti-kebab, l'introduzione del reato di immigrazione clandestina. La legge per videocollegare le moschee alle questure. I pacchi alimentari dell'emergenza Covid consegnati solo agli italiani doc. Come si può pensare di competere con questo background?

Non si può. E infatti, la Lega l'ha spuntata sempre.

In ogni caso non si capisce perché Fratelli d'Italia continui nell'inseguimento, insista in questa corsa ingloriosa e poco remunerativa. —

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Fâ e disfâ al è dut un lavorâ e la fature, e je compagne

Ve ca cheste e je la vite di Denêl: vuê meti sù la impalcadure dulintor une cjase, un palaç, un capanon, o denant di un stabil, par dopo passantdoman, tornâ a tirâle jù, parcè a àn finît i lavôrs e la impalcadure e covente di cualchi altre bande. Par lui che le meti sù o che le gjavi vie, la cuistion no cambie parcè che chest al è ce che al fâs par vivi e, tal contrat di fit di chel telâr, fat di biel a pueste par sei fat sù e smontât jù te maniere plui pratiche pussibil, il fituâl al paie, in plui che lis zornadis che al ten chel implant, ancje la metude in vore e il smantelament de impalcadure istesse. Par Denêl il probleme nol è duncje il prontâ o tirâ vie chê struture di pai di fier e breis ma, come dite, la premure che i metin simpri e che lu oblei a fâ i salts mortâi; che po dopo fâju di par tiere al è un discors, petâju di dîs o cuindis metris di altece e je dute une altre cuistion. Cussì dispès par no lavorâ mâl e di corse, se un cantîr al finìs il vinars e un altri al à di tacâ il lunis subit daûr, sante scugne, che la sabide e la domenie i tocj lâ a vore, ancje se la robe no i poche masse.

Di cuant che a son vignudis fûr la leç che e rivuarde il scont pes façadis e chê sul slizeriment fiscâl al 110%,

Par chei che lis metin sù, stâ cui pîts par tiere al è un lus che no puedin permetisi

se prime la int e veve premure, dopo e jere deventade mate, cirint di fâi pierdi il sintiment ancje a lui. Eh ma, daspò la pôre di cualchi zornade indaûr Denêl al à pensât ben di mandâju ducj in mone e che ce che al è sucedût lunis al prin di Mai, nol varà mai plui di capitâ. Chei maladets che martars ai 2 di Mai a vevin di tacâ, colassial il mont, un gnûf cantîr di fat lu vevin obleât a vore dut il fin di setemane a pene passât. Lunis, stant che e jere la fieste dal lavôr, al veve pensât di tacâ di buinore e di finî almancul par misdì, cussì di podê dâ ai siei dipendents a ancje a lui almancul mieze zornade di fieste. Tor undis di matine, al è normâl che e fos vignude la gole di parâ jù alc e cussì si son mangjâts un paninon cu la mortadele di chei e ancje un litri di aghe frescje e dut di buride. Fat al sta che ancjemò cul bocon in bocje al jere tornât a montâ sù te impalcadure che a chê ore e jere zaromai alte: lui nol sa ben ce che al è stât ma di bot e sclop si è sintût dut sudât e al à tacât a viodi mil lusignis. Par fortune che un sô coleghe si è inacuart che al clopave di dutis lis bandis e lu à grampât, juste in timp prime che al metès un pît in fal fûr de armadure. Passât chel savoltament Denêl al è vignût jù de armadure, al à fat vignî jù ducj i siei operaris e al à dite vonde. Ducj a cjase.

Dentri di se Denêl al à pensât che no si po vivi par lavorâ ma nancje muri e duncje il so fâ e disfâ, lu tornarà a tacâ doman. —

LE LETTERE

Storia

Un percorso di ricerca sull'eccidio di Avasinis

Egregio direttore,
il prossimo 2 maggio, come accade ininterrottamente da 78 anni, in un duplice momento – una santa messa e una commemorazione civile – si ricorderanno le 51 vittime dell'ultimo eccidio nazifascista compiuto in Friuli il 2 maggio 1945, proprio mentre in tanti altri paesi si festeggiava già la avvenuta liberazione. Il programma della commemorazione, che si svolgerà davanti al monumento-sacrario che ricorda le vittime, prevede gli interventi del sindaco di Trasaghis Stefania Pisu, del presidente provinciale dell'Associazione Vittime civili di guerra Adriana Geretto e del presidente dell'ANPI provinciale Antonella Lestani.
È dunque la 78ma volta che nella piccola frazione di Trasaghis la gente si raduna per la commemorazione, nel suo duplice aspetto, civile e religioso. 78 anni sono tanti: ormai quasi tutti testimoni diretti di quella dolorosa giornata sono ormai scomparsi; sono rimasti pochi anche quelli che, ragazzi all'epoca dei fatti, possono ancora raccontare quello che videro o percepirono. Negli anni, comunque, si è tramandato, forte, il senso della memoria, la volontà di commemorare le vittime di quel doloroso "colpo di coda" della violenza della guerra.
Accanto al "ricordare" si è manifestato, negli anni, anche uno sforzo per "cercare di capire" . Sulla vicenda sono stati realizzati video (come "Tatort Avasinis" di Jim G. Tobias e "Avasinis luogo della memoria" di Dino Ariis), pubblicati materiali documentari (il "caso Avasinis" è stato inserito nell'Atlante delle stragi nazifasciste in Italia e, in ambito locale, è stato pubblicato il diario del parroco dell'epoca, don Zossi, integrato da testimonianze dirette raccolte da chi scrive, un lavoro sviluppato anche nel recente "Voci dal 2 maggio"). Sono state anche avviate – dopo segnalazioni del Comune di Trasaghis – indagini giudiziarie da parte della magistratura tedesca e di quella militare italiana, che però si sono entrambe concluse con l'archiviazione, dal momento che non è stato possibile individuare responsabilità precise sugli autori dell'eccidio. Nemmeno dall'interrogatorio in Germania di decine di reduci delle formazioni sospettate di aver preso parte alla strage sono venute infatti ammissioni di alcun tipo, e i magistrati tedeschi non hanno potuto accertare se si fosse trattato di reticenza o se invece le responsabilità andassero cercate in altre formazioni militari non ancora individuate.
A tanti anni di distanza, dunque, pur essendosi verificato un grosso lavoro di ricerca, mancano ancora diversi tasselli relativamente alle cause scatenanti l'eccidio, alla identificazione precisa delle formazioni militari autrici del massacro, alla ricostruzione delle convulse ore che seguirono alla strage e che videro attuarsi una sorta di vendetta nei confronti di prigionieri cosacchi e di fuoriusciti dall'esercito tedesco.
Come muoversi allora? Abbandonata ormai l'ipotesi di una via giudiziaria, è opportuno cercare di riesaminare tutte le testimonianze personali raccolte, scandagliare fondi archivistici non ancora consultati, rivedere il materiale bibliografico uscito per effettuare una ricognizione che consenta di formulare una ricostruzione accettabile e condivisibile capace di spiegare tutte le problematiche ancora aperte. In quest'ottica, passi significativi paiono emergere dalle ricerche negli archivi tedeschi compiute da Stefano Di Giusto e Tommaso Chiussi e dall'attivazione, in questi giorni, del sito web "NS-Täter in Italien" (un progetto di ricerca coordinato dallo storico Carlo Gentile che mira a raccogliere le conoscenze sui responsabili delle stragi e a metterle a disposizione di insegnanti, educatori e studenti per ampliare le culture della memoria parallelamente in Germania ed in Italia) nonché da ricerche locali in corso che tendono ad approfondire le situazioni di "pre-allarme" che possono avere indotto le forze nazifasciste a decidere di intervenire in maniera così dura e feroce.

Pieri Stefanutti. Trasaghis

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

"O-Vini" di scena a Costalunga di Faedis

Giornate da vivere lentamente, dedicando tempo alla riscoperta dei territori e delle loro tipicità: questo l'invito delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia per l'inizio del mese di maggio. Come a Faedis, dove la Pro Loco il 7 maggio propone "O-Vini", giornata in cui gli eccellenti vini della zona incontreranno i prodotti ovini e caprini locali (arrosticini, formaggi e molto altro ancora). L'appuntamento è a Costalunga, borgo posto in posizione panoramica e in cui il tempo sembra essersi fermato. Due le modalità per raggiungerlo: a piedi con le escursioni dalla piazza di Faedis o da Campeglio oppure con il bus navetta. Chi vuole inoltre, autonomamente, può usare anche biciclette ed e-bike. Per chi ama l'aria aperta nella stessa giornata, evento podistico a Savorgnano del Torre: "Tra le Tor e lis culinis" propone due percorsi da 7 e 14 km. Partenza alle 8 e possibilità di pranzare all'arrivo nel chiosco. Invece a Forgaria nel Froiuli si terrà "Un altopiano tutto da

Il borgo di Costalunga a Faedis

gustare", rassegna enogastronomica tra le borgate di Monte Prat con menù tipicamente friulani. Sempre il 7 maggio si conclude la Sagra del coniglio a Castions di Strada mentre prosegue quella delle rane a Rivis di Sedegliano. Entra nel vivo del programma la Festa degli asparagi di Tavagnacco. Il 6 maggio ci sarà la ciclofesta, mentre il giorno successivo con partenza alle 10 la pedalata del Cormor e delle rogge. Alle 18 invece laboratorio del gusto con i sommelier Ais Fvg per abbinare cibo (a partire dagli asparagi) e vino. Capitolo mostre: a Moggio Udinese nella torre medievale quella di Amadio Lepore e Roberta Moznich dal 6 maggio, mentre a Pordenone prosegue quella sulle radio d'epoca e a Casarsa della Delizia quella fotografica sull'agricoltura di ieri e di oggi.

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario digitale completo degli eventi delle Pro Loco regionali, per programmare le vostre giornate in compagnia delle proposte dei volontari. —

LA FOTO DEI LETTORI

I 55 anni di matrimonio per sei coppie di Mortegliano

Festa in duomo a Mortegliano per i 55 anni di matrimonio di un gruppo di coppie del paese: Gianfranco e Lionella Pertoldi, Mario e Dorina Tirelli, Roberto e Maria Ines Vesca, Bruno e Giordana Mattiussi, Loris e Adriana Bidoli, Bruno e Mariangela Plasenzotti. «Durante la messa don Giuseppe Faidutti ci ha elogiati per il traguardo – raccontano – donandoci un presente come ricordo suo e della parrocchia».

CULTURE

La rassegna a Udine

Ieri l'inaugurazione della 19esima edizione che fino a domenica ospiterà oltre 80 eventi
L'assessore regionale Anzil: «Un festival nato da un sogno. Sognare è un atto di coraggio»

vicino/lontano apre ricordando Giulio Regeni: «Verità e giustizia»

LA CERIMONIA

FABIANA DALLAVALLE

Vicino/lontano ha aperto la sua 19esima edizione ieri, in una gremita Chiesa di San Francesco. «Potere è il tema chiave scelto per il nostro festival» le parole d'esordio della Presidente e curatrice di vicino/lontano, Paola Colombo, che ha ricordato la costante attenzione e l'impegno per le cause civili.

In collegamento, con un video messaggio, i genitori di Giulio Regeni, Paola Deffendi e Claudio Regeni, che hanno ringraziato il festival per la vicinanza alla loro richiesta di verità e giustizia. Hanno anche ricordato la loro presenza due anni fa all'edizione estiva di Vicino/lontano mont, dove avevano avuto modo di presentare il libro "Giulio fa cose" (Feltrinelli) alla presenza «dell'amico don Pierluigi di Piazza» e del cantante Danile Silvestri, in concerto. «Continuate a sostenerci e ad essere la nostra scorta mediatica per chiedere verità e giustizia. Giulio era un giovane uomo, un ricercatore, un cittadino italiano, un cittadino europeo», hanno concluso.

Paola Colombo ha poi introdotto il vicegovernatore con deleghe alla Cultura e Sport della Regione, Mario Anzil: »Sono qui a Udine molto volentieri a portare i saluti della Regione Friuli Venezia Giulia, sono convinto che questo festival sia nato da un sogno. Sognare è un atto di coraggio. La regione sosterrà sempre gli atti di coraggio e supporterà questo festival anche nei prossimi anni futuri. La cultura ha un anima, le culture hanno molte anime, alcune vicine e altre lontane».

«Per me è un onore portare questa sera i miei saluti, in qualità di sindaco della città di Udine, all'inaugurazione di "vicino/lontano" – le parole di Alberto Felice De Toni – perché 19 anni fa ho contribuito alla sua fondazione. Un evento che dà lustro alla città, presentando quest'anno una parola chiave affascinante, quella del "potere". Trovo interessante che il vincitore sia un fumettista del calibro di Zerocalcare. Credo che l'arte del fumetto sia spesso sottovalutata. Charles Schulz, pastore laico protestante, usava i Peanuts per predicare, perché per comunicare bisogna saper parlare la lingua corrente e credo che il fumetto possa essere un linguaggio inclusivo, soprattutto nei giovani».

Per Roberto Pinton, magnifico rettore dell'Università di Udine, «la collaborazione tra l'Ateneo e il festival è stretta. Anche quest'anno c'è un programma importante che ci invita alla riflessione, che condivide valori che fanno dialogare saperi diversi».

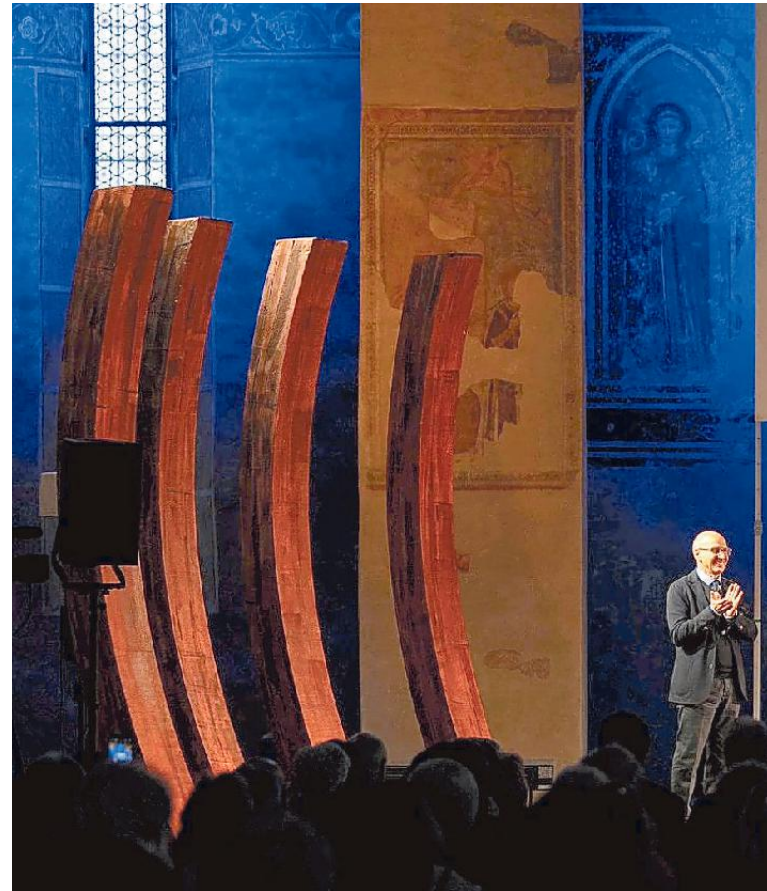
Dopo il saluto delle istituzionim la co-curatrice Franca Rigoni e il presidente del Comitato Scientifico di vicino/lontano Nicola Gasbarro hanno aperto l'incontro"La metamorfosi dei poteri" evento inaugurale del festival. Sul tema si sono confrontati l'economista e matematico francese Gaël Giraud, in collegamento, la sociologa Maria Rosaria Ferrarese, il filosofo Giovanni Leghissa e l'antropologo Nicola Gasbarro.
Il festival propone fino a domenica 7 oltre 80 appuntamenti che vedranno coinvolte 200 personalità dal mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte, dello spettacolo e dell'informazione. Momento centrale del festival sarà la serata del Premio Terzani che sabato 6 maggio sarà consegnato al vincitore 2023, il fumettista Zerocalcare—

Il sindaco De Toni: «Un evento che dà lustro alla città, con una parola chiave affascinante, quella del "potere"»

Il rettore Pinton: «Un programma importante che ci invita alla riflessione, che condivide valori che fanno dialogare»

L'INCONTRO

Angela Terzani ospite oggi dei Colloqui dell'Abbazia

Oggi, giovedì 4, alle 18 Angela Staude Terzani sarà ospite della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga" nella millenaria Abbazia di Rosazzo. Dialogando con la giornalista Margherita Reguitti, curatrice della rassegna con Elda Felluga, presenterà "L'età dell'entusiasmo. La mia vita con Tiziano", Longanesi Editore, memoir e poetica testimonianza di un viaggio di coppia durato oltre 40 anni.

L'INTERVENTO

Potere, una parola che assume continuamente nuovi significati

NICOLA GASBARRO

La parola potere assume continuamente nuovi significati proprio mentre il suo referente si dissimula e si nasconde nella complessità delle relazioni sociali, nelle reti del pensiero e soprattutto nel grande social dell'immaginario collettivo. Da un lato il timore di un complotto sempre possibile che oscura le istituzioni, dall'altro la seduzione di un'Alterità che trascende il quotidiano della vita e sacralizza governance senza autorità pubblicamente riconosciuta. Di qui la crisi della politica, di cui leadership personalistica è solo un'espressione postmoderna, e un Nuovo Ordine Mondiale che ci governa tutti, ma senza un corpo visibile e senza una scrittura antropologicamente decifrabile. Seduzione del mistero ed insieme avventura nel possibile, ma anche depoliticizzazione di massa che minaccia la democrazia.

Le trasformazioni radicali sono evidenti: da una parte fine della sovranità degli stati nazionali, anche se in Italia facciamo fatica a comprenderne il senso politico, e formazione e sviluppo di Stati-imperi, che cambiano radicalmente la geopolitica mondiale; dall'altro la globalizzazione dell'economia, della scienza-tecnologia e della comunicazione che governano veramente il nostro modo di vivere, di pensare e di desiderare.

Poteri nuovi ed in continua metamorfosi, non violenti e repressivi ma suadenti e permissivi, "soft power" sia a livello di esercizio concreto sia a livello di fondamento autoritativo e augurale. Con la fine della politica moderna si è forse esaurita la forza costrittiva dello stato d'eccezione come principio di legittimazione, anche perché i nuovi poteri globali mirano a fondare la propria autorevolezza solo su regole linguistiche, protocolli di pensiero e procedure di azioni, socialmente arbitrari e culturalmente autoreferenziali. Hanno inventato un linguaggio che ci parla e ci fa parlare: dicono ciò che vogliamo sentir dire e/o che volevamo dire senza trovare le parole giuste al momento giusto, e lo fanno con modalità tipiche dei loro contesti operativi. Siamo pensati dalla mentalità collettiva che ci forma e ci trasforma nei bisogni e nei gusti, ci condiziona a livello conscio ed inconscio, ma sempre con la dolcezza che seduce il nostro individualismo e con la fluidità che soddisfa le nostre istanze di libertà. Il vero miracolo è nell'ortopartica che ci agisce a tutti i livelli: viviamo immersi in grandi rituali di inclusione sociale -siamo tutti uguali!- e di compatibilità simbolica che alimentano il nostro immaginario e rendono credibile la narrazione metapolitica contemporanea. Con due varianti principali: è così e non può che essere così, e il futuro come inevitabile continuazione del presente!

"Vicino-lontano" di quest'anno vuole entrare in questo labirinto della politica e del pensiero per cercare una via d'uscita. Dopo tutto potere è anche un verbo che indica possibilità di azione e di trasformazione! Con i consigli della ragione e con le passioni della vita. —

presidente del Comitato scientifico di vicino/lontano

LA NOTTE DEI LETTORI

La biblioteca secondo Vecchiet, l'esordio di Sgorlon

Proseguono gli incontri di Aspettando la Notte dei lettori. Oggi, giovedì 4, per festeggiare i 50 anni della Biblioteca di Pasian di Prato, alle 18.30 presso la sala consiliare, verrà presentato il libro "La biblioteca di tutti" (Forum) di Romano Vecchiet in dialogo con Cristina Marsili e Paolo Montoneri. Venerdì 5 trasferta a Malborghetto, dove, a Palazzo veneziano, alle 18, verrà presentato "Nero Dickens. Il mistero di Edwin Drood" (Marsilio), di Marisa Sestito. Sabato 6 alla Libreria Mondolibri alle 16 "Aliseo nella bolla" (L'Orto della Cultura) di Anna Mattiuzzo, per bambini dai 5 agli 8 anni. Lunedì 8 alle 18, alla Libreria Tarantola, dissertazione del critico letterario Mario Turello, dal titolo: "Un'aurora per Penelope. Il romanzo ripudiato, esordio di Sgorlon" (nella foto). E sempre lunedì alle 20.30 a Pagnacco, presso la Biblioteca di Plaino si andrà "Tra le pagine e le canzoni di Jejo", Sergio Freschi.

LA CONFERENZA

Caracciolo: «Kiev e Israele stanno portando il mondo verso la deglobalizzazione»

L'esperto di geopolitica ospite oggi di due appuntamenti «La guerra in Ucraina spinge vari Paesi al protezionismo»

La cerimonia d'inaugurazione della 19esima edizione di vicino/lontano nella chiesa di San Francesco (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Due appuntamenti di vicino/lontano vedranno quest'oggi protagonista Lucio Caracciolo, l'esperto di geopolitica che con i suoi interventi pacati, le sue riflessioni circostanziate e documentate ci insegna a guardare il mondo e i suoi cambiamenti in profondità, senza preclusioni o pregiudizi. Al centro dei due interventi odierni, "Israele contro Israele" alle 16. 30 alla Torre di Santa Maria e la "Deglobalizzazione. Una nuova geografia del potere" alle 19.30 (Chiesa di San Francesco).

Due paesaggi geopolitici, quello di Israele alle prese non solo con l'irrisolta e drammatica questione palestinese, ma anche con una protesta di piazza molto accesa contro la riforma della giustizia in senso autoritario voluta dal governo di estrema destra guidato da Netanyahu e i nuovi scenari mondiali ed equilibri geopolitici che si vanno delineando in seguito alla guerra in Ucraina, due situazioni apparentemente lontane tra loro, ma forse non è proprio così.

Esiste una qualche connessione tra i due contesti?

«Sì, la connessione sta nell'interpretazione geopolitica del termine globalizzazione, una parola talmente abusata da perdere significato che non è, come spesso si crede, solo economico ma geopolitico. Sostanzialmente la globalizzazione è l'ideologia dell'impero americano, la cui caratteristica attuale è il suo concentrarsi sull'Indopacifico, sulla Cina e secondariamente sull'Ucraina, guerra contro la Russia, con la conseguenza di lasciare più sguarnite aree come quella medio orientale in cui Israele è coinvolto. Israele è stato e rimane più che un partner quasi un gemello degli Usa e conta sulla protezione americana. La crisi, però, che investe Israele e la diaspora ebraica in America, tendenzialmente critica verso Netanyahu, mette in questione almeno in parte questa intesa Israele-americana col rischio che l'America perda il controllo della situazione, come evidenziato dal recente accordo tra Iran e Arabia Saudita, cosa assolutamente inedita, e dalla capacità russa di condizionare la situazione interna di Israele, tant'è che quest'ultimo si è messo in una posizione intermedia sul conflitto in Ucraina. Il nesso c'è, eccome.».

A proposito di Israele quali sono le novità di questa protesta?

«La questione è che il governo Netanyahu ha due problemi. Il primo è quello personale dal momento che è sotto inchiesta per corruzione e altro e rischia di finire in galera. L'altro è che in Israele non essendoci una seconda camera, ma solo la camera bassa, la knesset, il vero contro potere politico è quello della Corte Suprema, organismo che nel tempo ha assunto un profilo più politico e meno neutro e che Il governo considera un ostacolo».

Pesa il fatto che Israele non abbia ancora una costituzione?

«Sì, non averla però non è una scelta, ma una conseguenza: deriva dall'estrema eterogeneità della popolazione israeliana, che è tale da rendere difficile un punto di composizione fondamentale come deve essere la costituzione».

Un esempio di questa eterogeneità?

«Il fatto, ad esempio, che ci siano quattro sistemi scolastici che insegnano la storia in termini molto diversi tra loro. Quello ufficiale laico sionista, quello sionista religioso, quello ultra ortodosso degli haredim, che studiano solo la torah evitando di occuparsi di materie banali come la matematica o la storia, non fanno il servizio militare e conducono una vita abbastanza parassitaria nello stato di Israele e infine, ma non ultimi, gli arabi, un 20% della popolazione che è abbastanza discriminata, ad esempio, non potendo a arrivare alle cariche militari più alte. Quattro sistemi che alla fine dividono il paese».

È ancora percorribile la strada di due popoli e due Stati?

«Direi di no. Un po' perché l'Autorità palestinese è divisa ed estremamente corrotta e un po' perché i paesi arabi che teoricamente dovrebbero sostenere la causa palestinese in realtà non la sostengono».

In che misura la guerra in Ucraina sta portando il mondo verso una fase di deglobalizzazione?

«Nel senso che questa guerra più di altre tende a produrre conseguenze economiche, imposte dalle sanzioni, che spingono i diversi Paesi al protezionismo, ad accorciare la filiera, a cercare forme di autarchia nell'approvvigionamento di materie prime. E questo frena la libera circolazione delle merci dei capitali e delle persone che è alla base della globalizzazione». —

Lucio Caracciolo, esperto di geopolitica, ospite di due eventi a Udine

IL PROGRAMMA DI OGGI

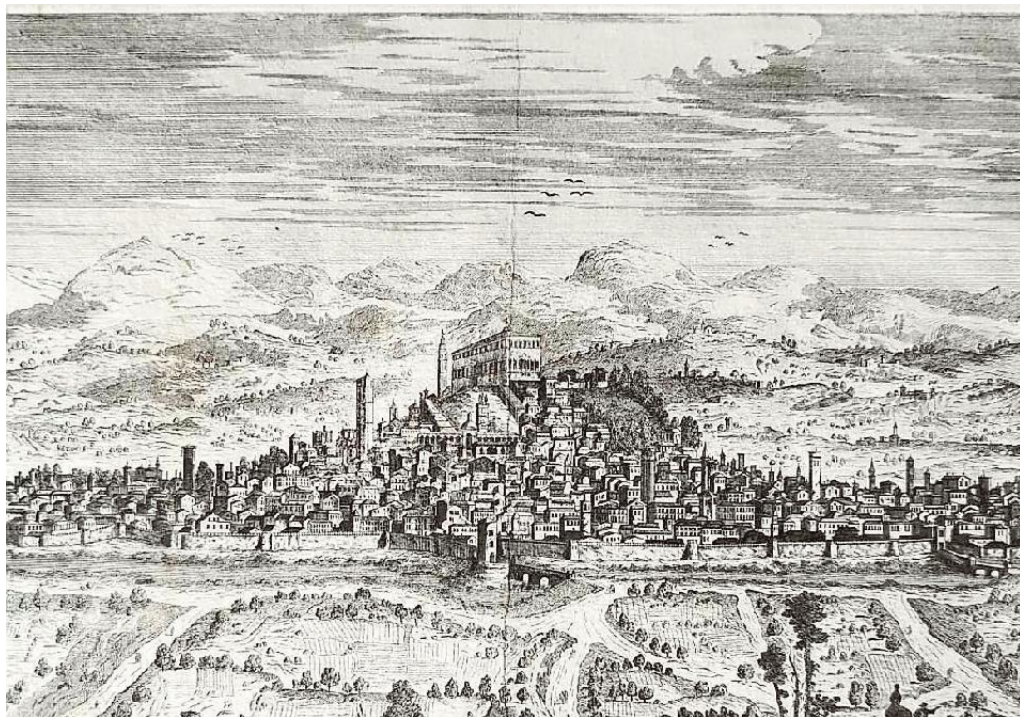
Nella chiesa di San Francesco la lettura scenica di Apeirogon

Le nuove geografie del potere, fra deglobalizzazione e questioni internazionali sono al centro della seconda giornata . Di questi temi parlerà oggi giovedì 4 maggio (alle 19, Chiesa di San Francesco) il direttore di Limes Lucio Caracciolo, in dialogo con la giornalista e scrittrice Luciana Borsatti. A seguire, alle 21, sempre nella Chiesa di San Francesco, la lettura scenica "Due padri"tratta da "Apeirogon", il libro di Colum McCann vincitore del Premio Terzani 2022: in scena gli attori Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana.

È dedicato alla questione israeliana l'incontro del pomeriggio, "Israele contro Israele" (alle 16.30 in Torre Santa Maria), tema dell'ultimo numero di Limes. Interverrà il direttore della rivista Lucio Caracciolo, in dialogo con il giurista Guglielmo Cevolin.

Alle 18 in Torre di Santa Maria si parlerà di "Abitare: una costruzione culturale", con l'antropologo Andrea Staid in dialogo con Paolo Bon, presidente dell'Ordine degli Architetti di Udine.

Alle 18, nel Salone del Popolo, focus sul "Nichilismo del potere nella cultura russa": il filosofo Ivan Dimitrijevic, docente all'Università di Varsavia e autore di molti saggi, dialogherà con Beatrice Bonato. Sempre alle 18, riflettori su un tema di estrema attualità, "Donne al governo", nel dialogo tra le docenti di Letterature comparate Sergia Adamo, del comitato scientifico di vicino/lontano, e di Diritto del lavoro Roberta Nunin e la giornalista Fabiana Martini. —

Mostre

Un'opera di Marco Sebastiano Giampiccoli: Veduta di Udine, del 1782

Ritorna in Castello a Udine l'appuntamento con la Triennale europea
Una selezione di lavori che arricchiscono il Gabinetto disegni e stampe

Così gli incisori veneti raccontavano nelle opere la Patria del Friuli

ISABELLA REALE

Terzo appuntamento con la Triennale Europea in Castello, ai Civici Musei di Udine (da domani, 5 maggio al 10 settembre), a completare il programma di lavoro dedicato al vivace intreccio culturale e artistico emergente dalla produzione incisoria e l'editoria illustrata intercorso tra Venezia e la Patria del Friuli sotto l'ala del leone di San Marco. E dopo aver trattato il tema della cartografia, e passato in rassegna l'opera degli incisori friulani attivi a Venezia in stretta collaborazione con gli artisti della Serenissima, ora gli incisori veneziani che illustrarono le opere degli autori friulani vanno in mostra nelle sale della Pinacoteca d'Arte Antica in contiguità con una selezione di opere grafiche tra le oltre cinquemila che ne arricchiscono il Gabinetto Disegni e Stampe.

E i nomi dei principali protagonisti della tradizione incisoria veneziana che operarono per il Friuli sono davvero quelli che ne segnarono l'enorme fortuna, in particolare nel corso del Settecento, il "secol del rame" per eccellenza quando quasi cento torchi calcografici erano in azione tra le lagune, formando una vera potenza culturale che ben sopravanzava quella della flotta della Serenissima: ecco dunque sfilare tra un virtuosismo e l'altro i bulini di Jacopo e Isabella Piccini, Andrea e Francesco Zucchi, Antonio Baratti, Marco Alvise Pitteri, Giambattista Brustolon, Marco Sebastiano Giampiccoli, Vincenzo Giaconi, Francesco Novelli, Giannantonio Zuliani.

Alcuni autori di nascita friulana furono anche fonte di ispirazione per artisti e illustratori veneziani, qui presenti con preziose e rare edizioni come il Teatro della memoria (1550) di Giulio Camillo detto il Delminio, che ispirò Tiziano e Lotto, e il Viaggio da Venetia a Costantinopoli (1598) di Giuseppe Rosaccio illustrato e stampato da Giacomo Franco, e tra le edizioni più rare figura anche l'Istoria delle turbolenze della Polonia (1774-1775) che l'autore, Giacomo Casanova, volle stampare a Gorizia dettando lui stesso a Baratti il soggetto dell'antiporta, un cavallo imbizzarrito insidiato da tre aquile in volo che alludono alle tre potenze europee, Austria, Prussia e Russia.

In mostra saremo osservati da una lunga sequenza di ritratti di autorevoli menti friulane, spesso già antiporte sfilate da prevegoli edizioni veneziane, storici, ecclesiastici, giuristi, artisti, e patriarchi, come nel caso di Bertrando, il cui volto canuto e in preghiera venne immaginato, delineato e inciso da Elisabetta Piccini che, appreso il mestiere dal padre Jacopo, nel 1666, poco più che ventenne, entrò nel convento francescano di Santa Croce in Venezia cambiando il suo nome in suor Isabella per poter lavorare in pace mantenendo poi col suo richiestissimo lavoro l'intero convento.

Ogni ritratto qui esposto racconta una vita operosa, al servizio della Piccola Patria e della Chiesa, e tutti insieme raccontano la storia del Friuli "veneto". Vedute e carte geografiche illustrano poi anche le magnificenze delle città friulane: per la prima volta ad esempio in una vera e propria operazione di marketing non effimera ma durevole, la città di Udine si mostra al mondo, nel contesto del più ampio lavoro di Thomas Salmon, Lo Stato presente di tutti i Paesi e Popoli del mondo, grazie alle incisioni di Marco Sebastiano Giampiccoli, commissionate dai Deputati della città al principale editore veneziano del tempo, Albrizzi, delegando tutta l'operazione a quello che forse a Venezia era il friulano più stimato, l'imprenditore ed economista udinese Antonio Zanon. E alla moltiplicazione dell'immagine attraverso la calcografia si affidarono per raccontare le loro imprese i patriarchi, a partire dal colto Francesco Barbaro, a cui dobbiamo una veduta dell'antico assetto del duomo com'era a fine Cinquecento, in occasione dell'ultimo concilio provinciale plenario nella storia del Patriarcato di Aquileia, affidato al bulino di Girolamo Porro, un immagine ora divenuta rara e ambita dai collezionisti. —

SOTTO L'ALA DEL LEONE DI SAN MARCO
IN CASTELLO, FINO AL 10 SETTEMBRE

Nei ritratti esposti nella rassegna una vita operosa al servizio del territorio e della Chiesa

Vedute e carte geografiche dell'epoca illustrano anche le magnificenze delle città friulane

Due degli abiti che si potranno ammirare alla mostra ospitata a Villa Manin

Si inaugura venerdì la mostra monografica dedicata allo stilista
L'Erpac sta pensando di dedicargli uno spazio permanente

Capucci a Villa Manin: "Prospettive" di seta in mezzo agli affreschi

ALEX PESSOTTO

Quella che si inaugura domani, venerdì, alle 18 è la prima mostra monografica che Villa Manin dedica al grande couturier romano Roberto Capucci. In precedenza, nel 2012, erano state ospitate sue creazioni all'interno di un'esposizione di costumi teatrali di vari stilisti. Quindi, nel 2018, era stata la volta di un'altra iniziativa dal titolo "L'atelier dei fiori", allestita di seguito anche ai Musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia: in questo caso, gli abiti di Capucci erano in dialogo con le fotografie di Max Gardone. Se l'inaugurazione di "Prospettive a Villa Manin" è ormai imminente, un altro omaggio è in corso a palazzo Attems Petzenstein, nel capoluogo isontino: la mostra "Italia Cinquanta Moda e Design. Nascita di uno stile", comprende infatti nel suo suggestivo percorso tra oggetti, arredi, accessori e moda, anche sette abiti firmati da Capucci negli anni Cinquanta, quando giovanissimo cominciava a creare le sue collezioni.

Non è tutto. Proprio negli ambienti di Villa Manin, l'Erpac, che li gestisce, sta pensando di dedicare uno spazio permanente a lui dedicato.

«"Prospettive" dovrebbe quindi essere un prologo, il preliminare di un omaggio a mio zio – racconta Enrico Minio Capucci, direttore della Fondazione Capucci, che ha sede proprio nella villa di Passariano –. Stiamo pensando a come realizzarlo. Ci piacerebbe che fosse collocato nell'esedra o in una delle barchesse e che i suoi contenuti cambiassero ogni sei mesi di modo da proporre una lettura particolare, meno conosciuta, dell'opera di Capucci, per esempio evidenziando le connessioni tra il suo lavoro e i movimenti artistici degli anni Settanta. Ciò sull'esempio di quanto si faceva a Villa Bardini, a Firenze (dove un tempo aveva sede la Fondazione, ndr). Certo, non si tratterebbe del Capucci maestoso che in "Prospettive" si può ammirare, che poi è anche quello che gli appassionati hanno potuto conoscere al Labirinto di Franco Maria Ricci a Fontanellato, nella mostra terminata da poco. Personalmente, mi piacerebbe che emergesse il suo tratto sperimentatore, l'uso di materiali alternativi come la plastica, il bambù, la paglia, i sassi, l'ottone. In quest'ottica, si inserirebbe il cappotto creato del 1968, incredibilmente simile ai cretti di Burri che l'artista umbro iniziò a realizzare nel 1972. Ciò a evidenziare come ci fosse nell'aria, in quegli anni, un certo spirito culturale, che metteva in relazione artisti che operavano in campi diversi».

"Prospettive" si articola in sedici creazioni in dialogo con gli affreschi del pittore settecentesco Pietro Oretti.

I pezzi, con molti abiti da sposa, appartengono agli anni Ottanta e Novanta, senza trascurare alcune sculture dei Duemila, quando lo stilista decise di uscire dal sistema moda, dal mondo delle sfilate, dei calendari obbligati. A quel tempo, infatti, Capucci, non voleva più essere schiavo del mercato, preferendo orientarsi su ciò che amava profondamente. Si possono quindi ammirare opere che denotano una libertà maggiore.«In sostanza - aggiunge Enrico Minio Capucci - nel percorso si evidenzia la sua uscita dal sistema moda e la sua entrata in quello dell'arte. Del resto, l'arte era un universo che gli apparteneva anche prima, avendola studiata a scuola, mentre alla moda si era approcciato in modo tutto sommato casuale».

"Prospettive" resterà visitabile fino a domenica 17 settembre da martedì a domenica dalle 10 alle 19. Per venerdì 2 giugno e per il giorno di Ferragosto sono previste aperture straordinarie. —

PROSPETTIVE
A VILLA MANIN FINO A DOMENICA 17 SETTEMBRE

L'esposizione si articola in sedici creazioni in dialogo con le opere del pittore settecentesco Pietro Oretti

I vestiti esposti, molti abiti da sposa, appartengono in particolare agli anni Ottanta e Novanta

È importante scegliere con attenzione le chiavi per accedere a social network, home banking e siti per gli acquisiti

La Giornata mondiale delle password Ecco dieci regole per proteggersi in rete

IL DECALOGO

GABRIELE FRANCO

Oggi, 4 maggio, si festeggia la giornata mondiale delle password. Istituito nel 2013 dalla multinazionale Intel, il World Password Day vuole accrescere la consapevolezza di cittadini e aziende sull'importanza delle password per la propria sicurezza digitale. Il primo giovedì di maggio di ogni anno diventa quindi l'occasione per riflettere sul modo in cui scegliamo, cambiamo e conserviamo le chiavi per accedere a caselle di posta elettronica, social network, home banking e siti per gli acquisiti online.

Ma perché è così importante scegliere con attenzione le nostre password? E soprattutto, quali sono gli errori più comuni e quali invece le buone prassi da seguire?

L'IMPORTANZA DELLE PASSWORD

Scegliendo una password decidiamo come proteggere la nostra vita online. L'accesso alle informazioni che riversiamo in Rete, che ci rappresentano e hanno valore per noi, come foto, video, acquisti, e-mail, è limitato al solo possessore di queste parole magiche. O almeno così dovrebbe essere. Sono infatti sempre più frequenti le minacce alla sicurezza digitale che passano proprio per la violazione delle password. Un esempio sono i messaggi di phishing, e-mail o sms in cui ci viene richiesto in modo fraudolento di inserire o aggiornare le credenziali di accesso a un sito.

Le tecniche impiegate da hacker e malintenzionati per decifrare le nostre password sono numerose: occorre dunque sapersi difendere. Anche perché con il progresso tecnologico aumentano i rischi. Uno studio di Home Security Heroes ha dimostrato che, utilizzando l'intelligenza artificiale, il 51% delle password più comuni può essere decifrato in meno di un minuto.

Secondo i calcoli di Hive Systems, invece, password lunghe fino a sei caratteri, anche se con numeri, simboli e maiuscole, possono essere compromesse istantaneamente da un hacker.

Servono regole sicure per proteggere i dati sul web

GLI ERRORI PIÙ COMUNI

La minaccia è dunque seria. Lo conferma anche un report di Microsoft, che ha rivelato come nel 2022 il numero di attacchi alle password è salito a 921 al secondo, con un aumento del 74% in un solo anno.

È inutile nasconderlo: quando scegliamo una password pecchiamo spesso di poca fantasia. Non sarà un caso che, secondo i dati di NordPass, la più utilizzata nel mondo nel 2022 è stata proprio "password", seguita da "123456". Quest'ultima è la più gettonata in Italia, dove tra le prime dieci compaiono altresì "juventus" e "napoli". Tutte chiavi di accesso che, secondo la ricerca, richiedono meno di un secondo per essere decifrate. E poi siamo estremamente pigri. Stando a un'indagine di Bitwarden, l'84% degli intervistati riutilizza le password per almeno un altro sito. E non è certo una buona abitudine: violata la password di un account, anche gli altri sono in pericolo.

UN DECALOGO

Quali sono allora le regole da seguire per proteggersi in Rete? Ecco dieci consigli facili.

1. Più è lunga e complessa, più è sicura
Scegli una password di almeno 12-15 caratteri, che contenga anche maiuscole e minuscole, numeri e simboli. Se non hai fantasia, in Rete esistono programmi per generare password casuali.

2. Al bando la semplicità
Non optare per parole o date che possono essere facilmente indovinate (come compleanni o nomi di familiari) o che richiamano situazioni comuni .

3. Una password non è per sempre
Modificale ogni 3-6 mesi e cambiale ogni volta che scopri una violazione. E non basta aggiungere un nuovo numero alla fine.

4. A ogni sito la sua
Non usare mai la stessa password per più servizi online, scegline invece una diversa ogni volta che crei un nuovo account.

5. Sì all'autenticazione a due fattori
Abilita dove puoi l'autenticazione multi-fattore, con la quale per accedere a un account servono una password e un codice ricevuto, ad esempio, via sms (come per il sito della banca).

6. No ai foglietti volanti
Non scrivere le tue password su fogli di carta o file non protetti sul cellulare: meglio affidarsi a "gestori di password", programmi per conservare e accedere in modo sicuro alle tue credenziali.

7. Mantieni le segrete
Non rivelare a nessuno le tue credenziali di accesso a un sito: sono un bene troppo prezioso per essere condiviso.

8. Monitora i tuoi account
Tieni sempre d'occhio le attività dei tuoi profili per intervenire cambiando la password se noti qualcosa di strano. Sul sito "Have I Been Pwned" puoi controllare se la tua e-mail è stata già violata.

9. Valuta la forza della tua password
Metti alla prova la tua scelta utilizzando i programmi disponibili su internet per testare la robustezza della tua password.

10. Trattale come le chiavi di casa
Le password sono le chiavi di accesso alla nostra vita digitale: prenditene cura. —

CINEMA

Addio ad Alessandro D'Alatri A Udine girò "Americano rosso"

È morto il regista Alessandro D'Alatri. Aveva 68 anni. Tra i suoi film di maggior successo, Americano rosso, nel 1991 (di cui alcune scene erano state girate a Udine) e Senza pelle, mentre tra le sue serie tv spiccano I bastardi di Pizzofalcone, Un Professore e Il Commissario Ricciardi.

«È partito per un altro viaggio il mio amico regista, sceneggiatore, ma soprattutto essere umano dolce, generoso, pieno di talento, uomo di cultura Alessandro D'Alatri. Grazie per l'opportunità di averti conosciuto. A chi lo amava un abbraccio», ha scritto su Twitter Alessandro Gassmann.

Udine ha fatto da sfondo al alcune sequenze del film Americano Rosso, girato nel 1990. Il protagonista, Vittorio (interpretato da Bentivoglio) si reca a Udine per svolgere le pratiche burocratiche che permettano a una donna di espatriare. Una scena venne anche girata in Piazza della Libertà, sotto la Loggia del Lionello.

Una scena del film girata sotto la Loggia del Lionello a Udine

D'Alatri era nato a Roma il 24 febbraio 1955. È stato regista, attore e sceneggiatore. Nella sua vita professionale non c'è solo cinema ma anche televisione, spot pubblicitari, teatro. Ha iniziato a recitare da giovanissimo debuttando nel 1969 nel film di Emilio Marsili «Il ragazzo dagli occhi chiari». Nel 1979 ha recitato ne «Il giardino dei Finzi Contini», di Vittorio De Sica. Come regista ha esordito negli anni 80 dirigendo più di 100 spot pubblicitari che hanno ottenuto riconoscimenti.

Il debutto sul grande schermo avviene nel 1991 con il film Americano Rosso girato anche a Udine con cui vince il David di Donatello e il Ciak d'Oro come miglior film esordio. Nel 1993 firma la regia di Senza Pelle, con Kim Rossi Stuart: il film viene presentato a Cannes nella sezione Quinzaine des rèalisateurs. Per la tv, si ricorda la direzione di uno speciale per la tv su Sergio Citti, un documentario dal titolo Il prezzo dell'innocenza» che racconta la prostituzione infantile in Thailandia.

Con D'Alatri debutta Fabio Volo che nel 2002 recita in «Casomai» che ottiene un ottimo successo di critica e pubblico al punto che Stefania Rocca, l'altra protagonista, ottiene la candidatura ai Nastri d'Argento come miglior attrice. Nel 2008 vince il Premio Città di Trieste, Alabarda d'oro riconoscimento alla carriera per il cinema. E sempre nel 2008 gli viene conferito l'Angelo alla carriera durante il festival cinematografico «Cielo e Terra» di Terni. —

CINEMA

Moretti a Udine e a Pordenone presenta "Il sol dell'avvenire"

Domenica 7 Nanni Moretti torna in Friuli con "Il sol dell'avvenire" : il regista sarà ospite a Pordenone a Cinemazero alle 16 (incontro alla fine del film) e alle 18, per poi spostarsi a Udine al Cinema Centrale (al termine della proiezione delle 18. 25) e al Visionario (alle termine di quella delle 19. 10).

Quello di Moretti è un film che finalmente rilancia il cinema d'autore, in sala, «una boccata d'ossigeno», come ha sottolineato i Domenico Dinoia, presidente di Fice – Federazione Italiana Cinema d'Essai, alla luce dei confortanti dati Cinetel aggiornati a ieri 2 maggio: «Incassare quasi 3 milioni di euro di questi tempi, con circa 500 copie, per un film d'autore non è certo impresa da poco, senza contare che il film di Moretti potrà beneficiare a breve della presentazione al Festival di Cannes, dove ci auguriamo sarà tra i titoli più apprezzati. Gli ottimi incassi, le code, gli applausi a fine proiezione che si verificano spesso per il film di Nanni Moretti – prosegue Dinoia – fanno auspicare che il rinnovato interesse per il cinema d'autore italiano prosegua con sempre maggiori successi, a cominciare dai nuovi film in uscita di Pupi Avati (La quattordicesima domenica) e di Marco Bellocchio (Rapito, in concorso a Cannes)».

Il regista Nanni Moretti torna in Friuli domenica 7

Ne "Il sol dell'avvenire" , Giovanni è un regista impegnato nella realizzazione del suo nuovo film. La moglie Paola, anch'essa occupata nel settore cinematografico, è sofferente per la relazione con il proprio marito ed è alle prese per la prima volta con la produzione di un film non del marito.

Intanto, la storia personale si intreccia con le scene del film che Giovanni sta girando, sulla reazione di una sezione locale del Partito Comunista Italiano alla rivoluzione ungherese del 1956. L'intervento armato sovietico, infatti, pose il Pci in una posizione scomoda: il film segue proprio il conflitto tra il personaggio interpretato da Ennio, segretario di un circolo romano del Pci e redattore dell'Unità, e la moglie comunista, interpretata da Vera. La moglie solidarizza immediatamente con la causa ungherese mentre il marito aspetta che sia il partito a prendere posizione e non manca di allinearsi con essa.

Per maggiori informazioni consultare i siti www. visionario. movie e www. cinemazero. it. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Notte al Friuli per lo scudetto

Vittoria della Lazio ieri col Sassuolo: nel posticipo di oggi contro l'Udinese il Napoli deve prendersi l'ultimo punto per festeggiare il tricolore aritmetico

Pietro Oleotto / UDINE

Il Napoli si giocherà il secondo *match ball* per lo scudetto stasera, allo stadio Friuli. Dopo aver sprecato domenica quello al Maradona, contro la Salernitana, chiederà il punto della vittoria aritmetica all'Udinese che, detto per inciso, potrebbe anche negarglielo regalandosi un'altra notte da grande dopo quella con il Milan, dopo le giornate di gloria di inizio stagione, contro Inter, Roma e Fiorentina. Considerando che ha pareggiato con l'Atalanta e deve ancora ospitare Lazio e Juventus, la squadra di Andrea Sottil non ha mai perso opposta a una delle prime otto in classifica.

Insomma, una fiumana di tifosi napoletani sta raggiungendo il Friuli per fare festa, ma a livello statistico l'Udinese non è esattamente una vittima sacrificale. Sotto il profilo strettamente tecnico-tattico, tuttavia, ci sono un paio di particolari da tenere in considerazione. Lo devono fare i tifosi friulani e i gufi di ogni dove: quelli imparentati con l'Aquila laziale, l'unica che matematicamente può ancora ambire allo "scudo" grazie alla vittoria di ieri sera all'Olimpico sul Sassuolo, quelli sul trespolo di casa Agnelli – nemici giurati ormai –, quelli milanisti, gufi-con ancora con il fuoco negli occhi dopo la sfida (vinta in) Champions.

Felipe Anderson e Immobile festeggiano il successo di ieri all'Olimpico contro il Sassuolo: la Lazio teoricamente può ancora raggiungere il Napoli

Chi sta in alto ha sempre molti nemici. Questo certifica la stagione vincente della squadra di Spalletti che, se vogliamo proseguire il gergo tennistico, comunque andrà al Friuli ha a propria disposizione altri cinque *match-ball* per chiudere il *tie break* tricolore. Non è Nadal e neppure Djokovic. Il Napoli potrebbe diventare Alcaraz per come gioca e perché si tratta di un progetto giovane.

Solo il futuro ci dirà se con lo scudetto di quest'anno

> In casa la squadra di Sottil non ha ancora perso contro una delle prime otto

aprirà un ciclo vincente, al di là di quello che il presidente De Laurentiis ha già celebrato a parole, l'altro giorno, assegnandosi altri "scudetti degli onesti", un discorso che deve aver fatto fischiare le orecchie sulla sponda bianconera di Torino.

In questo, attraverso l'esuberanza, il numero uno del club azzurro esprime tutta la propria napoletanità, quella di un popolo di tifosi capaci di andare spesso sopra le righe, esagerando nel pianto e nell'entusiasmo, come sta succedendo adesso, in questi giorni di attesa per il tricolore. Qui si vive il calcio in modo diametralmente opposto. E se il coro «noi non siamo napoletani» che anche stasera – c'è da giurarci – verrà proposto dai tifosi friulani allo stadio dei Rizzi vuole esprimere proprio questa (e solo questa) differenza, allora può essere considerato qualcosa di distintivo.

Il resto è meglio lasciarlo da parte, compresa la rabbia di chi anni fa visse un pomeriggio poco piacevole guardando gli ultras del Napoli mettere a ferro e fuoco le vie d'accesso allo stadio Friuli. Deve essere soltanto una notte di calcio. —

L'ARRIVO

Una scia azzurra scorta il pullman dall'aeroporto

Una scia azzurra dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle porte di Udine, Là di Moret, sede del ritiro del Napoli. È successo ieri sera dopo le 20, quando la squadra di Luciano Spalletti è arrivata al "Trieste Airport" presidiato fin dal tardo pomeriggio da centinaia di tifosi partenopei, quasi tutti soci o simpatizzanti del Napoli Club di Udine che hanno avuto la pazienza e la passione di attendere l'aereo decollato da Capodichino per sventolare le loro bandiere, con tanto di scudetto, al passaggio del pullman con squadra e staff a bordo. Quindi la staffetta di un centinaio di auto che si sono affiancate a quelle di scorta della Polizia e dei Carabinieri per arrivare fino Là di Moret, blindato dal pomeriggio in attesa del Napoli e circondato a sua volta da altre centinaia di supporter partenopei pronti a festeggiare lo scudetto già ieri sera assieme alla squadra, in diretta, grazie alle immagini di tablet e smartphone. Una festa rinviata a stasera, allo stadio Friuli.

LAZIO	2
SASSUOLO	0

LAZIO (4-3-3) Provedel 6.5; Lazzari 6.5, Casale 6, Patric 6.5, Marusic 6 (23' st Hysaj 6); Vecino 6.5 (45' pt Milinkovic-Savic 6), Marcos Antonio 7 (28' st Basic 7), Luis Alberto 6; Felipe Anderson 7, Immobile 6.5 (23' st Pedro 5.5), Zaccagni 7. Allenatore: Sarri 6.5.

SASSUOLO (4-3-3) Consigli 6; Zortea 5 (28' st Toljan 5.5), Tressoldi 5.5 (43' st Erlic sv), Ferrari 5.5, Rogerio 5; Frattesi 6.5, Obiang 5.5 (36' st Thorstvedt sv), Matheus Enrique 6; Berardi 6, Defrel 5 (27' st Alvarez 6), Laurientè 5.5 (1' st Bajrami 6). Allenatore: Dionisi 6.

Arbitro Irrati di Pistoia 6.

Marcatore Al 14' Felipe Anderson, nella ripresa 47' Basic.

VERONA	0
INTER	6

HELLAS VERONA (4-4-1-1) Montipo 6; Faraoni 5, Hien 4.5 (17'st Coppola 5.5), Magnani 5, Ceccherini 4.5 (37'st Cabal sv); Depaoli 5.5, Abildgaard 5, Tameze 5, Lazovic 5 (1'st Doig 5); Verdi 5 (1'st Duda 5.5); Gaich 4 (24'st Djuric 6). Allenatore: Zaffaroni 5.

INTER (3-5-2) Handanovic 6; D'Ambrosio 6 (12'st Darmian 6), Acerbi 6.5, De Vrij 6; Dumfries 6 (20'st Zanotti 6), Calhanoglu 7, Brozovic 6.5 (32'st Asllani 6), Mkhitaryan 6.5 (20'st Gagliardini 6), Dimarco 6.5 (12'st Bellanova 6); Dzeko 8, Martinez 8. Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro Orsato di Schio 6.

Marcatori Al 31' Gaich (aut), 36' Calhanoglu, 38'; nella ripresa 16' Dzeko, 10' e 47'Lautaro.

MILAN	1
CREMONESE	1

MILAN (4-2-3-1) Maignan 6; Calabria 6, Kalulu 5.5, Thiaw 5.5, Ballo-Touré 5; Vranckx 5 (30'st Tonali sv), Bennacer 6 (1'st Krunic 6); Saelemaekers 6.5 (30'st Messias 6), De Ketelaere 5 (13'st Leao 5), Diaz 5; Origi 6 (13'st Giroud 5.5). Allenatore: Pioli 5.5.

CREMONESE (4-2-3-1) Carnesecchi 7; Sernicola 6.5, Chiriches 7 (28'st Ferrari sv), Vasquez 6, Lochoshvili 6.5; Benassi 5.5 (11'st Okereke 7.5), Meité 6; Pickel 5, Galdames 7 (39'st Castagnetti sv), Buonaiuto 5.5 (11'st Valeri 5.5); Afena-Gyan 6 (28'st Ghiglione sv). Allenatore: Ballardini 6.5.

Arbitro Pairetto di Nichelino 5.5.

Marcatori Nella ripresa al 33' Okereke, 48' Messias.

MONZA	1
ROMA	1

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 5; Izzo 6, Marì 6, Caldirola 7.5 (41' st Marlon sv); Ciurria 6.5, Pessina 6, Rovella 7 (20' st Machin 6), Carlos Augusto 6; Colpani 6 (1' st Birindelli 6), Caprari 5.5 (20' st Valoti sv); Mota 6 (41' st Gytkjaer sv). Allenatore: Palladino 6.

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 6; Mancini 6, Cristante 6, Ibanez 6; Celik 5.5, Bove 6.5 (39' st Tahirovic sv), Pellegrini 5.5, Zalewski 5.5 (16' st Spinazzola 6); Solbakken 4.5 (16' st Camara 6), El Shaarawy 7 (23' st Volpato 6); Abraham 6. Allenatore: Mourinho 6.

Arbitri Chiffi di Padova 6.5

Marcatori Al 24' El Shaarawy, 39' Caldirola.

JUVENTUS	2
LECCE	1

JUVENTUS (3-5-1-1) Szczesny 7; Bremer 6 (42'st Gatti sv), Bonucci 6.5, Danilo 5.5; De Sciglio 6 (32'pt Cuadrado 5.5), Fagioli 6, Paredes 6.5 (42'st Locatelli sv), Miretti 6.5 (28'st Pogba sv), Kostic 6.5; Di Maria 5.5 (28'st Chiesa sv); Vlahovic 6.5. Allenatore: Allegri 6.

LECCE (4-3-3) Falcone 6; Baschirotto 6.5, Romagnoli 5.5, Umtiti 6, Pezzella 6 (26'st Ceccaroni sv); Gonzalez 5.5 (15'st Di Francesco 5.5), Hjulmand 6.5 (44'st Voelkerling-Persson sv), Maleh 6 (15'st Blin 6); Banda 6, Ceesay 7 (44'st Colombo sv), Oudin 5.5. Allenatore: Baroni 6.5.

Arbitro Fourneau di Roma 6.

Marcatori Al 15' Paredes, 37' Ceesay (rig), 40' Vlahovic.

SALERNITANA	3
FIORENTINA	3

SALERNITANA (3-4-2-1) Ochoa 6.5; Lovato 6, Gyomber sv (14'pt Daniliuc 5), Pirola 5.5; Mazzocchi 6.5 (47'st Sambia sv), Bohinen 6 (16'st Vilhena 6), Coulibaly 6.5, Bradaric 6.5; Maggiore 5.5 (16'st Kastanos 5.5), Botheim 6; Dia 8.5. Allenatore: Paulo Sousa 6.

FIORENTINA (4-3-3) Terracciano 5.5, Dodò 6.5, Martinez Quarta 5.5, Igor 5 (21'st Ranieri 5.5), Biraghi 6.5; Castrovilli 5.5 (15'st Bonaventura 7), Mandragora 6 (21'st Duncan 6), Gonzalez 7, Ikonè 7, Cabral 5.5 (21'st Jovic 5.5), Barak 5.5 (37'st Sottil sv). Allenatore: Italiano 6.

Arbitro Pezzuto di Lecce 6.5.

Marcatori Al 10', nella riprsa 14'st e 36'(rig) Dia, 36' Gonzalez, 26' Ikonè, 40' Biraghi.

PALLONE IN PILLOLE

Messi, rottura col Psg e in Spagna lo rivogliono

I media spagnoli vicini al Barcellona, si schierano al fianco di Leo Messi nella disputa contro il Paris Saint Germain, accusando il club francese di aver «dato all'argentino il permesso di viaggiare fino in Arabia» per poi «cambiare inspiegabilmente idea» quando ormai il giocatore era partito. Ritorno in Spagna in vista?

Ronaldo d'Arabia è il Paperone degli sportivi

Per la prima volta dal 2017, grazie al ricco contratto all'Al Nassr, Cristiano Ronaldo balza in testa alla classifica di «Forbes» sui dieci atleti più pagati al mondo. Il 38enne portoghese guarda tutti dall'alto forte dei 123,7 milioni di euro guadagnati negli ultimi 12 mesi davanti a Lionel Messi, secondo a quota 118,3.

IL QUARTIER GENERALE DEGLI AZZURRI

La curva Là di Moret aspetta un regalo da Roma

Centinaia di tifosi scatenati Là di Moret ad aspettare la squadra in arrivo dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari e poi fin'oltre la fine delle partite della sera sperando di festeggiare lo scudetto in anticipo grazie a un regalo del Sassuolo all'Olimpico con la Lazio. Il regalo non è arrivato, ma la prova d'amore dei supporters partenopei (qui nelle foto Petrussi) per i propri beniamini è stata davvero grande. Urla, cori, scene di giubilo quando, prima delle 20 è arrivato il torpedone con gli uomini di Spalletti. Non è arrivata la festa scudetto del mercoledì sera, il Napoli ci riproverà stasera davanti a 11 mila tifosi azzurri. Naturalmente Udinese permettendo. —

Per l'Europa che conta bene Juve e Lazio
In coda tra Spezia e Verona una va giù

Il Milan frena a San Siro L'Inter gioca a tennis; è lo scatto Champions

IL PUNTO

GIUSEPPE PISANO

Alt È il pareggio fra Milan e Cremonese il risultato a sorpresa di ieri che scompagina i pronostici in zona Champions League e aumenta l'incertezza in zona salvezza. Con il Napoli in procinto di festeggiare il suo terzo scudetto, è la volata per i piazzamenti Champions a tenere tutti col fiato sospeso. In corsa ci sono sei squadre per tre posti: in crescita le azioni di Lazio, Juventus, Inter e Atalanta, tutte vincenti ieri, calano quelle della Roma e del già citato Milan. La Lazio di Sarri si conferma seconda forza del campionato piegando il Sassuolo all'Olimpico con i gol di Felipe Anderson nel primo tempo e di Basic nel recupero del secondo. La Juve resta in scia battendo a fatica il Lecce: gli uomini di Allegri tornano al successo in campionato dopo oltre un mese, Vlahovic rompe un lungo digiuno.

L'Inter è sola al quarto posto grazie alla straripante affermazione del Bentegodi sul Verona: nella goleada nerazzurra spiccano le doppiette di Dzeko e Lautaro. Sofferenza Milan contro la Cremonese. La Pioli band prende d'assalto la porta di Carnesecchi, fallisce alcune palle gol clamorose e finisce sotto di un gol al 77': Okereke colpisce in contropiede e spaventa San Siro. Finale con l'assedio rossonero, Messias acciuffa il pareggio al 93'. Un punticino anche per l'incerottata Roma a Monza, con El Shaarawy a illudere i giallorossi di Mourinho e Caldirola a pareggiare i conti. Milan e Roma vengono agganciate al quinto posto dall'Atalanta, vittoriosa in casa sullo Spezia. Liguri avanti con Gyasi, poi la dea sorpassa con De Roon, Zappacosta e Muriel. Bourabia accende il finale, la traversa nega il 3-3 a Verde. In zona salvezza la Salernitana assapora la salvezza anticipata grazie alla tripletta del guastafeste Dia, ma la Fiorentina risponde colpo su colpo e con Biraghi ottiene il pari. Campani comunque tranquilli, il +8 sulla zona calda è un margine di sicurezza a cinque turni dalla fine. Meno tranquillo il Lecce, a +4 dalla serie B ma in crisi di risultati. Spezia e Verona restano appaiate al terzultimo posto, la Cremonese sale a -6 e continua a sperare. Chi ormai è rassegnato alla retrocessione è la Sampdoria, battuta in casa del Torino per mano di Buongiorno e Pellegri. Oggi alle 20.45 oltre a Udinese-Napoli, c'è Empoli-Bologna. Toscani alla ricerca di punti salvezza. —

Ancora Dia, tre gol in un colpo solo e col pari con la Viola Salernitana salva

ATALANTA 3 – SPEZIA 2

ATALANTA (3-4-1-2) Musso 6; Toloi 5.5, Djimsiti 7, Scalvini 6 (22'st Palomino 6, 38'st Demiral sv); Maehle 6.5 (47'st Soppy sv), De Roon 7, Koopmeiners 6.5, Zappacosta 7.5; Pasalic 6 (22'st Ederson 6); Muriel 6.5 (22'st Boga 6), Zapata 6.5. Allenatore: Gasperini 6.5.

SPEZIA (4-3-3) Dragowski 6; Amian 5 (21'st Ferrer 6), Wisniewski 6.5, Nikolaou 6, Reca 6; Bourabia 6 (38'st Verde sv), Ampadu 5.5 (12'st Ekdal 6), Bastoni 5.5 (12'st Esposito 6); Agudelo 6 (38'st Krollis sv), Shomurodov 6, Gyasi 6. Allenatore: Semplici 6.

Arbitro Marinelli di Tivoli 5.5.

Marcatori Al 18' Gyasi, 32'De Roon, nella ripresa 3' Zappacosta, 9' Muriel, 19' Bourabia.

SAMPDORIA 0 – TORINO 2

SAMPDORIA (3-4-1-2) Ravaglia 6.5; Nuytinck 6, Oikonomou 5.5 (1'st Gunter 6), Amione 6 (38'st Murillo sv); Zanoli 5.5, Rincon 5 (32'st Paoletti sv), Winks 5 (38'st Ilkhan sv), Augello 5.5; Cuisance 5 (32'st Malagrida sv); Lammers 5, Gabbiadini 6. Allenatore: Stankovic 5.

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic-Savic 6; Schuurs 6 (28'st Djidji 6), Buongiorno 7, Rodriguez 6; Singo 6 (18'st Lazaro 6), Ricci 6.5, Ilic 7, Vojvoda 6; Seck 6 (21'st Miranchuk 6), Vlasic 6; Sanabria 6.5 (28'st Pellegri 6.5). Allenatore: Juric 6.5.

Arbitro Camplone di Pescara 6.5.

Marcatori Al 31' Buongiorno, nella ripresa 50' Pellegri.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 33

Partita	Risultato
Atalanta - Spezia	3-2
Juventus - Lecce	2-1
Lazio - Sassuolo	2-0
Milan - Cremonese	1-1
Monza - Roma	1-1
Salernitana - Fiorentina	3-3
Sampdoria - Torino	0-2
Verona - Inter	0-6
Udinese - Napoli	OGGI ORE 20.45
Empoli - Bologna	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 07/05/2023

Partita	Orario
Milan - Lazio	SABATO ORE 15
Roma - Inter	SABATO ORE 18
Cremonese - Spezia	SABATO ORE 20.45
Atalanta - Juventus	DOMENICA ORE 12.30
Torino - Monza	DOMENICA ORE 15
Napoli - Fiorentina	DOMENICA ORE 18
Lecce - Verona	DOMENICA ORE 20.45
Empoli - Salernitana	LUNEDÌ ORE 18.30
Udinese - Sampdoria	LUNEDÌ ORE 18.30
Sassuolo - Bologna	LUNEDÌ ORE 20.45

Classifica marcatori

21 RETI: Osimhen V. (Napoli).
19 RETI: Lautaro Martinez J. (Inter,1).
15 RETI: Dia B. (Salernitana,1).
13 RETI: Lookman A. (Atalanta,3), Nzola M. (Spezia,3).
12 RETI: Kvaratskhelia K. (Napoli,2), Leao R. (Milan).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	79	32	25	4	3	68	22	46
02.	LAZIO	64	33	19	7	7	52	24	28
03.	JUVENTUS	63	33	19	6	8	50	28	22
04.	INTER	60	33	19	3	11	60	35	25
05.	ATALANTA	58	33	17	7	9	56	39	17
06.	MILAN	58	33	16	10	7	53	39	14
07.	ROMA	58	33	17	7	9	45	31	14
08.	FIORENTINA	46	33	12	10	11	45	39	6
09.	BOLOGNA	45	32	12	9	11	41	40	1
10.	MONZA	45	33	12	9	12	41	44	-3
11.	TORINO	45	33	12	9	12	35	38	-3
12.	SASSUOLO	43	33	12	7	14	40	49	-9
13.	UDINESE	42	32	10	12	10	42	40	2
14.	SALERNITANA	35	33	7	14	12	41	54	-13
15.	EMPOLI	32	32	7	11	14	26	42	-16
16.	LECCE	31	33	7	10	16	28	40	-12
17.	VERONA	27	33	6	9	18	27	51	-24
18.	SPEZIA	27	33	5	12	16	28	54	-26
19.	CREMONESE	21	33	3	12	18	29	59	-30
20.	SAMPDORIA	17	33	3	8	22	20	59	-39

I BOOKMAKERS

La squadra di Spalletti quotata a 1,78

Spazio ai bookmaker in vista di Udinese-Napoli: i "betting analyst" di Goldbet e Better vedono come altamente probabile la squadra di Spalletti a quota 1,78. Il successo degli uomini di Sottil, invece, si gioca a 4,75, con il pari a 3,65. Partita da gol quella di stasera al Friuli, con l'opzione offerta a 1,72 contro il "No Goal" a 2. Grande equilibrio tra "Over", a 1,83, e "Under" a 1,87.

Serie A

Sottil «Finire alla grande»

Il tecnico dell'Udinese non guarda solo alla gara col Napoli «L'obiettivo è arrivare nella parte sinistra della classifica»

Stefano Martorano / UDINE

«La vittoria dello scudetto del Napoli non ci deve interessare perché abbiamo l'obiettivo di arrivare più in alto possibile, nella parte sinistra della classifica». Eccole qui le motivazioni dell'Udinese, proclamate da un Andrea Sottil quanto mai pronto a rinnovare le aspettative di un finale di stagione in linea con il benaugurante inizio. E che Sottil ci creda davvero, è confermato anche da altre dichiarazioni con cui ieri il tecnico ha arricchito il proclama iniziale: «Abbiamo l'obbligo verso noi stessi, la proprietà e verso i nostri tifosi, e la volontà di finire alla grande questo campionato è anche per la mentalità e la crescita futura della squadra».

> « Veniamo da una gara non giocata ai nostri livelli, ma il gruppo ha saputo sempre reagire»

Parole che dovranno trovare riscontro fin da stasera contro la capolista. «Mi aspetto un Napoli aggressivo come è stato sempre, cercando i duelli uno contro uno a tutto campo, ma noi abbiamo le possibilità e la qualità per mettere in difficoltà le big, come abbiamo dimostrato. Veniamo da una gara non giocata ai nostri livelli, ma questo gruppo ha dimostrato di reagire immediatamente e quindi mi aspetto una prestazione importante, con i fatti». E pazienza se la partita è stata spostata per le note esigenze partenopee. «È stato un episodio anomalo ed è normale che quando si vanno a modificare le giornate, gli impegni e le date, qualcosa a livello di programmazione devi cambiare – ha spiegato il tecnico –. Ci siamo focalizzati a disputare la gara e ci siamo organizzati tenendo conto anche di un eventuale anticipo».

Poi, ecco Sottil addentrarsi nelle scelte di formazione, là dove il problema degli infortuni in attacco rischia di condizionare le migliori intenzioni. «A livello numerico non siamo tantissimi, quindi nelle rotazioni e nelle alternanze devo fare delle valutazioni precise e attente. Sono un allenatore che ha sempre dimostrato di ruotare la rosa dando una possibilità a tutti».

Una possibilità che quasi certamente ridarà a Ilija Nestorovski, candidato ancora a lungo interpretare il ruolo di prima punta. «Sono sicuro che Nesto farà la sua parte nel finale di stagione. Dentro l'area è quello che si sa muovere meglio in assoluto. A Lecce si è mosso bene è l'ho visto carico. Senza Beto e Success sono cambiate le caratteristiche in attacco, quindi abbiamo dovuto riadattarci ai movimenti da eseguire». —

L'AVVERSARIO

Torna Spalletti: «Saluterò Marino caldamente»

«Questo scudetto ce lo stiamo *trezziando chianu chianu* – strizza l'occhio Luciano Spalletti cercando di parlare napoletano –. Il rinnovo? A fine stagione mi dovrò fare una domanda». Dunque, l'attualità dice che il Napoli si aggiudicherà il titolo, ma non si sa se il ciclo vincente potrebbe continuare o meno con lo stesso allenatore. Intanto Spalletti torna ad Udine dove ha cominciato a fare sul serio l'allenatore. «Ho vissuto molto tempo in alcune squadre, là cinque anni come ad Empoli, poi sette alla Roma – ha spiegato il tecnico –. Quando si dice che ho un carattere difficile stride un po', è complicato trovare un altro che ha consumato tutta la carriera in 4-5 squadre. L'Udinese è una società in cui fui chiamato quando la squadra aveva difficoltà, ci salvammo, poi mi lasciarono andare da un'altra parte per poi riprendermi l'anno successivo e ci rimasi 4-5 anni. Mi legai con l'attuale direttore Marino che saluterò caramente».

IN PANCHINA: 20 Padelli, 99 Piana, 14 Abankwah, 3 Masina, 8 Zeegelaar, 15 Buta, 2 Ebosele, 5 Arslan, 80 Pafundi, 26 Thauvin, 9 Beto, 39 Semedo

IN PANCHINA: 95 Gollini, 12 Marfella, 19 Bereszynski, 55 Ostigard, 5 Juan Jesus, 31 Zedadka, 4 Demme, 70 Gaetano, 7 Elmas, 91 Ndombele, 23 Zerbin, 81 Raspadori, 21 Politano, 18 Simeone

WITHUB

AREA DI RIGORE

Il bello del calcio: nessun patto di non belligeranza

BRUNO PIZZUL

Per quanto ci si possa sforzare, resta difficile presentare con i consueti canoni comunicativi questa attesissima Udinese-Napoli. Hai voglia di riferirti alle probabili formazioni, indagare sulle intenzioni tattiche degli allenatori, indovinare lo stato di forma dei singoli, spingerti magari a formulare un pronostico, rimane prioritario il fattore ambientale con un pizzico di preoccupazione per le possibili intemperanze delle tifoserie, che per altro dovrebbero essere canalizzate i modo da evitare contatti insidiosi. Ma, se non altro per rispetto alla tradizione, qualcosina va pur detta sulla gara che mantiene il suo effettivo rango di evento principale e più significativo.

I due tecnici, Sottil e Spalletti, hanno detto la loro nelle rispettive conferenze stampa della vigilia, l'uno alle prese con le numerose assenze cui deve far fronte, l'altro sapientemente orientato a manifestare il personale gradimento non tanto per i risultati ottenuti e lo scudetto ormai assicurato – poco importa dove e quando – ma per il modo in cui si è fatto stregare da una città unica, impagabile che perfino i napoletani non sempre sanno apprezzare per bellezza e fascino. Sottil per forza di cose, non potendo disporre a quanto pare di Beto, Success, Pafundi oltreché dell'ormai disperso Deulofeu non potrà allontanarsi troppo dalla formazione che ha toppato a Lecce, con Nestoroski là davanti a far quel che può.

Ben diversa la situazione in cui si trova Spalletti che a quanto pare manderà in campo la miglior formazione possibile, avendo i soli Mario Rui e Politano indisponibili.

Al di là dell'aritmetica, il lato piacevole dell'appuntamento è che nessuno, in queste ore di attesa, si azzarda a sospettare che anche ai bianconeri un punticino contro simile corazzata possa andare bene; nessuna sorta di patto di non belligeranza per non farsi del male.

I numerosissimi tifosi napoletani e i sempre presenti bianconeri probabilmente non perdonerebbero ai giocatori atteggiamenti di scarsa combattività.

Tra l'altro le migliori partite dell'Udinese sono arrivate contro le squadre più forti e attrezzate. Mentre per i giocatori del Napoli è trasparente la ricerca del divertimento attraverso il bel gioco. Nella speranza che – hai visto mai? – una volta tanto possano divertirsi anche gli spettatori che riempiranno lo stadio Friuli.

Tutto questo mentre a Napoli continuano a far scattare i ripetuti piani di emergenza per assorbire i festeggiamenti per uno scudetto che sembra non voler mai arrivare con il suggello aritmetico. —

L'Udinese deve reagire dopo una partita sotto tono in quel di Lecce: le difficoltà sono legate alla forza del Napoli e agli acciacchi soprattutto negli elementi del reparto avanzato

DA SAPERE

Samardzic a caccia della doppia cifra tra gol fatti e assist

Occhio ai talenti stasera. Nell'Udinese a Lazar Samardzic basta un gol o un assist per diventare il più giovane del campionato a partecipare a 10 gol. Attualmente il serbo è a 5 gol e 4 assist. In casa Napoli Victor Osimhen non ha segnato nelle ultime tre giornate, un'astinenza che non è mai arrivata a quattro giornate di fila in stagione. All'Udinese finora ha segnato 4 gol in altrettante sfide. Cerca il guizzo anche Khvicha Kvaratskhelia, senza gol e senza assist ad aprile, a fronte dei 552 minuti disputati in tutte le competizioni.

S.M.

I PRECEDENTI

La vittoria manca dal 2-1 del 2018: dopo solo un pari

Un solo punto preso al Napoli nelle ultime 13 sfide di campionato, con in mezzo anche un ko agli ottavi di Coppa Italia nel 2018. È questa la lunga striscia negativa bianconera che sta gravando anche sul bilancio generale, dove sono 41 le vittorie del Napoli e 19 quelle dell'Udinese, l'ultima delle quali è il 3-1 griffato dalla doppietta di Bruno Fernandes e dal sigillo di Ciryl Thereau, sotto la gestione di Gigi De Canio. L'ultimo punto, dei 31 pareggi complessivi, è invece l'1-1 del 2019 siglato da Kevin Lasagna e dell'ex Piotr Zielinski.

S.M.

LE MOSSE

PIETRO OLEOTTO

LE POCHE SOLUZIONI BIANCONERE IN ATTACCO

Da Deulofeu e Beto, con Success in panchina a Nestorovski unico attaccante di ruolo titolare. È questa la differenza tra andata e ritorno, tra la sfida di Napoli e quella di stasera al Friuli. Al Maradona lo scorso 12 novembre perse non solo per 3-2 (dopo essere finita sotto di tre gol). Perse anche il suo numero 10, uscito in lacrime già nel primo tempo per un problema a quel maledetto destro che poi continuerà a "ballare" in modo sinistro a gennaio, fino a richiedere un intervento chirurgico dal quale Deulofeu sta recuperando. Anche oggi Sottil non potrà contare su di lui e il suo sostituto, il francese Thauvin, è lontano anni luce dal rendimento di "Geri".

Ma non finisce qui. Contro la Cremonese, dopo aver segnato il primo gol stagionale, Success si è fermato per una lesione muscolare al retto femorale della coscia destra. Campionato praticamente finito. Contro il Lecce, poi, l'Udinese non ha potuto schierare neppure Beto, vittima di un problema alla schiena (un colpo della strega) che non sembra del tutto risolto. Potrebbe andare al massimo in panchina stasera, accanto ai baby Semedo e (forse) Pafundi, per vedere giocare dal primo minuto il macedone Nestorovski, titolare già in Salento e autore di un solo gol in questa stagione. Contro il Napoli.

Solo la scaramanzia rema a favore di questa scelta: "Nesto" centravanti con Pereyra trequartista. Il resto del 3-5-1-1 è di qualità: ci sarà Samardzic in mediana con Walace e Lovric, ci sarà il trio Becao-Bijol-Perez a protezione di Silvestri. Basterà per uno scherzetto al Napoli? —

I TIFOSI ALLO STADIO

In arrivo 11 mila napoletani: «Caro friulano non hai vinto neppure quando avevi Zico»

Simone Narduzzi / UDINE

Piaccia o no, vestiranno d'azzurro stasera molte gradinate del Friuli in occasione del match che l'Udinese giocherà col Napoli. Il colore, l'abbiam capito, non va a genio ai supporter bianconeri, né tantomeno s'intona, se vogliamo dirla tutta, ai seggiolini variopinti dei Rizzi. Eppure, fan della Zebretta e fanatici dell'armocromia dovranno scendere a patti coi toni partenopei, sul piano visivo e non solo. Saranno infatti più di 11mila i tifosi napoletani che assisteranno alla partita, rumorosi e bardati, in barba agli avvertimenti ufficiali emersi, nei giorni scorsi, dal fronte casalingo più caldo.

Baluardo del credo bianconero, la Curva Nord, quella che attraverso i social aveva avvertito che in città «non sono graditi né tollerati festeggiamenti di alcun tipo da parte dei napoletani», avrà dunque il suo bel daffare per contenere la spinta avversaria: sempre al fianco dei propri beniamini, il settore sarà stasera interamente schierato. Dalla parte dell'Udinese, s'intende, che discorsi. Diversa, invece, la faccenda nei Distinti e in Tribuna. Qui, fattori determinanti nella spartizione dei favori calcistici, il numero di biglietti messi a disposizione in prevendita pressoché libera nonché la relativa chance, per i sostenitori del Napoli di tutta Italia, Campania esclusa, di avere libero accesso allo stadio. Saranno in tanti, dunque, stasera a celebrare Osimhen e compagni, a festeggiare. A cantare. «Caro friulano…»: così comincerebbe il coro ideato, per l'occasione, dai tifosi azzurri, la spinta al cantautorato dettata dal frigido trattamento loro riservato, via social, dai padroni di casa nell'avvicinamento alla sfida. «Tu non hai vinto neanche quando avevi Zico», prosegue poi il motivetto, ricalcando il noto sfottò solitamente indirizzato ai supporter della Juventus, ai loro "lunedì neri". «Allora adesso cosa ti resta? Guardare noi che a casa tua faremo festa», voilà, parolieri al potere. E ancora: «Abbiam riempito la Dacia Arena, col tuo razzismo ci fai solamente pena». Non fosse per questa accusa generalizzata, sarebbe una risposta goliardica, nulla più. Come dovrebbe essere. Dopotutto, sempre di calcio si parla.

Ben vengano, allora, inni canzonatori, sberleffi, "vaffa" e saltelli annessi. Ben vengano purché tutto alla fine resti entro determinati confini. Quelli della goliardia, per l'appunto. Del rispetto: cori sì, dunque. Invasioni di campo? Beh, no. Impossibile soprassedere a un aspetto del regolamento. Sempre che anch'esso, come il calendario di serie A, non scelga di piegarsi, a un tratto, al volere di chicchessia. Sia perciò questa una giornata di sport, di "beneducate ingiurie". Per qualcuno, per molti, di festa.

Si avvisano però i tifosi ospiti, a tal proposito, che le bandiere italiane sparse qua e là per Udine non vogliono osannare al tricolore partenopeo, bensì agli alpini, prossimi ospiti in città. Perché va bene celebrare un evento storico. Ma guai a esagerare. —

LA TROVATA

Pizzeria Vesuvio, fumo azzurro

Fumo azzurro, già ieri e per tutta la giornata di oggi, sul tetto della pizzeria Vesuvio di Largo delle Grazie, a Udine. L'insolita colorazione del fumo è stata scelta dal titolare del locale Diego Giordano, originario di Napoli e tifosissimo della squadra della città natale, in attesa della festa scudetto.

AI RIZZI

Imponenti le misure di sicurezza: centinaia di agenti e un elicottero

UDINE

Centinaia di uomini delle forze dell'ordine, un elicottero, i cani antisommossa, il drone con gli agenti specializzati della polizia locale, servizi mirati di osservazione e controllo in centro città, così come in zona Rizzi, lungo le strade e nelle aree di servizio autostradali. È davvero imponente il dispositivo di sicurezza predisposto in occasione della partita di calcio Udinese-Napoli che si disputerà questa sera alle 20.45 allo stadio Dacia Arena. Un match considerato a rischio per una molteplicità di ragioni che vanno dai precedenti episodi di violenza che risalgono agli anni passati, alle recenti tensioni che si sono create fra le tifoserie a seguito delle rispettive comunicazioni pubblicate sui social-network.

Il questore di Udine D'Agostino

«Siamo consapevoli della delicatezza della partita, ma facciamo appello all'intelligenza delle persone affinché sia soltanto una grande festa dello sport». Lo ha detto il questore di Udine, Alfredo D'Agostino, in riferimento al match ball scudetto dei partenopei allo stadio Friuli. «Sono stati adeguatamente rafforzati tutti i servizi – ha precisato ancora il questore di Udine – e siamo sereni rispetto al contesto su cui andremo a vigilare. Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ha inviato appositi contingenti di supporto. Ripeto tuttavia che è necessaria la collaborazione dei tifosi di entrambe le tifoserie».

Per evitare qualsiasi contatto tra supporter, nelle vicinanze della curva Sud sarà approntato un cordone di uomini delle varie forze di polizia. I controlli in ingresso saranno, come sempre, particolarmente accurati per evitare l'introduzione all'interno dell'impianto sportivo di oggetti che potrebbero risultare pericolosi o di striscioni

> Per evitare contatti tra i supporter ci sarà un cordone di vigilanza vicino alla curva Sud

non ammessi.

Allo stadio, secondo le stime degli addetti ai lavori, potrebbero esserci circa 11.300 mila tifosi azzurri che occuperanno circa metà degli spazi disponibili. In curva Sud i supporter attesi sono 1.300 e circa diecimila saranno sparsi in tutti gli altri settori.

Lo scorso 29 aprile il gruppo di tifosi "Curva nord Udinese 1896" ha emesso un comunicato nel quale spiega di «non gradire festeggiamenti di alcun tipo» da parte dei napoletani nel caso di vittoria dello Scudetto. «Udine è solo bianconera. Rispetto!» hanno scritto nella nota pubblicata sui social-network. Ma i supporter partenopei sembrano di tutt'altro avviso, non sembrano intenzionati a rinunciare alla loro festa scudetto. Non solo: hanno fatto sapere di aver anche preparato un coro da utilizzare al Dacia Arena. —

Basket - Serie A2

QUI UDINE

All'Old Wild West la pista più calda è sempre Williams

Il mercato prima dei play-off: offerta al pivot di Napoli
Le alternative sono a Brescia. Da lunedì 5 giorni di fuoco

Jacorey Williams (Napoli)

Christian Burns (Brescia)

Giuseppe Psiano / UDINE

Grandi manovre di mercato in vista dei play-off di serie A2. Da lunedì 8 a venerdì 12 maggio le società impegnate nella post season avranno la possibilità di effettuare l'ultimo tesseramento della stagione, andando a pescare fra le squadre di serie A che domenica sera chiuderanno la stagione. L'Apu cerca un lungo per rafforzarsi sotto le plance. Nessun movimento in vista, invece, per Cividale.

QUI UDINE

Il nome in pole position per l'Apu Old Wild West è sempre quello di Jacorey Williams, centro classe 1994 di 202 centimetri in forza alla GeVi Napoli. Secondo "Radio mercato" la società bianconera avrebbe un ricco contratto bimestrale da proporre a Williams, ma non è affatto scontato che il giocatore accetti di fare gli "straordinari" scendendo in A2. Andasse in porto, sarebbe un colpaccio per l'Apu: stiamo parlando di un giocatore dominante nel pitturato, con l'unico neo di una mano poco educata ai liberi (41% in stagione). Le alternative a Williams sono di stanza a Brescia. Un nome che circola da tempo è quello di Christian Burns, centro classe 1985 che scese in A2 per i play-off già due anni fa con Napoli. L'altro è quello di Tai Odiase, centro classe 1995 di 206 centimetri. Il problema, in questo caso, è che difficilmente Brescia fallirà l'obiettivo play-off all'ultima giornata, e che i due giocatori non finiranno sul mercato.

LE ALTRE DI A2

La Reale Mutua Torino si è mossa per tempo, chiudendo l'accordo con il centro Simone Zanotti, svincolatosi dalla GeVi Napoli. Antenne dritte in casa Fortitudo, dove c'è da sostituire l'esterno Marcus Thornton, sospeso per motivi disciplinari. Il nome caldo è quello del trevigiano Adrian Banks, che sarebbe un cavallo di ritorno. Il piano B porta a Jamarr Sanders, ai titoli di coda con Verona. Cantù pensa a un play per sostituire il croato Roko Rogic, il sogno è l'eterno David Logan di Scafati. Pensa a un cambio di regista anche la Vanoli Cremona, alle prese con gli acciacchi di Davide De Negri. Si vocifera di un interessamento per l'ex Apu Alessandro Cappelletti, anche lui a fine corsa con Verona. —

LA NOVITÀ

Incastri del calendario Il primo derby lunedì 15?

Calendario intasato di eventi, il sempre più probabile derby play-off fra Udine e Cividale rischia di slittare di un giorno. Sia in casa bianconera che in casa gialloblù in questi giorni si fanno i conti con un paio di circostanze. L'Apu, in pole position per assicurarsi in fattore campo nei quarti di finale, sa che per l'eventuale gara uno di domenica 14 maggio la Questura di Udine disporrebbe il posticipo di 24 ore del match, onde evitare concomitanze con l'adunata degli Alpini. Allo stesso tempo le Eagles sono pronte a chiedere a Fip a Lnp di giocare gara uno lunedì 15 maggio e gara due mercoledì 17 maggio, dato che l'Under 19 gialloblù (con diversi tesserati membri anche della prima squadra) sarà impegnata fino al 14 maggio alle finali nazionali di categoria ad Agropoli. —

G.P.

L'ASSIST

L'APU PUÒ SALIRE IN SERIE A MA DEVE MIGLIORARE

OTELLO SAVIO

Diciamolo, noi speriamo di rivedere Udine quanto prima in serie A. Possibilmente già dalla prossima stagione. Vorremmo commentare il massimo campionato e non questa A2 rispettabile per l'impegno di società e giocatori ma mediamente di scarso livello. Siamo affezionati al Carnera (lui e il sottoscritto hanno esordito insieme in serie A nell'ottobre del 1970) e ci piacerebbe che sotto le sue volte giocassero le squadre più prestigiose e i migliori giocatori. Ma la promozione può arrivare quest'anno solo se l'Apu farà un salto di qualità. Arriverà un lungo straniero, ma un centro nel basket di oggi non è (quasi) mai decisivo, più determinanti sono i giocatori che lavorano la palla sul perimetro. Dovrà essere quindi la squadra nel suo insieme a mandare un segnale di crescita tecnica e mentale. La domanda è: ci sono i tempi e le condizioni per questo upgrade? Le battaglie dei play-off non aspettano.

Cividale la mette troppo tardi sul piano dell'intensità e della bagarre con Torino che non pare una corazzata ma ha sempre vinto nella fase "ad orologio". Un successo avrebbe permesso alle Aquile di ipotecare il secondo posto nel Girone con il fattore campo favorevole nei quarti. Da terzi o quarti il cammino dei ragazzi con i calzetti gialli – derby o nosi farebbe più complicato. —

QUI UDINE. La Ueb domenica deve vincere «Il derby? Sarebbe una cosa fantastica»

Rota spinge le aquile: «Al secondo posto ci crediamo sempre»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Ancora un incontro, poi saranno play-off. Contro chi lo deciderà proprio l'impegno che le aquile affronteranno domenica, in trasferta, a Piacenza. Match cruciale, pertanto, quello di fronte all'Assigeco: con un successo sarebbe terzo, forse pure secondo posto. Sarebbe derby con l'Apu ai quarti. Non vuol far calcoli, ad ogni modo, Eugenio Rota: pensa intanto alla prossima sfida.

D'obbligo, però, uno sguardo al match perso con Torino. Loro troppo forti?

«Loro senz'altro molto forti, ma si poteva fare qualcosa di più prima di entrare nella fase cruciale dell'incontro».

Con che spirito andrete allora a Piacenza?

«Con lo spirito di una squadra che vuol provare a vincere in quanto ancora desiderosa di giocarsi in tutti i modi la chance di avere il fattore campo a favore. Noi ci crediamo, vogliamo provarci. Se ciò non dovesse bastare, sapremo comunque che i play-off saranno una cosa a sé stante. Certo, visto il nostro ambiente, i nostri tifosi, giocare una gara in più in casa potrebbe fare la differenza».

Doveste vincere, sarà play-off con Udine: la prospettiva ti affascina?

«Da quando sono stati fatti i gironi della fase a orologio sapevamo di questa possibilità. Noi vogliamo fare i play-off con grandissimo entusiasmo, indipendentemente dal nostro avversario. Ovviamente, giocare un derby sarebbe una cosa fantastica. Per giocatori come noi, disputare un derby in A2 quando nessuno ha mai fatto qualcosa del genere è un sogno. Come tale, lo vivremmo fino alla fine».

Capitan Rota (Gesteco)

Anche a Piacenza, ecco la "marea gialla".

«I nostri tifosi vanno solo ringraziati per quello che stanno facendo... che forse è più di quello che stiamo facendo noi. Stanno facendo i salti mortali, in casa e in trasferta, anche adesso che siamo reduci da due ko. Grazie».

Che giudizio dà alla fase a orologio delle Eagles?

«Buono. L'unico rammarico la vittoria sfumata a Torino». —

LE ULTIMISSIME

I tifosi preparano il viaggio a Piacenza

Si muove, la "marea gialla", la sua destinazione Piacenza. In occasione del match che le Eagles disputeranno domenica di fronte ai padroni di casa dell'Assigeco, il tifo gialloblu si sta attrezzando per garantire a Rota & co il proprio sostegno anche in quest'ultima trasferta della fase a orologio. Per partecipare all'uscita, che verrà effettuata solo raggiunti i 25 partecipanti, chiamare il 351 79 90752.

CICLISMO

Giro sul Lussari, ma anche quello Under 23 Il 18 giugno la tappa omaggio a Cainero

Francesco Tonizzo / UDINE

Il Friuli Venezia Giulia sarà protagonista non solo del Giro d'Italia dei professionisti, che scatta sabato dall'Abruzzo e vivrà il 27 maggio la ormai già mitica cronoscalata al monte Lussari. La nostra Regione ospiterà anche l'ultima tappa del Giro d'Italia under 23, che si disputerà dal 11 al 18 giugno prossimi. L'ottava tappa U23, da Cavalicco a Trieste, domenica 18 giugno, incoronerà il vincitore, colui che succederà nell'albo d'oro al britannico Leo Hayter, vittorioso nel 2022. Ovviamente, entrambe le tappe, sia quella dei pro sul Lussari, sia quella degli U23, hanno un legame stretto con la figura di Enzo Cainero. Un dettaglio che è stato ben sottolineato ieri nel corso della presentazione del "Giro Baby" a Roma, alla presenza del Ministro dello Sport Andrea Abodi, del presidente della Federciclismo Cordiano Dagnoni e dei vertici della Rcs, che organizza anche il Giro Under23. La Cavalicco - Trieste, con partenza proprio dal paese d'origine del patron Enzo, in omaggio a colui che ha messo il Fvg nella mappa del ciclismo mondiale, si snoderà per 131 km, tra Pagnacco, Buja, Tarcento, le Prealpi Giulie, Cividale, il San Michele sopra Gorizia, Redipuglia, la strada alta del Carso, Santa Croce e la picchiata sulla Costiera fino all'arrivo in piazza Unità, a Trieste. Oltre al territorio, gli appassionati regionali confidano che pure il Cycling Team Friuli Victorious possa recitare da protagonista nel Giro Under 23. I bianconeri del patron Bressan si stanno caricando: il terzo posto nella classifica finale del Carpatian Courier Race di Davide De Cassan è un ottimo viatico. Oltre al podio finale, dai Carpazi il CTF torna a casa con due vittorie, nella cronosquadre d'apertura e nella quarta tappa con Alberto Bruttomesso. —

Il percorsdo del Giro d'Italia under 23 che finirà a Trieste

L'INSERTO

Domani 16 pagine sulla corsa rosa 2023

Domani in edicola con il Messaggero Veneto, La Stampa e i giornali locali del Gruppo Gedi ci sarà un inserto di 16 pagine sul Giro d'Italia 2023 che partirà con una cronometro di 20 km sabato dall'Abruzzo. Storia, curiosità, i protagonisti, i campioni e le grandi salite. In particolare spazio alla novità più attesa di questa corsa rosa: il Monte Lussari, protagonista il 27 maggio della cronometro di 20 km che condurrà dal centro di Tarvisio, attraverso ciclabile e strada della Valsaisera al santuario. Chi sarà in maglia rosa quel giorno lo sarà anche il successivo a Roma.

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE. Sabato gara 1 di semifinale a Milano
Mercoledì 10 ritorno al Carnera: il Benedetti è occupato dagli alpini

La Delser cambia casa per inseguire il sogno di giocarsi la finale

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Passa dal palasport Carnera la corsa verso la finale play-off della Delser. La squadra udinese, infatti, è stata costretta a spostare la sede di gara due di semifinale contro Sanga Milano in seguito all'indisponibilità dell'impianto di via Marangoni, occupato dagli alpini che pernotteranno nel capoluogo in occasione della 94ª adunata delle penne nere. Preso atto della situazione, la Libertas Basket School ha chiesto ad Apu e Comune di Udine ospitalità all'impianto dei Rizzi, che sarà quindi teatro di gara due mercoledì 10 maggio con inizio alle 20.30. Gara uno è in programma sabato alle 19 a Milano, l'eventuale bella è in calendario sabato 13 maggio sempre a Milano.

Il presidente della Libertas, Leo de Biase, ha commentato così questo "trasloco": «Dal punto di vista tecnico è chiaro che giocare in un campo diverso da quello abituale è quasi come giocare in trasferta e complica la vita. Dall'altra parte, però, andare a casa dell'Apu, che è felice di ospitarci, è una bella cosa. Il Carnera è un impianto suggestivo, siamo contenti di averlo a disposizione per un evento importante come una semifinale play-off. Ringrazio la società Apu per la disponibilità anche nel concordare tutta una serie di orari per gli allenamenti che andremo a svolgere lì da venerdì in poi. È la dimostrazione che Apu e Women Apu sono una famiglia unica. Un grazie va anche al Comune per le autorizzazioni concesse. Ovviamente dico "viva gli Alpini!", che sono i benvenuti in città. So che al Benedetti saranno circa 120». Al Carnera le Women Apu potrebbero beneficiare anche del tifo del Settore D, che in curva Ovest è praticamente a casa. Domenica scorsa gli ultrà bianconeri sono andati a sostenere la Delser al Benedetti, subito dopo la sirena finale di Apu-Urania al Carnera. «Quello che hanno fatto i tifosi del Settore D è stato bellissimo, per noi è stata la sesta forza in campo. Sono entrati nella parte sostenendo le ragazze col cuore, in un campo come il Benedetti un tifo così incide molto. Spero vorranno supportarci anche in gara due di semifinale».—

Tripudio al Benedetti per la conquista della semifinale FOTO LODOLO

QUI PROMOZIONE

La salvezza del Teor «Sempre competitivi»

Domenica giornata finale e ancora tanti verdetti in arrivo
All'Azzurra basta un punto con la Risanese per salire

Renato Damiani / UDINE

Una penultima giornata è servita a ufficializzare la matematica salvezza della Gemonese nel girone A e quelle di Ronchi e Risanese nel girone B, mentre retrocedono in Prima categoria Bannia e Sarone Caneva nel girone A e Aquileia e Santamaria nel girone B. Con il blitz in casa del Casarsa, che rischia l'esclusione dai play-off, il Rive Flaibano è a un passo da un solitario secondo posto che gli varrà la sfida con la pari classificata dell'altro girone (al momento di proprietà del Lavarian Mortean grazie alla cinquina inflitta al malcapitato Pro Romans). Per tutti gli altri incroci play-off e play-out saranno decisivi gli ultimi novanta minuti con diverse sfide da cardiopalma.

SALVEZZA OK

Con il successo sul Bannia, il Teor di mister Pittana ha raggiunto l'obiettivo che la dirigenza si era prefissata a inizio stagione ovvero la permanenza in Promozione e la soddisfazione traspare nelle dichiarazioni di Claudio Lunardelli dirigente della società giallorossa nonché figlio dell'indimenticato presidente Amerigo: «È stata una stagione difficile per una neopromossa, ma la squadra ha affrontato squadre di livello e di tradizione indubbiamente a noi superiore, ma, a parte la super capolista Tolmezzo, non ha mai sfigurato attraverso prestazioni di grande spessore caratteriale mettendo in campo cuore e determinazione». «Un elogio – continua Lunardelli – a mister Pittana e a tutta la squadra quindi un ringraziamento all'intera dirigenza per la passione e la disponibilità dimostrata così formando una vera e propria famiglia». Poi il giudizio generale sul girone di appartenenza: «A parte le cinque formazioni di testa, tutte le altre si sono dimostrate alla nostra altezza con un certo livellamento dei valori. Il poter disporre di fuori quota di qualità ha favorito chi ne poteva schierare». «In ottica futura – chiude Lucarelli – cercheremo, nei limiti delle nostre possibilità, di rafforzare l'organico provando a portare a Teor quei giocatori che consentiranno di elevare il tasso tecnico-tattico della squadra».

Claudio Lunardelli (Teor)

TESTA-CODA

Quello in programma all'ultima giornata che potrebbe consegnare l'Eccellenza alla formazione di Premariacco a cui basterà un pareggio contro una tranquilla Risanese però poco disposta a recitare il ruolo di vittima sacrificale anche se le motivazioni sono davvero tutte dalla parte dell'Azzurra.—

I NOSTRI 11 PROMOZIONE

29ª GIORNATA

Modulo 4–3–3 **Allenatore** Pittana (Teor)

di Renato Damiani

Punture di spillo

8 I giocatori a segno con la loro prima rete stagionale: Samoel Halili '03 (Ancona Lumignacco), Filippo Verdini '05 (Gemonese), Davide Fabris (Tolmezzo), Luca Amasio (Mariano), Hady Barry Thierno (Santamaria), Paolo Carocci e Matteo Cividin (Sant'Andrea), Manuel Puntar (Ufm).

5 I bomber della penultima di campionato. Con una tripletta l'accoppiata Nicola Salvador (Fontanafredda) e Roberto Panato (OI3), quindi con una doppietta Marchiori (Corva), Busolini (Gemonese), Del Fabbro (OI3), Tirelli (Lavarian Mortean), Puntar (Ufm).

6 Nessuna esultanza da parte della Gemonese verso la sestina che è servita per sancire la matematica salvezza dei pedemontani, ma molta vicinanza verso il giovane Martino Toffoletto colpito da un grave lutto familiare con l'improvvisa morte della madre.

WITHUB

QUI PRIMA CATEGORIA

Zompicchiatti para Centro Sedia in salvo

Il portiere protagonista della vittoria-tranquillità a Godia
Ultimi 90 minuti decisivi per lotta play-off e in coda

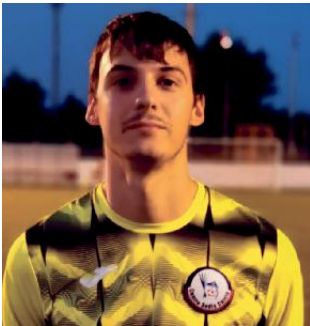
Stefano Martorano / UDINE

Tutto deciso, almeno per quanto riguarda le tre promozioni in Prima categoria quando manca una sola giornata al termine. Cordenonese 3 S e Buiese si sono infatti aggiunte al Fiumicello e da domenica scorsa sono salite in Promozione.

VERDETTI

L'ultimo turno sarà invece di fuoco per altre formazioni. Nel girone B il Depor rischia l'esclusione dai play-off, vista la forbice di 7 punti dall'Aurora, seconda. E domenica ci sarà lo scontro col Diana che cerca la salvezza, stesso obiettivo che il San Daniele vorrà far suo a Tarcento, resistendo ai gialloblù che per approdare ai play-out devono solo vincere per accorciare gli 8 punti dal San Daniele. Niente da fare invece per il Pagnacco, retrocesso in Seconda.

BELLE SPERANZE

Nel girone A spera ancora il Vallenoncello che ha fatto suo lo "spareggio" anticipato col Rivignano, mentre in coda il Tagliamento dovrà vincere ad Aviano e sperare. Nel girone C, spera nella salvezza anche il Ruda di Roberto Gon: «Purtroppo dipenderemo dagli altri risultati, ma intanto siamo riusciti a garantirci l'eventuale play-out del 20 maggio in casa e non a Trieste. Finalmente adesso siamo al completo e competitivi e quindi siamo pronti». Promette massimo impegno anche Ivan Veritti, tecnico del Ragogna che, da salvo, ospiterà l'inguaiato Riviera. «Non regaleremo nulla e vigilerò perché sia una partita seria».

Zompicchiatti (Centro Sedia)

IL PROTAGONISTA

È già salvo anche il Centro Sedia che ha evitato guai andando a vincere a Godia sulla Fulgor, dove ha strabiliato il "paratutto" Lorenzo Zompicchiatti, portiere classe '99 alla sesta stagione da titolare con la squadra allenata dal papà Andrea. «Ho avuto la fortuna di giocare titolare in seconda quando ero molto giovane e l'opportunità di vincere un campionato a 19 anni. Questa è la stagione in cui ho avuto più costanza di rendimento e ho commesso meno errori anche grazie all'aiuto del preparatore dei portieri Ivano Mattiazzi», racconta il portiere passato anche dai settori giovanili della Manzanese, Virtus Corno, San Vito al Torre e Pro Gorizia. «Le parate di domenica? La più difficile è stata la conclusione da fuori area di Graneri a pochi minuti dalla fine che ha rimbalzato poco prima che riuscissi a respingerla in angolo. Per la nostra realtà la salvezza è un risultato di cui andare orgogliosi».—

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

Modulo 3-5-2
Allenatore PITTON (Ceolini)

29ª GIORNATA

di Stefano Martorano

Punture di Spillo

10 Come le giornate consecutive in cui il bomber del Fiumicello Giuseppe San Giovanni ha trovato il gol, salendo a quota 41 reti nella classifica dei marcatori.

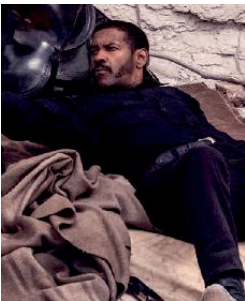
14 Sono i punti conquistati dal San Daniele nelle ultime 8 giornate. E' con questo scatto che la squadra di Paolo Barnaba si potrà giocare la salvezza all'ultima giornata in casa della Tarcentina.

78 È la quota raggiunta dalla capolista Fiumicello, già promossa in Promozione e raggiunta domenica da Cordenonese 3S (girone A), promossa a quota 64 e dalla Buiese (62), che ha vinto il girone B.

WITHUB

Scelti per voi

tvzap

Un passo dal cielo
RAI 1, 21.30
L'indagine sull'omicidio di un imprenditore fa scoprire ai nostri la storia di un grande amore ma mette Vincenzo (**Enrico Ianniello**) in una brutta situazione. Anche Manuela (**Giusy Buscemi**) vive momenti difficili quando…

I magnifici 7
RAI 2, 21.20
Il magnate Bogue esercita il suo controllo sulla cittadina di Rose Creek. Gli abitanti, oppressi dai soprusi dell`uomo, assoldano sette mercenari per contrastare l`avido riccone. Con **Denzel Washington**.

Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.20
Sabrina Giannini, racconta cosa ci sia davvero dietro gli slogan e le iniziative definite sostenibili. Ogni attività ha un impatto sul pianeta e la transizione ecologica ha in futuro molto difficile.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

La matassa
CANALE 5, 21.20
Paolo e Gaetano sono cugini, ma per una faida familiare non si parlano da anni. Un casuale incontro metterà in moto una serie di rocambolesche avventure. Con **Salvatore Ficarra** e **Valentino Picone**.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Un passo dal cielo (1ª Tv) Fiction
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 1112 di conversione in legge del decreto-legge n. 20 del 2023 Attualità
14.30 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 I magnifici 7 Film Western ('16)
23.40 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Geo Documentario
13.00 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 1112 di conversione in legge del decreto-legge n. 20 del 2023
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time Att.
16.30 La Prima Donna che Lif.
16.35 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Indovina chi viene a cena Attualità
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Sfida oltre il fiume rosso Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Carlo III: la nascita di un Re (1ª Tv) Film Documentario ('22)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola dei Famosi Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 La matassa Film Commedia ('09)
23.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Charlotte Cartoni
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Camera Café Serie Tv
19.40 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Back To School Spettacolo
0.30 Tu, io e Dupree Film Commedia ('06)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
14.00 Pericolo tra le mura (1ª Tv) Film Tv Thriller ('22)
15.45 70 anni all'improvviso Film Commedia ('12)
17.30 Una vacanza d'amore Film Drammatico ('09)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Blacklight Film Azione ('22)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show
21.25 Un delitto senza corpo - Il caso Noventa Attualità
23.15 Faking It - Bugie o verità? Attualità

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Van Helsing Film Azione ('04)
23.50 The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)
2.00 Arrow Serie Tv
3.20 God Friended Me Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 In the dark Serie Tv
15.50 LOL :-) Attualità
16.05 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.30 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico ('19)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 La Partita Film Drammatico ('18)

IRIS (22)
11.40 L'avvocato del diavolo Film Thriller ('97)
14.55 Come vi piace Film Commedia ('06)
17.30 Niente dolce, niente zucchero Film Commedia ('91)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'eliminatore Film Azione ('96)
23.25 Payback - La rivincita di Porter Film Azione ('99)

RAI 5 (23)
15.50 Processo a Gesù Spettacolo
17.20 Jacub Hrusa e Sergej Khachatryan Spettacolo
18.50 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Rider Documentari
20.15 Italian Beauty Attualità
21.15 Cortesie con le stelle Spettacolo
22.00 N-Ice Cello Spettacolo
23.20 Chaconne supra a sciara Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.20 Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66)
14.05 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)
16.30 Barquero Film Avv. ('70)
18.25 Bang Bang! Film Avventura ('14)
21.10 Passengers Film Fantascienza ('16)
23.05 Bohemian Rhapsody Film Biografico ('18)
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Dream Hotel. Dubai Film Commedia ('06)
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Record Di Mezza Estate Film Commedia ('11)
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
23.55 Un'estate in Grecia Film Commedia ('14)
1.30 La squadra Fiction

CIELO (26)
14.45 MasterChef Italia Spett.
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Riders of Justice Film Azione ('20)
23.30 The Right Hand Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
15.20 Detective In Corsia Telefilm
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
23.10 Niente da dichiarare? Film Commedia ('10)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Fratello sole, sorella luna Film Biografico ('72)
23.15 Maria, la vita dopo Gesù secondo le tradizioni Film Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Domina Miniserie
23.35 8 donne e un mistero Film Commedia ('02)
1.40 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
14.45 The Bold Type Serie Tv
16.40 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
19.00 L'Isola Dei Famosi Real Tv
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 The Twilight Saga: Eclipse Film Fantasy ('10)
23.30 Ruby Red Film Fantasy ('13)

REAL TIME (31)
11.55 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 E vissero felici e contenti (1ª Tv) Film
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.15 Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.15 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Perception Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 Law & Order True Crime Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv
23.15 I pionieri dell'oro Documentari

RAI SPORT HD (57)
18.00 Tiro con l'Arco
18.55 Vela. The Ocean Race - 3a tappa: Città del Capo-Itajaí (2a parte)
19.20 Radiocorsa. Ciclismo
19.50 L'uomo e il Mare Att.
20.20 Pallavolo. SuperLega Credem Banca Play-off: Finale - Gara 2
23.00 Calcio Totale. Calcio
24.00 Ciclismo. Giro d'Italia: Presentazione Squadre
2.30 Golf. Open d'Italia Roma - la giornata

RADIO 1

RADIO 1
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Radio2 Hits
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Paese Jazz Fest 2021
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Wazad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: I punti d'ascolto anti-mobbing in Regione
11.20 Anziani... anzi no!: Studio e apprendimento nella terza età
11.55 Né stato né mercato: Finanza etica. La Cooperativa lavoratori uniti Franco Basaglia
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: "Trieste, gli Asburgo e il 97° reggimento I. e R" di R. Todero. "Marco d'Europa, la grazia e il potere" di AA.VV
14.10 Riverberi: Roy Paci & Aretuska in concerto
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il libro "Età anziana, tempo di diritti e responsabilità"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
07.45 A voi la linea
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Sportello Pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'Alpino
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Aspettando Poltronissima – diretta
20.45 Poltronissima – diretta
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari : Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
21.00 Film
22.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Italpress
11.30 Gusti di Famiglia
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 In Comune
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Magazine
17.35 Giardini in Fiore
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.45 Studio & Stadio
23.30 TG 24 News
00.00 Studio & Stadio

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

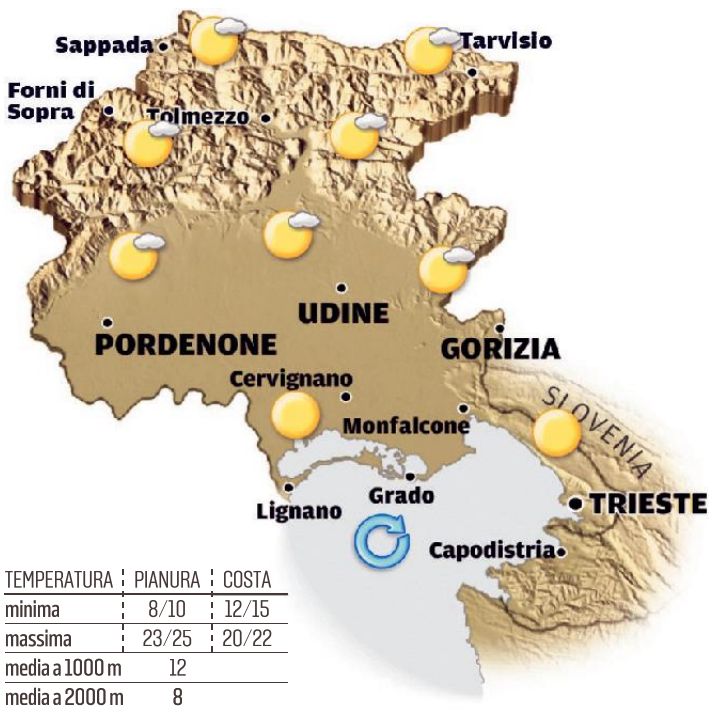
Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Grado · Lignano · TRIESTE · Capodistria

Tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso; probabilmente anche sereno sulla costa mentre sulle Prealpi ci potrà essere variabilità. Bora moderata al mattino a Trieste; in giornata prevalenza di brezza su tutte le zone.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	12/15
massima	22/25	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Grado · Lignano · TRIESTE · Capodistria

Cielo sereno con brezza lungo la costa; poco nuvoloso sul resto della regione.

Tendenza: cielo in prevalenza poco nuvoloso con più sole sulla costa e più nubi sui monti, dove dal pomeriggio saranno più probabili piogge sparse e qualche temporale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	12/15
massima	23/25	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,9	18,1	52%	75 km/h
Monfalcone	10,0	20,0	62%	14 km/h
Gorizia	12,6	16,9	70%	23 km/h
Udine	12,4	16,7	64%	17 km/h
Grado	14,2	18,4	62%	34 km/h
Cervignano	8,0	19,0	62%	13 km/h
Pordenone	12,3	19,0	57%	32 km/h
Tarvisio	7,4	10,0	91%	12 km/h
Lignano	13,6	18,1	63%	35 km/h
Gemona	6,0	17,0	64%	8,0 km/h
Tolmezzo	8,8	18,1	53%	33 km/h
Forni di Sopra	5,5	14,1	61%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,0	0,33 m
Monfalcone	calmo	15,3	0,24 m
Grado	calmo	15,6	0,26 m
Lignano	calmo	15,8	0,25 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	14
Atene	13	21
Belgrado	12	19
Berlino	4	16
Bruxelles	3	16
Budapest	13	18
Copenaghen	5	13
Ginevra	8	21
Lisbona	15	25
Londra	6	14
Lubiana	6	16
Madrid	17	28
Mosca	8	14
Parigi	7	20
Praga	6	15
Varsavia	7	15
Vienna	10	17
Zagabria	11	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	25
Bari	12	17
Bologna	9	18
Bolzano	12	26
Cagliari	12	21
Firenze	11	21
Genova	14	24
L'Aquila	8	14
Milano	13	21
Napoli	13	21
Palermo	15	19
R. Calabria	13	21
Roma	12	25
Torino	9	22
Venezia	12	18

OGGI IN ITALIA

Aosta · Bolzano · Trento · Milano · Verona · Venezia · Trieste · Torino · Bologna · Genova · Firenze · Ancona · Pisa · Perugia · Pescara · L'Aquila · ROMA · Campobasso · Bari · Napoli · Potenza · Cagliari · Catanzaro · Palermo · Reggio Calabria

OGGI

Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso salvo velature di passaggio e addensamenti cumuliformi ad evoluzione diurna in formazione su Alpi e Prealpi.

Centro: Cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo modesto sviluppo di annuvolamenti pomeridiani in Appennino.

Sud: residua instabilità.

DOMANI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sulle Alpi centro-occidentali associati a qualche rovescio o breve temporale.

Centro: cielo sereno o poco nuvoloso.

Sud: cielo in prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Francis regista - **10** L'odierna Persia - **11** Orecchiabile motivo d'opera - **12** Calzatura femminile - **14** Un'isola delle Grandi Antille - **15** Impone l'alt - **16** Quattro quelle lunari - **18** Il Tatum del jazz - **19** Lo studia il giurista - **20** Principio di giustizia - **21** Concittadina di Edipo - **22** In rovina - **23** Il regista di *Amarcord* (iniz.) - **24** Privi di una funzione, inservibili - **25** Durano milioni di anni - **26** Edifici... generici - **27** Con il Neisse segna il confine tra Germania e Polonia - **28** Un inutile... locale - **29** Sono zuccheri complessi - **30** Spesso narrano le gesta di eroi - **31** L'azienda fondata dagli Agnelli - **32** Adatto per l'alimentazione di chi deve dimagrire.

VERTICALI: 1 Fase che segue lo sviluppo della pellicola - **2** Fu un leggendario cavallo di corse al galoppo - **3** Un calcio del rugbista - **4** Lo Stevens del rock - **5** Opposto a "off" - **6** Laura che canta *La solitudine* - **7** Cavità contenente l'occhio - **8** Sorella di Rachele - **9** I confini dell'Australia - **13** Locali di accesso - **14** L'oro puro ne ha ventiquattro - **16** Antichi fermagli - **17** Battaglia che ispirò a Dunant la Croce Rossa - **19** Preso in giro - **21** Noto film con Leonardo DiCaprio - **22** Lo era la Borgogna di Carlo il Temerario - **23** Il nome di Astaire - **25** Dati alle stampe - **27** L'attore Sharif - **28** Sigla per alti papaveri - **29** Antico precettore - **30** Sulle auto di Milano - **31** Filo senza pari.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Sarete più perspicaci e vi farete notare da qualcuno che di solito non si fa molto impressionare dalla gente. Il vostro modo di fare vi darà molte soddisfazioni in amore.

TORO 21/4 - 20/5

Siete troppo duri nei confronti di qualcuno che non vi sta minacciando. Dovete sapere dare la giusta importanza alle critiche: alcune possono essere addirittura costruttive.

GEMELLI 21/5 - 21/6

La vostra perspicacia si fa sentire sia nelle cose professionali, sia nei fatti privati. In amore, ci saranno occasioni per far sentire il vostro modo di fare passionale.

CANCRO 22/6 - 22/7

Siete molto perspicaci e potete capire degli altri cosa succede in una situazione sentimentale in cui c'è di confusione. Sarete intuitivi in una situazione professionale.

LEONE 23/7 - 23/8

Attenzione a non esagerare, quando qualcuno dice qualcosa che non vi torna. Non ce l'ha con voi: può essere che voglia solo capire meglio. Non siate sospettosi in amore.

VERGINE 24/8 - 22/9

Siete molto perspicaci e vi vengono belle idee per migliorare la situazione professionale. In amore, siete molto onesti e avrete risultati che vi piaceranno.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il vostro rapporto con il denaro migliora. Ci sono, anche nella professione, idee interessanti, che varranno ancora di più se vorrete condividerle con i superiori.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Cominciano attività nuove, che vi coinvolgono a diversi livelli. Sarà favorito chi è alla ricerca di persone nuove con le quali imbastire un percorso amicale o addirittura di vita.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Attenti alla salute dell'intestino e delle parti intime: le esagerazioni lasciatele a un altro periodo. Non fatevi poi trovare troppo sospettosi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Godetevi i frutti di un lavoro che è stato intenso. Le vostre caratteristiche professionali e personali sono sotto gli occhi di tutti e vi permettono di stagliarvi dalla massa.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Proprio voi, che di solito siete di vedute larghe, potreste mostrarvi sospettosi in contesti in cui razionalmente non ci sarebbe nulla da temere. Non preoccupatevi troppo.

PESCI 20/2 - 20/3

In amore, dovreste approfittare di queste giornate di energia per cercare di ottenere i risultati sperati. La vostra determinazione non passa inosservata sul lavoro.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 3 maggio 2023 è stata di 32.585 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

accademiatiepolo.it
@aba_ud

ABA UD OPEN DAY

06 .05 .23
h 10 — 17

viale Ungheria 22, Udine

PITTURA
GRAPHIC DESIGN PER L'IMPRESA
ARCHITETTURA D'INTERNI E DESIGN